SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 304
Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-948

Sabato-Domenica
23-24 Dicembre 1939
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Fissi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 4 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il Papa in Quirinale

L'annuncio ufficiale della visita ai Sovrani

ROMA, sabato sera.

Sua Santità il Papa Pio XII si recherà al Reale Palazzo del Quirinale per restituire la visita a S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia e a S. M. la Regina Imperatrice, il giorno 28 dicembre alle ore 10,30.

Come avverrà la visita

Roma, sabato sera.

(G. C.) - *Nulla è trapelato fino a questo momento circa il cerimoniale che sarà adottato per la visita del Papa ai Sovrani.*

L'avvenimento non ha precedenti recenti che possano servire di guida e i tempi sono mutati, quindi toccherà alla Congregazione del Cerimoniale d'accordo con il Ministro della R. Casa stabilire i termini precisi.

Per ora si può dire che la visita avverrà in forma solennissima. Il Pontefice sarà accompagnato dalla sua nobile anticamera ecclesiastica e laica, che costituirà un corteggio di oltre 50 personaggi.

Pio XII sarà incontrato al confine di piazza San Pietro dalle alte personalità del Governo e della Real Casa, che lo scorteranno fino alla Reggia. Lungo il percorso saranno schierate le truppe in servizio d'onore; all'ingresso del palazzo Reale il Pontefice riceverà gli onori. Il Sovrano accoglierà il Papa in trono, circondato da tutti i Principi della Real Casa. Per il Papa sarà eretto un trono accanto a quello del Sovrano.

Speciale indennità decisa dal Duce per le truppe sottoposte a particolari disagi

ROMA, sabato sera.

Il Duce ha disposto l'istituzione, a datare dal 1° gennaio prossimo venturo, di una speciale indennità giornaliera per le truppe che nelle attuali contingenze, a giudizio del Ministero, si trovino sottoposte a condizioni di particolare disagio economico, qualunque sia la sede di servizio.

Tale indennità sarà pari all'indennità di marcia, tranne che per i sergenti maggiori e i sergenti e per i militari di truppa, per i quali verrà fissata rispettivamente in L. 4 e L. 0,50 netto.

Un milione di lire offerto al Duce dalla Banca d'Italia

Roma, sabato sera.

Il Governatore della Banca d'Italia ha consegnato al Duce la somma di 1 milione per scopi assistenziali, somma che è stata così ripartita: 500 mila per l'ulteriore risanamento edilizio dell'agro padovano, 200 mila per l'A.N.F. tra famiglie numerose, 150 mila alla GIL di Napoli per la refezione scolastica, 150 mila alla GIL di Palermo per la refezione scolastica.

Per l'assistenza agli operai
Altri cinquecento Uffici di collocamento

Roma, sabato sera.

Si annuncia che, in vista delle speciali esigenze organizzative riscontrate nelle varie Provincie per quanto si riferisce all'avviamento al lavoro degli operai, la C. F. Lavoratori dell'Industria è venuta nella determinazione di istituire 500 nuovi uffici di collocamento. Poichè gli uffici attualmente in funzione sono 260, il numero complessivo di essi verrà ad essere quindi di 760, numero giudicato sufficiente a soddisfare le necessità inerenti all'assistenza dei lavoratori da avviarsi al lavoro in rapporto ai crescenti bisogni della produzione industriale.

D'ORDINE DEL DUCE
Altre miniere si apriranno nel Sulcis

La zona di Carbonia avrà centomila abitanti

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni, il Presidente e l'Amministratore delegato dell'Azienda Carboni Italiani, con i quali si è intrattenuto ad esaminare i problemi inerenti alle miniere della Sardegna e dell'Istria.

Egli ha disposto che l'attuale produzione di 165.000 tonnellate mensili sia ulteriormente incrementata, fino a raggiungere le 200.000 tonnellate entro il primo semestre del 1940, e le 250.000 tonnellate-mese, pari al quarto del fabbisogno nazionale, nel secondo semestre dello stesso anno.

Ha dato inoltre disposizioni per l'immediato inizio dei lavori necessari all'impianto di due nuove miniere nel bacino del Sulcis, cui sarà dato il nome di « Littorio I » e « Littorio V ».

In relazione all'incremento della produzione mineraria, il Duce ha approvato un piano regolatore di massima per una popolazione complessiva di 100.000 abitanti nella zona del Sulcis, compresa fra Carbonia, Sant'Antioco, Portoscuso e Gonnesa, accompagnata da un programma di bonifica, il quale — oltre a sanare definitivamente dalla malaria la vasta zona — consentirà di adeguare la produzione agricola delle nuove terre sarde ai bisogni della crescente popolazione, che raggiungerà la cifra prevista nel 1945.

Secondo gli ordini del Duce, che si è particolarmente interessato delle condizioni di vita delle maestranze, oltrechè della loro preparazione tecnica, il comune di Carbonia potrà disporre già nel 1940 di cinquemila appartamenti per famiglie operaie e sarà dato inizio fin da ora alla costruzione di un ospedale capace di 150 letti per la completa assistenza sanitaria del popolo lavoratore.

Il Duce ha disposto per un ulteriore ampliamento del porto di S. Antioco, che consentirà nel 1944 il carico dell'intera produzione carbonifera del Sulcis, per l'avvenuto inizio dei nuovi impianti delle miniere dell'Arsa e per la riuscita delle ricerche nella zona di Pedena (Pola).

Dopo aver disposto, infine, che siano massimamente intensificate le ricerche di giacimenti carboniferi nel Regno di Albania e che il capitale dell'A.Ca.I. sia aumentato da 300 a 600 milioni, ha espresso il Suo compiacimento ai dirigenti dell'A.Ca.I. per l'opera svolta, invitandoli a perseverare con costante tenacia alla realizzazione del più vasto programma, tendente decisamente, anche in questo campo, alla indipendenza economica della Nazione.

LA « FINSIDER »
L'operazione d'aumento del capitale azionario

Una relazione al Duce

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto, presenti i Ministri per le Finanze e per le Corporazioni, il presidente e il direttore generale dell'IRI, che Gli hanno comunicato i risultati dell'operazione di aumento di capitale della FINSIDER, chiusasi ieri, il quale capitale è stato portato a L. 1.800.000.000, raggiungendo così il primato fra le società italiane per azioni.

Come indicato nel manifesto pubblicato il 29 novembre 1939-XVIII, delle numero 1.800.000 nuove azioni da L. 500, costituenti l'aumento di L. 900 milioni circa, numero 750 mila, del valore nominale di L. 375 milioni, furono messe a disposizione degli obbligazionisti dell'IRI FERRO, mentre il residuo di numero 1.050.000 azioni, per il valore nominale di L. 525 milioni, rimase di spettanza dell'IRI e di coloro che avevano già tramutato le obbligazioni IRI FERRO in azioni FINSIDER vecchie.

Delle numero 750 mila nuove azioni assegnate agli obbligazionisti soltanto numero 16.365 non sono state ritirate e l'IRI ha provveduto a realizzare i relativi diritti, tenendo il ricavato a disposizione degli interessati.

Per altro, essendosi verificata da parte del pubblico non fornito di obbligazioni IRI-FERRO una forte richiesta di diritti di sottoscrizione, l'IRI ha ritenuto di dover soddisfare tali richieste ed ha ceduto l'ingente quantità di diritti relativi ad azioni di sua pertinenza, riducendo così notevolmente le azioni che aveva diritto di sottoscrivere in proprio. In tal modo il numero delle nuove azioni FINSIDER assorbite dal mercato, sia per l'avvenuto esercizio del diritto di opzione da parte del pubblico — vecchi azionisti e obbligazionisti IRI-FERRO — sia per la cessione fatta dall'IRI durante i giorni della sottoscrizione si è elevato alla cifra di 1.350.000, pari all'86% dell'aumento di capitale e quelle di proprietà dell'IRI si è ridotto a sole numero 250 mila azioni, pari al 14% dell'aumento stesso.

Tenendo conto del premio di sottoscrizione delle azioni e del ricavato della vendita dei diritti di spettanza dell'IRI, risulta che il pubblico ha investito nella operazione l'importo di oltre 1 miliardo e 820 milioni.

A seguito di tale risultato, e considerato l'importo di milioni 900 sottoscritto a suo tempo dal pubblico in obbligazioni IRI FERRO, nonchè quello del capitale azionario delle Società controllate dalla FINSIDER in circolazione presso terzi, risulta che il risparmio privato italiano nel gruppo siderurgico della FINSIDER supera i 2 miliardi e 300 milioni di lire.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto ed ha elogiato il Presidente, dicendo che l'IRI per i risultati conseguiti che attestano la piena capacità del mercato italiano di assumere il funzionamento di imprese di grande mole e rilevato dall'entità del capitali investiti nel fondamentale gruppo siderurgico della FINSIDER, tenuto conto degli esistenti altri impianti italiani, assicura al Paese la produzione annua di acciaio fino a 4 milioni di tonnellate, col minimo impiego di rottami di ferro d'importazione.

Il Ministro Bottai visita l'Acropoli

Il nostro Ministro dell'Educazione Nazionale durante il soggiorno ad Atene ha compiuto una visita all'Acropoli.

Stalin interviene dopo le sconfitte in serie
Il generale Mereskof sarebbe stato destituito

Il Comandante delle Armate russe nella guerra con la Finlandia è stato richiamato al Cremlino - L'ex-Ministro di Mosca a Helsinki fucilato?

Londra, sabato sera.

Secondo un'informazione che il Daily Telegraph riceve dal suo corrispondente a Mosca, e che tuttavia non è confermata da altra fonte, il generale Mereskof, comandante della Circoscrizione militare di Leningrado, incaricato delle operazioni militari contro la Finlandia, sarebbe stato destituito.

Stalin avrebbe preso questa decisione per il fatto che il generale ha intrapreso la guerra fulminea, senza una sufficiente preparazione. Il corrispondente del giornale inglese afferma che, in ogni caso, il generale Mareskof è stato realmente convocato al Cremlino due giorni addietro per dare spiegazioni sulla condotta della guerra.

Secondo un'informazione non controllata da Stoccolma, poi, l'ex-Ministro sovietico a Helsinki, Davelanski, è stato fucilato per aver fornito informazioni inesatte sulle possibilità di resistenza della Finlandia.

Il Bollettino francese

Parigi, sabato sera.

Il bollettino di guerra delle Armate francesi reca:

« Nulla di importante da segnalare ».

Panorama bellico dalle terre dell'Artide ai deserti dell'Arabia

La corrente anti-russa in Francia
Rifornimenti di armi inviati dalla Francia alla Finlandia

Polemiche sulle necessità di appoggiare i neutri Gli scopi di guerra e il discorso di Daladier

Parigi, sabato sera.

Il discorso pronunciato ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio, Daladier, è favorevolmente commentato da tutti i giornali, che si rallegrano, d'altra parte, della manifestazione di unità nazionale fatta dall'assemblea, approvando all'unanimità i crediti militari chiesti dal Governo.

Soltanto qualche giornale deplora che la procedura adottata non abbia permesso ai deputati di esprimere alcuna utile osservazione sull'impiego dei crediti medesimi, mentre il socialista Popolaire insiste sulla necessità che la Camera si riunisca prossimamente in seduta segreta, affinchè i suoi membri possano liberamente decidere sui problemi della Francia in guerra, compresi i più delicati.

La condotta di guerra

Speciale rilievo viene dato alle dichiarazioni di Daladier sulla condotta della guerra. La rinnovata affermazione del Presidente del Consiglio, che il Governo intende risparmiare il più possibile il sangue francese ed è contrario ad ogni « offensiva sistematica e prematura » deve essere interpretata come una risposta a quei giornali e critici militari francesi che criticano la passività degli alleati di fronte al dinamismo della Germania e alle iniziative sovietiche, chiedendo che si imprima alla lotta, anche sui fronti terrestri, un ritmo più energico.

Ma ciò non vuol dire, osserva il Jour, « che noi ci accontentiamo di tener duro » e di « negoziare ». Anche se intendiamo veramente di rinunciare alle iniziative militari, che bisognerà pur prendere un giorno o l'altro, non abbiamo certamente coi sciocchi da avvertirne anticipatamente i nostri avversari.

Perdiste, dunque, il mistero sulle importanti decisioni di carattere diplomatico e militare che — secondo quanto annunciò un comunicato ufficiale — furono prese nell'ultima riunione del Consiglio Supremo alleato. Si ignora egualmente — a meno deputato ha chiesto ieri chiarimenti in proposito — il carattere degli aiuti che la Francia, stando alle stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ha cominciato a fornire alla Finlandia, conformemente alle decisioni di Ginevra, in una misura che ha detto Daladier « non è mediocre ».

Stando al Petit Journal, essi consisterebbero in rifornimenti di materiale bellico, parte del quale sarebbe già « giunto a buon porto » e in aiuti finanziari; ma non si pensa affatto ad inviare alcun corpo di spedizione in Finlandia.

Per quanto grande sia il valore del piccolo esercito finlandese — ammonisce il critico militare del *Figaro* — gli incoraggiamenti verbali e i voti del genere umano non bastano ad assicurargli la vittoria su un nemico numericamente tanto superiore. E non basta nemmeno, secondo il *Jour*, aiutare la Finlandia; bisogna che la Francia rompa anche apertamente con l'U.R.S.S., mettendosi alla testa di una « lega dei neutri », decisa ad opporsi a tutte le aggressioni.

Essa dovrà uscire dalla situazione equivoca in cui si trova di fronte ai sovieti. Questa posizione — afferma il giornale — è immorale, poichè, mentre la Francia è entrata in guerra per impedire alla Germania di annettere il Corridoio polacco, essa non ha poi reagito, quando, tre settimane dopo, ha annesso un terzo della Polonia.

« Il mese seguente Stalin si è gettato sugli Stati baltici e noi non ci siamo mossi; egli vuole oggi tagliare in due parti la Finlandia, la quale ha avuto a Ginevra la garanzia dei nostri aiuti e soccorsi, ma il nostro Ambasciatore è sempre a Mosca e quello dei sovieti è sempre a Parigi. Dunque posizione immorale, in una guerra per la quale si afferma che le forze morali costituiscono un fattore tanto importante ».

Attorno ai forti

Ma quella della Francia presso Mosca è anche — prosegue il *Jour* — una posizione di debolezza; i neutri — quelli del nord e quelli dei Balcani — si sentono tutti minacciati. Essi capiscono benissimo che per loro aspettare significa probabilmente morire; sanno benissimo che raggrupparsi e resistere rappresenta per loro l'ultima probabilità di salvezza. Ma intorno a chi raggrupparsi?

« Ci si stringe solo intorno ai forti, e che cosa facciamo noi per ispirare ai neutri questa necessaria fiducia? ».

Anche il *Journal* rileva che, essendosi gli alleati impegnati a sostenere la Romania e la Turchia se venissero attaccate ed essendosi, insomma, istituiti i campioni dell'indipendenza di tutti i piccoli popoli d'Europa, non dovrebbero indugiare a correre al soccorso della Finlandia. A meno che — aggiunge il giornale — « noi non siamo ancora definitivamente vaccinati contro le nostre vecchie idee d'alleanza russa ».

Per ragioni che non vengano spiegate, il giornale l'*Action Française* è stato, con decisione governativa di ieri, sospeso per due giorni.

L'ex-Ministro Frossard riferisce nel settimanale *Justice* che Charles Maurras, direttore dell'*Action Française*, gli ha fatto avere, e così pure ad un'altra trentina di deputati e senatori, le bozze di due articoli di ieri l'altro completamente soppressi dalla censura: « Forse la censura — aggiunge Frossard — mi permetterà di dire che tali articoli erano consacrati al discorso del conte Ciano? Io ho passato l'incartamento alla Commissione degli Esteri della Camera e di esso mi riservo di occuparmi nella discussione che deve aver luogo sulle informazioni alla riapertura del Parlamento ». L'incartamento a cui allude Frossard concerne documenti destinati ad appoggiare le proteste della Commissione degli Esteri contro gli abusi della censura.

Al Consiglio dei Ministri riunitosi stamane il Presidente del Consiglio, Daladier, ha fatto un'ampia esposizione della situazione diplomatica e militare.

Vice

Prossima riunione dell'Intesa Balcanica

L'invito alla Bulgaria di inviare un osservatore

Londra, sabato sera.

Il *News Chronicle* riceve da Istambul che la Conferenza della Intesa Balcanica — la quale, come si sa, riunisce la Romania, la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia, — è stata convocata per il prossimo gennaio a Belgrado. La Bulgaria sarà invitata ad inviare un osservatore.

In conformità degli scambi di vedute avvenuti a Ginevra fra i rappresentanti delle Potenze balcaniche, saranno esaminate a Belgrado tutte le questioni politiche ed economiche relative ai Balcani, in vista di rafforzare la solidarietà e la neutralità degli Stati balcanici.

Navi inglesi e neutrali affondate nel Mare del Nord

Amsterdam, sabato sera.

Altri tre vapori britannici sono affondati nella giornata di ieri: il Grytevale, di 4134 tonnellate, che ha urtato contro una mina, riportando avarie tali che difficilmente potrà essere salvato; il Longship, di 1563 tonnellate, sfracellatosi contro un banco di scogli; infine il vapore da pesca Dromio, che è venuto a collisione col vapore Valentino. Il vapore inglese è affondato immediatamente; l'equipaggio si è salvato.

Il vapore norvegese Rudolf, di 1400 tonnellate, ha urtato contro una mina nel Mare del Nord ed è affondato. Il capitano e otto uomini dell'equipaggio sono stati salvati e sbarcati nel porto norvegese di Kopervik. Sei uomini sono scomparsi.

CARBONE E FERRO
Cessazione di scambi tra il Belgio e il Reich

Copenaghen, sabato sera.

Il National Tidende pubblica che, in seguito alla sospensione dell'esportazione di minerale di ferro belga in Germania, il Reich ha ordinato la sospensione di forniture di carbone tedesco al Belgio. Il giornale crede che questo conflitto economico possa avere serie conseguenze sui rapporti fra due Paesi.

Cannoni nella terra dei Profeti
I preparativi strategici dei franco-inglesi nel Mediterraneo Orientale

Londra, sabato sera.

Il Ministero della Guerra britannico ha annunziato la sovrana approvazione a un decreto che istituisce la fascetta con il nome « Palestina », da applicarsi sul nastrino della medaglia generale di servizio. A portarlo saranno autorizzati quanti, ufficiali sottufficiali e soldati, hanno fatto parte di forze armate impiegate in Palestina e Transgiordania dal 19 aprile 1936 al 3 settembre 1939.

Una data

Questa notizia, e soprattutto queste date, vengono considerate non senza significato: il 3 settembre u. s. viene considerato come data conclusiva della triennale campagna di rivolte, di guerriglia e di attentati, che ha imperversato in Terra Santa.

Certo, la situazione di Palestina, che fino a pochi mesi fa era una delle più acute, oggi è, per lo meno, in seconda linea; ma sarebbe uno sbaglio credere che gli Stati Maggiori alleati abbiano perduto d'occhio il settore del Mediterraneo orientale.

Intanto oggi in Siria è stata trasformata dalla Francia in un grande campo di allenamento per centinaia di migliaia di uomini, truppe di colore provenienti da tutte le parti dell'Impero francese.

Il Mufti, che era esule nel Libano, ha sentito l'incompatibilità di questa situazione di piede di guerra con la propria presenza e si è dileguato verso il più capitale fraco, dove le parte della casa in cui risiede sono aperte giorno e notte: egli riceve notabili locali, altri esuli e tutti coloro che sono ossessionati dall'idea dell'indipendenza e dell'unità araba.

Molti di questi sperano che, durante questa guerra, verrà il momento di presentare i conti alle Potenze mandatarie; non si può negare che queste speranze abbiano contribuito a far finire rivolte e conflitti.

Dopo la rivelazione che la Siria e il Libano sono dei grandi campi armati, oggi è il Times che pubblica dettagli circa una grande strada, la quale si viene costruendo nel Deserto del Sinai, laddove gli ebrei di Mosè errarono per quaranta anni.

Si stanno costruendo gli ultimi 50 chilometri di una grande autostrada di più di 200 chilometri, la quale, quando sarà completata, metterà il Canale di Suez a cinque ore di automobile dalla Palestina. Si rimpasta insieme sul posto la sabbia del Deserto sinaitico con bitume; ciò ha risparmiato molto tempo e molte spese per il trasporto di materiale. Una legione di 1200 uomini è al lavoro.

Nessuno tenta di nascondere l'estremo valore strategico di questa strada, che pone la difesa del Canale di Suez a portata di mano delle basi navali e di rifornimento petroliero di Siria e di Palestina.

Guardia ai petroli

Queste opere, con l'ammassamento di un grande esercito di colore in Siria e con Haifa divenuta base di controllo del traffico mercantile, sono in aperta violazione dei diritti della Lega delle Nazioni, nei Paesi in cui vige il regime di mandato, e dovrebbe, pertanto, essere vietato compiere opere ed azioni militari che non concernano il semplice ordine locale.

Ma nessuno, nemmeno quelli che vanno a Ginevra a condannare la Russia, crede più al prestigio della Lega; mentre a Londra e a Parigi si crede nell'utilità dei trasporti fra l'Oriente e l'Occidente e alla guardia al petrolio.

Stamane intanto giunge notizia che il Tribunale militare britannico di Acri, Palestina, ha condannato ventotto ebrei a 10 anni di carcere, sei a 5, e quattro donne ebree a 2 anni. Questi trentotto sionisti erano imputati di detenzione di esplosivi.

Minacce per l'U.R.S.S.

Gli aiuti franco-inglesi incoraggiati dalla debolezza russa - Un esercito coloniale nell'Asia Minore - Necessità di allargare il conflitto

Berna, sabato sera.

Daladier ha annunziato che la Francia invia aiuti alla Finlandia. Chamberlain, per ora, è più riservato ma a Londra è incominciata contro Mosca una vivace campagna.

Sino a ieri Francia e Gran Bretagna hanno detto e ripetuto: abbiamo già di fronte un temibile nemico, non possiamo assumere altri impegni. Questo nuovo compito spetta ad altri: agli Stati Uniti, ai Paesi scandinavi, agli Stati neutrali.

Si assiste ora ad un mutamento di tendenza risultato delle recenti riunioni interalleate di Parigi. Quali le ragioni?

* *

Le cifre sulla potenza dell'esercito russo sono tali da incutere seri timori. Due milioni di uomini in tempo di pace ed almeno tre sotto le armi nel momento attuale. Inoltre ottomila carri armati, sette o diecimila aeroplani.

Scoppiata la guerra con la Finlandia gli strateghi di Londra e di Parigi non hanno avuto dubbi: pochi giorni appena ed Helsinki sarebbe caduta. Che poteva fare la Finlandia con un esercito di prima linea da 300 a 300 mila soldati?

Nell'ora della prova, quando cioè non si trattava di massacrare soltanto inermi cittadini in episodi di guerra civile, l'esercito russo ha dimostrato il suo disordine, la sua incapacità. Mancano ai russi, per condurre una guerra moderna, mezzi di trasporto ed i quadri.

Di fronte alla debolezza dell'esercito sovietico ed alla eroica resistenza finlandese Londra e Parigi hanno preso coraggio. Vi ha contribuito la speranza di conquistarsi la collaborazione dei neutri, particolarmente aiuti dagli Stati Uniti dove la Finlandia gode un'eccezionale popolarità.

* *

Quale sarà la situazione politica franco-inglese rispetto alla Russia è ancora incerto. Una rottura di relazioni diplomatiche è considerata probabile. Quali aiuti invierà dati, in quale forma e per quali strade rimane un'altra incognita.

Non vi è che una via terrestre sicura: la Russia. Per via di mare il golfo di Botnia, tra breve, sarà gelato. Rimane Petsamo, sull'Oceano Artico, ma questo porto è ora nelle mani dei russi e la presenza della flotta britannica significherebbe l'inizio della guerra diretta contro Mosca.

Per ora i franco-inglesi non intendono andare così lontano. Vorrebbero inviare aiuti alla Finlandia senza fare la guerra aperta alla Russia. La guerra è solo prevista se vi sarà una chiara adesione dei Paesi scandinavi.

In tal caso — come lasciano prevedere i giornali tedeschi di stamane — difficilmente la Germania rimarrebbe indifferente. La Svezia alleata della Gran Bretagna significa: perdita dell'insostituibile ferro svedese per i tedeschi e la presenza della flotta inglese nel Baltico. La guerra muterebbe aspetto.

* *

Un'altra minaccia si profila per l'U.R.S.S. In Asia Minore, sotto la guida del generale Weygand, si sta formando un esercito coloniale, i cui scopi non sono chiari.

Data la situazione geografica non si prospettano che due ipotesi: eventuale intervento, in aiuto dei turchi, sulla frontiera russa o su quella balcanica. La seconda ipotesi — tranne casi per ora imprevedibili — può essere esclusa. Nei Balcani vi è l'Italia.

* *

La situazione diplomatica — secondo il giudizio della stampa svizzera — ha sviluppi atti a provocare ripercussioni nel settore militare. Lo sforzo franco-inglese mira ogni ad allargare il conflitto, non vi è speranza di vincere la guerra rimanendo immobili sulla Maginot.

I russi hanno deciso di sospendere le operazioni fino a primavera?

Londra, sabato sera.

Secondo un'informazione giunta da Amsterdam al Daily Express, che la definisce autorizzata, si confermerebbe che i russi avrebbero deciso di sospendere le operazioni contro la Finlandia fino alla primavera.

Gli esperti militari russi che si trovano sul territorio delle operazioni in Finlandia avrebbero detto che l'esercito russo si va trincerando nelle posizioni.

Cinque superstiti di un aeropostale inglese ritrovati nel Mediterraneo

Alessandria (E.), sabato sera.

In seguito alle intense ricerche condotte da navi da guerra britanniche e da altri vapori per ritrovare i cinque membri dell'equipaggio e i cinque passeggeri dell'aeroplano civile inglese scomparso l'altro ieri nel Mediterraneo, sono stati ritrovati e salvati cinque superstiti i quali sono stati trasportati a Malta.

A HELSINKI

Soldati finlandesi che controllano i danni prodotti ad una casa da una bomba russa caduta nell'abitato di Helsinki

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 23 dicembre 1939)

TORINO	20	30	83	48	15
BARI	57	8	66	74	27
CAGLIARI	37	42	31	56	90
FIRENZE	23	76	50	27	14
GENOVA	73	43	31	42	28
MILANO	79	34	59	19	95
NAPOLI	84	35	78	69	3
PALERMO	70	63	79	50	37
ROMA	66	53	20	5	85
VENEZIA	8	25	70	17	63

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

S. A. R. la Duchessa di Genova si interessa del « polmone d'acciaio ».

Cerimonia natalizia alla Regia Maternità

Culle e corredini

consegnati dalla Duchessa di Genova

a 350 madri

La visita di S. A. R. alla R. Clinica Ostetrica e Ginecologica
Il "polmone d'acciaio„ in funzione per salvare un neonato

Stamane presso la R. Clinica ostetrica e ginecologica della Regia Università S. A. R. la Duchessa di Genova ha consegnato alle madri ospiti della clinica culle e corredini.

Giunta poco dopo le 10,30 l'Augusta visitatrice, ch'era accompagnata dai marchesi Piano di Lanzaro, è stata ricevuta dal direttore prof. Cova, dagli assistenti e dal tutto il corpo sanitario, dalla contessa di Verdun in rappresentanza del presidente del Consiglio di amministrazione conte Orsi, dalla vice-Fiduciaria dei Fasci femminili signora Giordano per la contessa Cavalli, dalla marchesa Tina Ghirlari ispettrice della Regia Maternità e da dame patronesse e visitatrici del Gruppo rionale.

Nell'ampia aula anfiteatro erano state deposte trecento culle ed una cinquantina di corredini e la Duchessa di Genova dopo aver ammirato il gruppo spettacolo offerto dalla artistica disposizione dei doni assistevo alla benedizione dei regali, officiata dal parroco della Molinette tspl. don Pietro [illegible]. Terminato il rito, accompagnata dal prof. Cova, si recava a visitare le madri e le gestanti ospiti della Clinica; per ognuna di esse la Duchessa aveva affettuose parole di augurio. La prima culla era consegnata alla contadina Rosaria Turrano di Rettino, madre di sette figli, quattro maschi e tre femmine, la quale sta ora attendendo l'ottavo. Naturalmente la donna richiesta se preferiva una culla rosa o celeste, dichiarava di scegliere quest'ultimo colore, perchè desiderava un maschietto. «La Patria ha bisogno di soldati!» concludeva con orgoglio questa madre italianissima. Nella sala dei parti, poi, l'augusta Principessa si [illegible] trattenova con una giovane madre di Ulzio, la rurale Barbara Corberi, che pochi minuti prima [illegible] felicemente messo alla luce un bimbo.

La Duchessa di Genova proseguiva poi nella visita alle camerate ed agli impianti della Clinica, interessandosi particolarmente della complessa e delicata attività dell'istituto, esprimendo i suoi alti elogi al prof. Cova ed ai suoi collaboratori. Dopo aver assistito ad un esperimento di radioscopia, la augusta Visitatrice aveva occasione di veder funzionare il famoso polmone di acciaio, di cui tanto se ne è parlato per le avventure e disavventure del giovane milionario americano Fred Salis. In Italia però questo delicato apparecchio finora non era mai stato usato. E la Clinica ostetrico-ginecologica è [illegible] essa Torino possono vantare questo primato. L'apparecchio, costruito nella nostra città, su disegni di un giovane studioso torinese, il prof. Pino Valle, assistente della R. Clinica e docente alla R. Università, viene applicato ai neonati sofferenti allo scopo di sostituire la respirazione artificiale spesso traumatizzante. Stamane l'apparecchio è stato messo in funzione per il figlio della Barbara Corberi per fenomeni di insufficienta respirazione.

Durante la visita ai vari reparti la augusta Principessa si intratteneva con la maestra ostetrica signorina Maria Bellettini, alla quale rivolgeva i suoi elogi per la sua fattiva opera presso l'Istituto. Poco dopo le 11,30 S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata da tutti i presenti lasciava la Regia Maternità, diretta ad Agliè.

Conferenza navale alla Fiat

Conquiste autarchiche e primati tecnici

nel campo dei motori Diesel

Questa mattina, nel salone delle organizzazioni fasciste Fiat, in corso Dante 62, l'ing. Antonio Gregoretti, dello stabilimento Fiat Grandi Motori, ha tenuto una conferenza sui motore Diesel e la propulsione delle navi, ai motoristi della Regia Marina della Scuola di Pola, che svolgono attualmente un corso di perfezionamento nella nostra città.

Tra i presenti erano il capitano di fregata Ricceti, comandante del reparto motoristi navali, il colonnello Coop, comandante del reparti specializzati Fiat, l'ufficiale della Regia Marina addetto al Comando federale di Torino, e l'ing. Arnoldo Fogagnolo della Direzione della Fiat.

L'ing. Gregoretti, dopo aver tratteggiato la storia e l'ascesa del motore Diesel nel campo navale, ha anche rilevato come sia vanto di una grande industria italiana, e cioè della Fiat, di avere intravisto, sin dal 1915, le possibilità di questo tipo di motori, e conseguiti con essi parecchi primati internazionali.

L'ing. Gregoretti ha quindi illustrato il contributo notevole dato in questo campo all'autarchia dalla Fiat Grandi Motori, coll'essere riuscita, prima nel mondo, a bruciare nei suoi motori la nafta da caldaie. Ha inoltre fatto presente che la Fiat ha ormai raggiunto l'autarchia tecnica assoluta nel campo dei Diesel navale e trovasi in questo campo alla testa del progresso tecnico internazionale.

La conferenza, illustrata da un centinaio di nitide proiezioni, è stata seguita con vivo interesse e coronata da caldi applausi.

L'arrivo di Renato Ricci

Col diretto delle 8,20 è giunto stamane, proveniente da Roma, S. E. Renato Ricci, Ministro alle Corporazioni. Erano a ricevarlo a Porta Nuova S. E. il Prefetto e il Federale.

Le funzioni religiose del Natale

Domani sera la vigilia della gran da solennità natalizia. La sera avrà luogo, come di consueto, l'ultima fulgida della novena col canto delle profezie. Verso le ore 23,30 molte chiese si apriranno per la Messa di mezzanotte. Questa incomincierà solo a mezzanotte suonata secondo le prescrizioni liturgiche.

Al Duomo la funzione sarà particolarmente solenne per l'intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo il quale terrà il pontificale. Nelle altre chiese la funzione si svolgerà regolarmente; al «Pontemanio» verrà distribuita la comunione ai fedeli.

Una singolare funzione sarà compiuta nella chiesa di Santa Maria delle Rose affidata dai Padri Barnabiti, dove, alle ore 23,30, vi sarà il canto della Sequenza con la processione del bambino e quindi la Messa solenne con comunione generale. Il giorno di Natale, lunedì 25, al Duomo, la funzione avrà principio alle ore 10 col ricevimento del Cardinale Arcivescovo che poi terrà il solenne pontificale natalizio. La cantoria metropolitana ed i chierici del Seminario eseguiranno la Messa a quattro voci di Refice. Il Cardinale, al termine della Messa, impartirà la benedizione apostolica con indulgenza. Nel pomeriggio, dopo i vespri alle ore 16 e il discorso del can. Pisano, si avrà la benedizione pontificale.

Il Premio di Natalità ai Volontari del Sangue

Domani domenica, alle ore 11, in sede, il Direttore Provinciale dott. cav. uff. Paolo Littardi-Buniva distribuirà il Premio di Natalità ai Volontari del Sangue che durante il 1939 hanno avuto in casa allietata da una nascita.

Tre pregiudicati che rubavano in collina tratti in arresto

Nella notte sul 14 corrente, nella villetta disabitata del signor Pietro Giordano fu Giovanni, in via Gassino 14, ignoti ladri tagliarono varie condutture di piombo dell'acqua, del gas e della luce, che non riuscirono però a portar via perchè disturbati nella loro impresa. Altri furti del genere, estesi però anche a della biancheria, di qui furono rinvenuti quattro sacchi per un valore di circa 3000 lire, furono tentati la notte seguente presso altre abitazioni, senza che la refurtiva potesse essere asportata sempre per il casuale sopraggiungere di testimoni. Denunciati i fatti al Commissariato di Borgo Po, il cav. Romei disponeva accurate indagini, che hanno condotto all'identificazione e ieri all'arresto di tre ladri. Trattasi dei pregiudicati Mirella Mario di Lindo, di 46 anni, manovale senza fissa dimora; Emanuel Francesco fu Achille, di 32 anni, manovale, via Cocconato 4; Rocca Lorenzo di Paolo, di 32 anni, manovale anche lui, abitante in corso Casale 93. Tutti sono stati passati alle carceri giudiziarie.

Le delizie della musica

Un trio infernale

in un caseggiato di Vanchiglia

Dodici mesi di pena per gli inquilini - Un... complotto sventato - Il panettone della pace

Non vi è dono migliore nella vita — disse un celebre musicista che la storia non ha tramandato fino a noi il nome — che il senso della musica. Grande massima di un grande uomo che rimase sconosciuto per la sua inveterata modestia.

Ma se quel grande maestro fosse stato ancora al mondo al momento di questa storia e se ne fosse andato per le vie della città a gridare la sua massima, giunto a metà di via Vanchiglia si sarebbe sentito piovergli sul capo le suppellettili degli inquilini di un intero caseggiato e non avrebbe proseguito più oltre perchè l'ira di quei casigliani contro la musica era tale da spingerli a qualsiasi eccesso. Perchè si deve sapere che in quella casa, in tre piani diversi, abitano tre giovani dilettanti di musica che, per una curiosa coincidenza, un anno fa, tutti e tre, all'insaputa l'uno dell'altro, si dedicarono allo studio di uno strumento.

Il piano dei «cospiratori»

Armando C., impiegato presso uno stabilimento di calzature, inquilino del primo piano, si dedicò alla fisarmonica; Enrico M., operaio metallurgico, inquilino del secondo piano, al violino, e Francesco D., impiegato in un banco lotto, al sassofono.

Da quel giorno, durante le ore delle varie radio che funzionavano nell'isolato, si avvicendarono gli esercizi d'accompagnamento della fisarmonica del primo piano, i solfeggi lamentosi del violino del secondo e gli indescrivibili boati del sassofono del terzo. Questi «a soli» prima infastidirono gli inquilini, poi eccitarono i loro nervi ed infine furono la causa di una vera e propria cospirazione contro i tre suonatori.

I «cospiratori» giunsero perfino a ordire un piano diabolico contro i disturbatori. Una sera, raccoltisi in portineria, radunarono una bella lettera di protesta invocante l'intervento dell'autorità municipale per far cessare il chiasso, si divisero fraternamente le spese postali e, con cinquanta centesimi di franchi bollo imbucarono la lettera indirizzata al Comando delle Guardie Municipali.

Però nessuno dei firmatari aveva pensato che non esiste un divieto di suonare, nei limiti della discrezione, uno strumento in casa propria fino alle dieci di sera. Gli accertamenti effettuati da una guardia appositamente incaricata, stabilirono che l'intensità dei suoni che provenivano da quegli alloggi non era tale da giustificare un provvedimento per reprimerli.

Intanto i tre neo musicisti, forti del loro diritto e sordi alle ingiunzioni e alle preghiere a loro rivolte, proseguivano imperterriti nei loro studi perfezionando la loro arte, ma non si punto da convincere i coinquilini ad ascoltarli benignamente.

Principio di... insurrezione

Si manifestò un principio... d'insurrezione nelle case. Fu, a dare il via, un inquilino confinante col suonatore di sassofono il quale, quando il vicino smetteva dal suo strumento le prime note delle sue quotidiane esercitazioni, si dedicò a picchiare sul muro divisorio dei due appartamenti col manico della scopa. Gli altri inquilini, seppure con armadi diversi, ne seguirono l'esempio; e siccome contro le esercitazioni di sassofono cominciavano quelle di violino per lasciare luogo a quelle di fisarmonica, per tutto il caseggiato, per alcune ore del giorno, era un fragasso infernale.

Gli unici a non accorgersi di ciò, perchè presi dalla loro arte nascente, erano i tre musicisti. Come sarebbe finita questa faccenda non è facile dire; ma un giorno i casigliani furono [illegible] di un fatto nuovo.

I suonatori di fisarmonica, di sassofono e di violino, venuti ad un pacifico accordo fra di loro, avevano deciso di suonare insieme. Infatti, dall'allenzio del primo piano, alcune sere fa si propagarono le note di canzoni popolari suonate da quel caratteristico trio. A udirli insieme, i tre istrumenti, anche se usati da esecutori non troppo abili, non erano più sgradevoli. Così, a poco a poco, i tre degli inquilini abolirono: tanto più che la durata del concerto era così ridotta a un terzo.

Comunque, proprio ieri, è stato diramato, dalla portineria dello stabile, una notizia sensazionale. Il trio offre a tutti gli inquilini, a compenso delle loro pene, un concerto per la vigilia di Natale, in casa del suonatore di fisarmonica. Dopo il concerto sarà offerto agli spettatori, una fetta di panettone e un buon bicchiere di vino. La notizia è stata favorevolmente accolta da tutti.

L'intervento degli inquilini sarà totale e totale sarà l'«accordo» perchè ai musicisti faranno coro gli invitati.

NATALE E «STAMPA SERA»

Come già è stato comunicato, i giornali osserveranno, per la imminente ricorrenza natalizia, uno speciale orario di pubblicazione. Per quanto riguarda «Stampa Sera» le pubblicazioni saranno riprese nella giornata di martedì 26 dicembre.

L'occasione natalizia ci giunga opportuna per rivolgere a tutti gli amici di «Stampa Sera», dai lettori ai collaboratori e corrispondenti sparsi nel mondo, il nostro cordiale augurio e i migliori voti.

Raccolta illecita di oggettini per Natale

Essendo prossime le feste di Natale, tale Giuseppina Cha in Fava, fu Domenico, di 56 anni, abitante in via Nizza 5, decise di effettuare alcune provviste di oggettini per fare i regali d'uso. Si recò a visitare i vari magazzini di via Roma; affollatissimi in questi giorni, e approfittando appunto dell'apparente confusione che regna in ognuno di essi, pensò di prelevare lestamente vari campioncini di profumi, matite ed altre cosine di poca apparenza che lestamente fece sparire nella borsetta. Ma il direttore di uno di questi magazzini, che ha l'occhio addestrato a scoprire questi clienti poco graditi, la colse in fallo e la consegnò a un agente che era poco lontano dal negozio. Nonostante le abbondanti lacrime e le proteste di non abbandonarsi più a simili distrazioni, la donna venne accompagnata al Commissariato di P. S. di Monviso dove, sempre piangendo confessò i furterelli compiuti nella giornata anche in altri magazzini. La Cha è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	20	12
MILANO	54	40	15

IL SOLE sorge domani alle 8,5: tramonta alle 16,52. — **La LUNA** sorge alle 16,30; tramonta alle 5,30. — Martedì 26, ore 12,35' **Luna Piena.**

OROSCOPO DEL 24. — Sorgerà in alba sotto una buona denominazione di Giove che favorirà le manifestazioni religiose e i contatti sociali. Nel pomeriggio, per colpa di Saturno, maschili cagionai turberanno la pace famigliare; sarà particolarmente litigiosa ed non controllata per i nostri nervi. — **DEL 25:** Influenza mista di Venere e Giove benefica in ogni campo. Collaboratori i nervi, ma agire moderatamente. Al tramonto Marte potrà esporci ad incidenti per imprudenza; un buon intervento di Saturno ripristina la calma e la tranquillità. — **DEL 26:** Giornata di Luna Piena; circostanza astrologica sfavorevole a nuove intraprese. L'influenza di Urano si farà molto sentire fino alla Luna Nuova. Impossibile qualche inquietudine. Essere molto prudenti per non esporci ad incidenti (M. Segato).

ORARI DEI NEGOZI. — **Domenica 24:** Generi alimentari, orario festivo; giocattoli chiusura ore 21,30; abbigliamento chiusura ore 21,30; fiori chiusura ore 23; pasticcerie ore 23. Parrucchieri da uomo e signora chiusura ore 16. — **Lunedì 25:** Parrucchieri uomo e signora chiusi; alimentari, chiusura ore 13; fiori chiusura ore 15; pasticcerie, chiusura ore 23; chiusi tutti gli altri.

I SANTI DEL 24. — S. Teresilla, Santa Irma, S. Adele, S. Evelina, San Delfino — **LUNEDI' 25:** S. Natale di Gesù Cristo; S. Anastasia. — **MARTEDI' 26:** S. Stefano primo martire.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 22 corr.:

Caminada Giuseppe, meccanico, **Camerin Bartolomea**, sarta.

Marchisio Antonio, macellaio, **Gandiglio Teresina**, cameriera.

Albesio Alessandro, ferroviere, **Domichella Maria**, infermiera.

Alfaro Mario, verniciatore, **Bravero Angela**, cameriera.

Falezzi Cesare, fabbro ferraio, **Guarnoni Aldina**, gommaia.

Ferro Primo, manovale, **Zaninelle Maria**, casalinga.

Borello Michele, albergatore, **Giovati Adele**, governante.

Nova Alessandro, elettrotecnico, **Peano Isabella**, modista.

Salvadori Aurelio, ufficiale R. A., **Volpe Anna Maria**, casalinga.

Cassina Rinaldo, aggiustatore meccanico, **Vercelli Giuseppina**, casalinga.

De Benedetti Mario, medico chirurgo, **Barroglia Teresa**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.:

Varvellotti Luciano, Giacobini Teresa, Virli Gloriosa, Garzola Piera, Reviglio Egle, Durante Pierluigi, Marano Mirella, Bertolin Franco, Vernetti Giuseppe, Brunatti Graziella, Cavazzani Maria, Carmagnani Maria, Olivetto Carla, Giordano Carlo, Dugaro Anna, Guerra Giovanna.

Seguendo la Cronaca

«CUCOLO»
il più originale, elegante, caratteristico Ristorante di Torino.

«CUCOLO»
ritrovo preferito dai buongustai.

«CUCOLO»
vi farà gustare le primizie di raffinati e prelibati pranzetti.

«CUCOLO»
ha preparato Cenoni di Natale e di San Silvestro. Da oggi si ricevono le prenotazioni.
Via Roma, 15 (piazzetta Chiesa).

NITOR
tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: Via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 16-17.

Bicicletta e carretto che portano in carcere

Era stato incaricato dal proprio principale, di acquistare nei vari rioni della città, carta e stracci da macero. Per far ciò, tale Oreste Evaletti di Romano, di 39 anni, manovale senza fissa dimora, era stato munito di un carretto, di una bicicletta e di un po' di denaro. L'Evaletti, dopo qualche giorno, pensò di trarre profitto immediato dalla sua nuova occupazione e non si fece più vedere dal principale temendosi il carretto, la bicicletta, una certa quantità di carta e stracci ed il denaro. Fu perciò denunciato. Il Commissariato di P. S. di Borgo Po, dopo le indagini del caso, riuscì a rintracciarlo e ad arrestarlo. Il lestofante è stato internato alle carceri giudiziarie e denunciato per furto.

Il Congresso ginecologico

Mercoledì 27 dicembre 1939-XVIII, alle ore 10,30, ha luogo la seduta inaugurale del XXXVI Congresso nazionale di ostetricia e ginecologia, a Palazzo Madama.

L'ORARIO DEI NEGOZI della «Casa dei Cappellotti»

Oggi, 23, aperto fino alle ore 22.
Domani, 24, aperto dalle 7 alle 22.
Lunedì 25, aperto dalle 7 alle 13.

Affrettate le prenotazioni

Via Garibaldi, 82	*Tel. 63-888*
Via Lagrange, 30	*Tel. 53-806*
Via Barbaroux, 5	*Tel. 47-978*
Via San Donato, 24	*Tel. 46-907*
Corso Vercelli, 80	*Tel. 81-867*
Via G. di Barolo, 30	*Tel. 39-482*
Via Digione, 2	*Tel. 73-850*

ARRIVANO!
Come accogliere in modo degno, gli improvvisi arrivi dei parenti? Un piatto di effetto, subito pronto, è la gelatina, degna cornice alle pietanze più raffinate. La preparerete in quattro minuti, con esito infallibile, usando
IDEAL Gelatina di Manzo
Nelle drogherie, salumi, alimentari
Ripetiamo: I - de - al

NON LO DITE A NESSUNO
quando sbagliando l'ora perdete un affare o mancate ad un impegno.
La causa è del cattivo funzionamento del vostro orologio. Un orologio Ciapero, significa puntualità e perfezione. Per le feste regalate un buon orologio. Migliaia di tipi di orologi da tasca, da braccio, da tavolo, sveglia, pendolo, le migliori marche. I prezzi più onesti.
Ciapero - Torino
Corso Vittorio Emanuele, 58
Domani aperto tutto il giorno.

Liquidazione Merce di Blocco
Corso Vittorio Emanuele 29
offre una vera cuccagna.
A L. 50 CONFEZIONE su MISURA
di Abiti - Paltò - Soprabiti
A prezzi di realizzo, paltò, impermeabili confezionati accuratamente e tagli abiti per uomo.

DESIDERATE UN'AUTOMOBILE una PELLICCIA o L. 100.000?
Fate le vostre compere di cassette Natalizie, di Panettoni Motta, alla *Bottega del Caffè, via Garibaldi 11* Tel. 40-166, la quale vi fa i migliori auguri per le Feste.

«CASANOVA» Confezioni eleganti
via Roma 16
per le Feste Natalizie si pregia offrire ai suoi abituali clienti un *panettone in omaggio.*

F.lli NICOLA
via Roma 9 ang. Principe Amedeo
Articoli utili per regalo
La migliore biancheria per signora, per uomo e per la casa.

SCIATORI - SCIATRICI da RAMELLA
Stoffe speciali in Lane esclusive.
S. Franc. d'Assisi 15 ang. M. Pisa

NATALE A CERVINIA
San Silvestro, Befana sulle nevi, camere ancora disponibili. Uff. Turist. Marieni, Tel. 31 Cervinia.

NOTTE DI NATALE al Lucullano
Il Ristorante di gran moda.
Cenone: Via Assietta 5 - T. 45-618

PANETTONE QUERIO
riconosciuto il migliore.
Querio - via Cernaia 22 - Torino

Regalate ARGENTO BRONZI ecc.
acquistando da Del Colombo, Po 14

Una novità di PEPINO DOLCENEVE (brevettato)
Pinguino invernale alla panna per grandi e piccini. Provatelo!

Regalate un panettone PLATTI
od una Cassetta di dolci Platti assortitissima, la preferita. *Premiata pasticceria svizzera. Tel. 45-368.*
Corso Vittorio ang. C. Re Umberto

ORDINATE IN TEMPO UN SERVIZIO GELATI PEPINO
per la vostra mensa di Natale.
Telefonate al N. 42-009.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (C.a Bonansi-Carli): ore 21,15: «Una famiglia allarmante» di G. Savory.
ALFIERI: (C.a Dina Galli): ore 21,15: «Eva in vetrina» di G. Giannini (Novità).
V. EMANUELE: ore 21: Viva la Radio.
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: «Spettri»: ore 21,15: «Una famiglia allarmante» di G. Savory.
MAFFEI: C.a Riv. Testa con Margherita Del Mafè, ore 17 e ore 21,30: «Il trucco c'è, non...» di Rispo e Del Amo.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: «Eva in vetrina» di G. Giannini.
CARIGNANO: ore 15,15: «Spettri»: ore 21,15: «Una famiglia allarmante» di G. Savory.
V. EMANUELE: 16 e 21: Viva la Radio.
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: Riv. «Sotorel podestà» di Celso Maria Pancini.

Stasera alle ore 21 Inaugurazione del nuovo
RITROVO ROSSI
in via 3 Gennaio n. 6 (Palazzo Cisano) - Telef. 48-017
L'architetto Pecorelli che si è occupato dell'arredamento ha saputo creare un ambiente accogliente e di spiccata signorilità. Nel locale funziona un moderno impianto di condizionamento d'aria.
La nuova formazione dell'*Orchestra Minazzi* sarà l'attrattiva principale del *Ritrovo Rossi.*

Bavaria Danze - Via Barbaroux 4
Feste Natalizie
14 Grandi attrazioni 14
Cena prezzo fisso; ricchi doni; ore 17 tè. *Aperto sino ore 4.*

SAVOIA DANZE - Lagrange 29
Domenica ore 17: tè - Ore 21:
GRANDE VEGLIA DANZANTE
Prenotate i tavoli: Tel. 51-981

AI CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 1
domani sera gran veglia danzante. Dal 31 debutto Orchestra Pierotti

DANZE BAR - Via Barge 10
Domani sera Gran Veglia di Natale

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Torna caro ideal...» con Laura Adani, Claudio Gora. Prima
AMBROSIO: Notte fatale (Harry Baur, Suzy Prim, Pierre Renoir); Campionati ciclistici del mondo. Doc. Luce.
CORSO: «Lo vedi come sei?!».
Un film comicissimo con Macario.
AUGUSTUS: «Vacanze d'amore» Boyer.
CHIABRELLA: Qual diavolo di ragazza e C.a «Fantasia d'oggi». Prezzi pop.
PALAZZO: «L'isola dei corralli» con Jean Gabin, Michele Morgan, P. Renoir e Documenti. «I Santoni dell'India».
IDEAL: «Imputato, alzatevi!» (Comici); Orchestra Franco e Varietà.
STATUTO: «Brigata selvaggia» (Vera Korène, G. Vanni) e Docum. «Africa».
ALPI: La mia canzone al vento. Lugo.
NAZIONALE: «Nulla sul serio» March.
MAFFEI: Voglio danzare con te e Riv.
MASSIMO: «Fornaretto di Venezia» e Cartone a colori Walt Disney.
ELISEO 2 film: «Rosa del Sebastopoli» e «Parata dell'allegria» (comico).
COLOSSEO: Spionaggio (Greta Nissen) e «Amo tutte le donne» (Xilepur).
TORINESE: Piccolo hôtel (Gramatica).
C. ALBERTO ore 15: Sogno di Butterfly
RADIUM: «Tesoro dei tropici» e Var.
REGIO: «Il Cavaliere di San Marco».
REGINA: Parata notturna e Top. col.
SOCIALE: «Vergine folle» A. Ducaux.
V. VENETO: «Dove d'amare I. Dunne
AQUA: Uomo che vide il futuro, e Var.
PIEMONTE 2 film: «La parata dell'allegria» e «Fuoco a mezzanotte».
PRINCIPE: ore 15: «Conflitto».
SAVOIA: «Spionaggio» Greta Nissen.
SUPERCINEMA: «Delirio» Charles Boyer, H. Morgan. Orario 16,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.

Oggi al VITTORIA
Torna caro ideal...
Evocazione passionale e romantica, nella ottocentesca cornice londinese e sotto [illegible] cielo di Napoli, del musicista *Francesco Paolo Tosti* e del suo celebre amore con Maria Wernowska.
LAURA ADANI
in quest'ardente figura di donna innamorata sino al sacrificio, raggiunge effetti di commozione intensa, condivisa da *Claudio Gora* (F. P. Tosti), *Germana Paolieri, C. Lombardi.* Un'esclusività *Bmic.*

LO VEDI COME SEI ?! MACARIO al CORSO
fa vedere com'è
in una grandiosa di risate tutte moltiplicate per tre. Il successo di ieri fa inorridire i personaggi seri, ma diverte tre mondi... bruni, castani e biondi. Macario, come Otello, dice: e Nessun mi tema, anche se non son bello» ed ha ragione lui se nel cinema bui s'accende sempre (e benedetta sia) la fiaccola immortal dell'allegria.

Continuano con successo al Cinema BALBO
le repliche dell'avventuroso film
L'ISOLA DEI CORALLI
la più drammatica e suggestiva interpretazione di
Jean GABIN
mirabilmente coadiuvato da *Michèle Morgan* e *Pierre Renoir.*
Segue il documentario:
I Santoni dell'India.

NAZIONALE: «Nulla sul serio»
Fredrich March e Carole Lombard

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunga malattia sopportata con alta serenità di spirito, decedeva in Torino il 23 dicembre 1939, la

Dott. Prof. Teresa Lessona

Ne danno annuncio con profondo dolore i nipoti Avv. **Michele** e **Adelina** in **Manzoni** — che Elia ebbe quali figli — colle rispettive famiglie; **Maria** in **Pavesio** e famiglia; **Ninetta** in **Isaia** e famiglia; Maggiore di porto **Marcello** e famiglia; **Sabina Polloniera** e mamma; i cugini **Lessona:** Dott. Prof. **Filippo** e famiglia, Avv. Prof. **Silvio**, Dott. Prof. **Alessandro**, Dott. **Mario** colle rispettive famiglie e la madre **Adalgisa Lessona Pirzio-Biroli**; i congiunti tutti, e gli amici numerosi e fedeli.

I funerali avranno luogo il 24 corrente alle ore 10 e 30, partendo da via Cernaia 32. Si prega di devolvere le eventuali offerte benefiche, in luogo di fiori, alle istituzioni scolastiche della Scuola elementare «Michele Lessona».
(000

Stamane all'alba serenamente spirava l'anima buona di

Clementina Parona n. Pella

Col cuore affranto ne danno l'annunzio:
I figli: **Rodolfo** con la moglie **Lucia Friaglia** e figli;
Rina col marito **Davide Floris** e figli;
Mario con la moglie **Wilma Massa**;
Emma;
Il fratello **Basilio** e famiglia;
le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
(6637

I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 15.
Valdengo, 22 dicembre 1939-XVIII
Pompe Fun. Bistto e Rafabbrazio, Biella

La **S. A. Unione Consumatori Calce Cemento e Gesso di Torino** annuncia con vivo compianto il decesso del Sig.

Comm. Geom. Secondo Faja

per molti anni Presidente solerissimo della Società.
(24155

MEMENTO

Mercoledì 27 Dicembre alle ore 7,30, 8, 8,30, 9, 10, 11, nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo verranno celebrate Sante Messe in suffragio del compianto **VIRGINIO STRADELLA.** Alla Messa delle 11 seguirà la Santa Benedizione. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera.

Novella di Natale N. 1

NOTTE NELLA FORESTA

Prima di trascinarsi arrancando dietro gli uomini, Concha, la vecchia, gettò un invito al piccolo Juan. Gli tosaicchiò sul volto: « Entra anche tu al «Pueblo Nuestro» non ti vorranno mica gettar fuori ». Ma il piccolo Juan fece mostra di non intendere, e si rannicchiò sul mucchietto di paglia che aveva sottratto ai cavalli. La paglia era calda, buona, odorosa. Faceva pensare al sole, alle praterie, anche quando la natura era tetra ed arsopilta. E più che mai, quella notte, Juan aveva bisogno di evocare visioni di luce. Era la prima notte di Natale che passava lontano dal suo casolare. E si che già avrebbe dovuto essere abituato a quelle villose, con capelli di color acceso, che sempre s'incontravano in quelle botteguce. Bevevano anche queste donne, e più degli uomini, e poi sedevano presso di loro, gettavano un braccio sulle loro spalle, e ridevano e cantavano, e seguivano i carri per un tratto di strada. Allora lo zio Victor diventava cattivo, ed imponeva a lui, Juan, di non uscire dal suo rifugio tra i sacchi dell'ultimo carro, e la vecchia Concha gettava occhiataccie furtive in giro, e poi beveva anche lei, per farsi passare il malumore, e quindi s'addormentava di un sonno pesante, e dormendo russava, disturbando il fantasticare di Juan.

Anche il «Pueblo Nuestro» con la lunga coda. Mandò un piccolo latrato, e dal più alto albero uno scoiattolo, rosso come una fiamma, e da un sentiero sbucò un cane irsuto dagli occhi fosforescenti, ed insieme s'avvicinarono al piccolo Juan.

— Dorme — squittì amorevolmente lo scoiattolo, vellicandogli la fronte col musetto villoso.

— E' tutto freddo — constatò pietosamente il cane, e gli passò la lingua sulle mani.

— E' bello come un piccolo Re — disse la volpe, e gli posò una coroncina d'oro in testa.

E la corona risplendeva come un sole, sì che la foresta era illuminata a giorno. Allora

« ... Ed intorno al giaciglio di Juan fu tutto uno sfracendio di code, di piume, di musi e di zampe... »

la dura vita randagia. Erano mesi e mesi che, orfano per un improvvisa sciagura, seguiva zio Victor nei viaggi che egli compiva con la sua fila di carri traballanti, per quelle strade sterminate, in cui i borghi parevano ignorarsi l'un l'altro, soffocati, isolati come erano da enormi tratti di foresta, piena d'una vita misteriosa che faceva sognare.

Tante e tante volte Juan, durante i suoi viaggi, era stato tentato di scivolare pian piano giù dai carri, dove di solito stava rannicchiato, e, camminando a ritroso, chè se Victor ed i suoi uomini non potessero scorgerlo, d'internarsi fra quegli enormi colonnati di alberi, che in certe notti, sotto il pio splendore lunare, facevano pensare ai colonnati dei palazzi immensi, che la fantasia innalza nei regni delle fiabe.

Ora l'anima di Juan era imbevuta di fiabe, come l'aria di luce nelle ore solari. La madre, una straniera nostalgica, l'aveva nutrito di fiabe: narrandole ella stessa si beava, e sfuggiva alla melanconia di una vita grigia e faticosa. Permò Juan non temeva la foresta, la sapeva popolata di geni, grandi e piccini, uno per pianta, uno per rivo d'acqua, e nella volpicella che sporgeva il muso aguzzo fra i cespugli e nel cane selvatico che scattava spaurito, nello scoiattolo che fuggiva fulvo e rapido come la fiamma, su per i tronchi degli alberi, egli vedeva dei piccoli amici, che gli si sarebbero certo avvicinati, per dirigli una parola segreta, se non vi fossero stati zio Victor ed i suoi uomini montati sui cavalli, con pungoli e fruste per dirigere la marcia dei buoi, aggiogati ai carri. Era, quella del piccolo Juan, una vita disagiata, ma non dura; quando si viaggiava. Se ne stava quasi sempre rannicchiato sotto la intelaiatura dell'ultimo carro, in compagnia di Concha, la donna che preparava i pasti, e lavava e rammendava la roba degli uomini. E poichè Concha era vecchia e dormigliona, la libertà del bimbo era quasi assoluta. Ma le ore più pesanti erano quelle delle soste nelle borgate. Gli uomini entravano in certe botteguce scure, dal basso soffitto e facevano copiose bevute, dopo le quali diventavano violenti, e pungolavano i buoi con ferocia, e frustavano i cavalli, e dicevano parolacce, di cui Juan ignorava il significato. Ma più che degli uomini, era delle donne ch'egli aveva paura. Di certe donne grasse e sciatte, con untuosi capelli neri, o magre e nessun uccello nel nido, nessun quadrupede nel suo covo, nessun pesce nell'acqua potè più dormire, chè la parola detta dalla volpe, come tutte le parole riportate, s'era ingrandita, e la foresta squillava di un alto annuncio: — E' nato il nostro piccolo Re.

Ed intorno al giaciglio di Juan fu tutto uno sfracendio di code, di piume, di musi e di zampe, un'estasi di sguardi adoranti, ed ogni animale recava un saluto nel suo linguaggio, portava un dono nella sua povertà.

— E' il tuo Natale, piccolo Re, ecco un cuscino di piume — cinguettavano gli uccelli.

— E' il tuo Natale, piccolo Re, ecco un tappeto per i tuoi piedini — latravano dolcemente le volpi.

— E' il tuo Natale, piccolo Re, eccoti un manto delle nostre pelli — offrivano i consigli.

Ed i cani selvatici gli scodavano intorno una guardia di cuore. Ma ad un tratto, qualcosa di freddo, di gelato, estinse le luci della foresta. I veli azzurri del sipario rialzato caddero inzuppati e flosci, la pellicola regale si fece diaccia intorno al corpo del piccolo re, le volpi fuggirono strisciando umiliate la coda, gli uccelli ritornarono nei nidi agitando le ali bagnate...

Nella foresta pioveva: una pioggia lenta e sonora, mentre un'alba attonita si diffondeva nel cielo. Il piccolo Juan si levò. Aveva fame e freddo ma la pena più grande era quella dell'anima delusa. Cercò a tentoni la strada, guidato dalle luci rossigne accese dietro i carri. Dalla botteguccia del borgo giungevano voci roche ed avvinazzate... Allora il fanciullo pensò che la più bella notte di Natale l'aveva trascorsa lui, nella foresta.

Camillo Berra

Disegno del pittore **Quaglino**

Il Principe Reggente dell'Irak visita il confine iranico

Cairo, sabato sera.

Si ha da Bagdad che il Principe Reggente dell'Irak, Abdul Ilah, ha visitato i posti della frontiera iranica. Al viaggio è data particolare importanza in questo momento in cui si procede nell'Irak e particolarmente nel Golfo Persico ad opere di fortificazioni contro una eventuale discesa dei Russi attraverso l'Irak.

Altra notizia dalla Mecca informa che, con rescritto in corso di pubblicazione, il Re Abdel Aziz Ibn Saud ha nominato il Principe ereditario Saud Comandante generale della forza armata del Hegiaz.

Il paese dei balocchi

Ho fatto una scoperta. I fanciulli, innanzi alle vetrine dei balocchi semoventi, non si divertono più. Tanto è cresciuta la complicazione del giocattolo, e altrettanto è diminuita l'infantile meraviglia. Via via che i congegni, le azionature, le regie delle pupe e dei fantocci, dei trenini in corsa e degli aeroplanini atormanti, dei villaggi animati e dei presepi automatici, vanno arricchendosi di molle, di motori, di fascini, di prodigi, i ragazzi tornano al giocattolo primordiale, al fantoccio immobile, all'oretto di pezza indulgendo acitante al topolino meccanico, al pulcinella crocifisso sul filo elastico, all'agnello che bela torcendogli il collo, alla pupattola che dice appena papà e mammà: sola eloquenza ammessa nel mondo incantato della bambola, che non ha cessato d'essere un mondo primitivo, con l'anima di un quadro giottesco e lo spirito d'un film muto.

Questo vorrebbe dire che il fanciullo sia retrogrado, o quanto meno insensibile agli acquisti del progresso? Oibò! Esso è invece il solo progressista, anzi il solo futurista integrale, in un tempo in cui i fanciulli diventati grandi fanno sfoggio del futurismo da parata e da burletta. Provatevi a informarvi su ogni frugolo, appena sì di sei dei dieci anni, non dirò al corrente con l'ultimo automobile e con l'ultimo aperitivo! Essi accettano, ed anzi esigono la massima attualità in tutte le cose. Senonchè, un giocattolo non è una « cosa ». E' un simulacro. E' uno spirito. E' un simbolo e uno specchio della vita che sta per rivelarsi. E allora il marmocchio capisce che, alla lunga, nella sfera ideale a cui il balocco appartiene, la perfezione meccanica non basta; che i villaggi e i presepi animati, per quanto esattamente e stupendamente, con dai giri di vite e delle cariche di molle, non vogliono dire esattamente nulla. Per ciò la bambola del chincagliere finisce per annoiarlo. Che vuol dire, insomma, questo paese di bambole e di burattini viventi come dei sonnambuli, e come dei fantasmi, un'esistenza cadenzata a misura d'orologio, e dove non accade mai, assolutamente mai un imprevisto? Ecco. L'« imprevisto ». Oh: se in quel paese di balocchi, in quel semovente e stupefacente paese d'automi deve il cavallino seguita a recalcitrare, il villano a falciar l'erba, gli innamorati a scambiarsi il bacetto e il risolino, l'arrotino a molar coltelli, lo speziale a pestare nel mortaio, succedesse un fatto, almeno un fatto fuori tempo: magari una disgrazia, un lutto, una guerra! Macchè. Tutti restano vivi, ritti, concordi, ridenti: dal mortaio non esce polvere da sparo; il coltello molato è sempre quello; e quel troppo ordine, quella troppa sicurità, quella troppa pace contraddicono al chiuso ma certo, all'inconscio ma irresistibile spirito di avventura del novizio. Adesso egli capisce perchè Pinocchio e Lucignolo finissero per funestarsi la vita dov'era sempre giovedì o domenica ». Era ben naturale che a Lucignolo, per ciò, crescessero delle orecchie d'asino. Tutti i giocattoli sistematici insinuano. D'istinto, il fanciullo vuole tornare alla bambolona rudimentale e all'orsacchiotto primitivo. La sua immaginazione può essere scolta, non soddisfatta. Men che meno, infastidita. E quale maggior fastidio potrebbe venire, anche a noi grandi, della certezza che caricando a molla la nostra giornata, non vi incontreremmo neanche un dispiacere?

Ramperti

Nozze Ramperti-Borsotti

Milano, sabato sera.

Questa mattina, nella chiesa della Passione, si sono svolte le nozze dello scrittore e nostro collaboratore Marco Ramperti, con la signorina Michelangela Borsotti, di una nota e cospicua famiglia novarese. Testimoni della sposa erano il sen. Aldo Rossini ed il cav. uff. Luigi Bogoncelli; dello sposo il sen. Enrico Scalini ed il comm. Adolfo Cotronei.

Nel pomeriggio in un elegante albergo ha avuto luogo un intimo ricevimento ed alla coppia esprimeranno i più fervidi auguri artisti, giornalisti, letterati e numerose personalità milanesi. Gli sposi, ai quali pervennero molti doni e telegrammi d'auspicio di illustri notabilità, sono partiti per Capri.

Stampa Sera esprime agli sposi cordiali felicitazioni e fervidi voti augurali.

L'opera pel rimboschimento nella Provincia di Alessandria

Alessandria, sabato sera.

L'intervento dello Stato e del Consorzio provinciale rimboschimento nell'opera di riassetto idrogeologico e produttivo delle zone montane della provincia si è manifestato quest'anno con lavori di sistemazione e di rimboschimento compiuti nei bacini montani del torrente Curone e dei torrenti Piota e Gorzente e con la coltivazione delle piantine nei due vivai forestali di Merella in territorio di Novi Ligure.

Su ettari 356.451 di superficie territoriale della provincia, il territorio montano è di ettari 127 mila 751; in esso la superficie boscosa è di ettari 40.090 di cui 5967 a castagno; la superficie dei pascoli montani è di ettari 13 mila circa in cifra tonda. Le utilizzazioni, che sono guidate e disciplinate dalla Milizia forestale, nell'anno sono ammontate a 380, per un valore complessivo di materiale utilizzato di lire 2.554.640.

ULTIME STAMPA SERA

Guerra nel cielo

Le movimentate avventure di aviatori sul Mare del Nord

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Amsterdam, sabato sera.

La guerra seguita a devastare tutta la zona del Mare del Nord. Non passa giorno che navi belligeranti o neutrali non colino a fondo. Malgrado il lavoro continuo della Marina inglese e di quelle neutrali che hanno equipaggiato flottiglie su flottiglie di spazzamine, i terribili ordigni seguitano nella loro opera distruttrice.

Secondo quanto si mormora negli ambienti marittimi della Zuiderzee pare che gli inglesi abbiano avuto informazioni di come la principale base degli aerei posamine germanici sia situata a Borkum, e questo spiegherebbe l'accanimento che, nei giorni scorsi, le squadriglie della R.A.F. hanno posto nel tentare di bombardare la località tedesca.

Ma, a quanto sembra, le reazioni germaniche sono sempre violentissime ed ogni tentativo di offesa viene solitamente pagato a caro prezzo. Le perdite britanniche cominciarebbero ad essere sproporzionate agli effetti raggiungibili se chi non è sicuro che il comando superiore della R.A.F. intenda procedere a tali tentativi con il medesimo elevato ritmo mantenuto sino adesso.

Nuova tattica

Anche i tedeschi, pur dimostrando una attività aerea più che notevole, hanno modificato la loro tattica. Le notizie giornaliere mostrano chiaramente come i comandi germanici non siano più troppo propensi a inviare folte masse di loro bombardieri sulle coste avversarie e sulle basi marittime dell'avversario, ma propendano piuttosto ad usare l'arma aerea per disturbare il traffico marittimo.

Invece di portarsi sulle coste per azioni di bombardamento in massa gli aerei tedeschi si trovano costantemente alla ricerca del naviglio pattugliatore attorno alle coste e dei convogli di navi mercantili. In una sola settimana gli attacchi di aeroplani a navi mercantili e ausiliarie sono stati assai numerosi e la marina inglese ha dovuto denunciare perdite sensibili.

Dal loro canto i piloti della R.A.F., dopo la abbastanza severa lezione subita nel cielo di Helgoland, cercano di mantenere il loro « blocco ravvicinato » della famosa base nemica non portandosi addirittura nella sua verticale, o quasi, ma industriandosi a rimanere a una certa distanza; possibilmente fuori della portata delle numerosissime batterie antiaeree. Questa scrupolosa relativa distanza avrebbe due scopi, quello di impedire, al caso, la partenza di fitte formazioni di aerei posamine e di non impegnarsi seriamente in caso di reazione avversaria.

La vita di questi piloti inglesi e germanici che incrociano di continuo sul cielo del Mare del Nord non è davvero comoda e scevra di pericoli. Oltre la pallottola della mitragliatrici avversarie, le schegge delle granate sparate dalle difese antiaeree, questi aviatori debbono temere in massimo grado le offensive del maltempo. In questo periodo invernale la inattesissima zona del Mare del Nord non è quel che si dice troppo tranquilla, almeno sotto l'aspetto climatico.

Nei vortici delle tempeste

Le perturbazioni atmosferiche sono frequentissime e le tempeste vere e proprie abbastanza numerose. Non bisogna dimenticare, infatti, che nella vastità del Mare del Nord s'incontrano spesso i forti afflussi di aria freddissima, provenienti direttamente dall'Artide, e le correnti temperate create dall'azione della corrente del Gulf Stream, che proprio in quelle zone viene a terminare dopo il suo lunghissimo viaggio atlantico.

Durante l'inverno le tempeste di neve sono frequentissime tra le penisole scandinave, le isole britanniche e le coste della Danimarca, Germania e dei Paesi Bassi. Una di queste, proprio tre l'altro ieri e ieri, ha provocato numerosi sinistri. Ben cinque navi, travagliate nella tempesta, sono andate a finire sugli scogli.

Non si contano gli apparecchi precipitati perchè presi nei vortici della tempesta. Altri hanno dovuto scendere in mare poichè il gelo formatosi sul bordo di attacco delle ali e sugli impennaggi li appesantiva tanto da non poter più loro permettere di tener l'aria.

A questo inconveniente, che rappresenta uno dei più tremendi ostacoli della navigazione aerea, si è cercato da tempo di ovviare con diversi sistemi. Uno è quello di munire le parti più soggette alle formazioni di ghiaccio di appositi circuiti elettrici che forniscono calore. Altro sistema, molto in uso anche sulle linee di traffico civile, è quello di applicare sul bordo d'attacco delle ali apposite membrane di gomma. Un pulsante automatico immette in queste parti deformabili dell'aria compressa a intervalli regolari. Gonfiandosi e sgonfiandosi sotto l'effetto dell'aria, la gomma del bordo di attacco elimina regolarmente tutte quelle leggere incrostazioni di ghiaccio che vi si potessero aver formate sopra.

L'aereo in crociera di perlustrazione è sempre in balia, oltre che dell'offesa nemica anche delle intemperie; senza contare che ragioni determinanti di sinistro possono essere rappresentate anche da avaria di motore.

I « battellini »

Incidenti di tale genere si sono verificati numerosissimi nel corso di questa guerra. Recentemente un apparecchio germanico da ricognizione lontana preso in una terribile tempesta mentre si trovava in pieno Mare del Nord, veniva colpito da grave avaria di motore e costretto ad operare un romanzesco ammaraggio a Sudovo. La notizia di questa avventura aviatoria è giunta ieri qui provenendo da Copenaghen.

Sudovo si trova nelle isole Faroer, in pieno Atlantico, tra le isole Shetland e l'Islanda. E' probabile che l'apparecchio fosse stato sospinto sino in quei paraggi dalla tempesta.

E' in considerazione di tali eventualità che tutti gli aeroplani che partono per lunghi voli di guerra sul mare, oltre il carico bellico e quello di carburante, prendono a bordo anche una lieve percentuale di peso rappresentata da poche vettovaglie per l'equipaggio e da alcuni mezzi di fortuna per tentare eventuali salvataggi. Gli uomini sono solitamente forniti di appositi cinture, specialmente se si tratta di apparecchi terrestri.

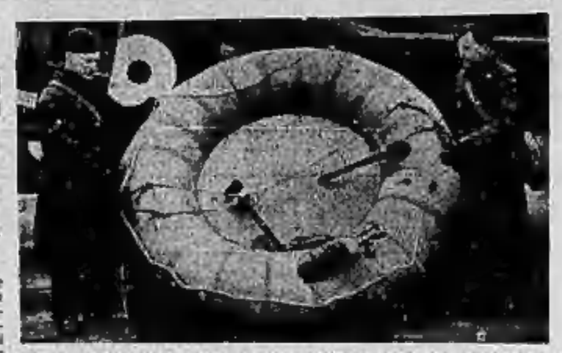
Gli idrovolanti, logicamente, anche se si posano sul mare possono galleggiare per un tempo indefinito, quindi aspettare soccorsi, o da amici o da nemici. Gli apparecchi terrestri costretti a scendere in mare, anche se il contatto con la superficie dell'acqua avviene senza troppi guasti, hanno a disposizione un tempo relativamente ristretto da poter mantenersi in buone condizioni di galleggiamento. E' per questo che si recano a bordo appositi battellini pieghevoli di gomma entro i quali i membri dell'equipaggio possono prender posto per cercar la salvezza.

Tali battellini vengono gonfiati a mezzo di aria compressa, mentre altri tipi si gonfiano automaticamente non appena si trovano in acqua. Essi recano speciali preparati chimici che sviluppano del gas — di solito ossigeno — allorchè giungono a contatto con l'acqua di mare. La reazione produce appunto l'ossigeno necessario al gonfiamento. I battellini hanno piccoli remi ed anche una minuscola vela.

A bordo di tali mezzi di fortuna numerosi equipaggi hanno trovato la salvezza. E' germanici e inglesi. Si ricorderà la terribile avventura di quei due aviatori tedeschi che riuscirono a salvarsi, dopo un volo sulle Orcadi, su uno di tali battellini. Essi finirono su una scogliera deserta e soltanto per un caso poterono essere scoperti e tratti a salvamento.

Di queste avventure ne capitano giornalmente. La vita degli aviatori che operano sul Mare del Nord è difficile e pericolosa.

U. M.



Gli aerei britannici che operano sul Mare del Nord sono dotati di questi speciali battellini di gomma, che si gonfiano automaticamente. In caso di forzata discesa in mare gli equipaggi vi possono prender posto e tentare di raggiungere la costa più prossima. Anche gli aerei germanici sono forniti di battellini analoghi.

UN PRODIGIO?

La straordinaria guarigione di una giovane romana

Il vecchietto che cerca elemosina — « Tu guarirai... » — La radiografia conferma la previsione del mendicante

Roma, sabato sera.

Un singolare episodio fa le spese dei commenti nel popolare rione Trionfale, dove una giovinetta, da tempo costretta al letto per una grave malattia, sarebbe miracolosamente guarita dopo la visita di un misterioso mendicante.

Si tratta della sarta diciannovenne Renata Pennesi. Ecco la straordinaria storia che ha raccontato la giovinetta stessa.

La Renata Pennesi soffriva di febbri e disturbi, che la consigliarono a sottoporsi ad un esame radiografico e medico. L'esame fu fatto al Policlinico, dove risultò essere la giovane gravemente affetta da infiammazione polmonare. Altri due medici consultati espressero lo stesso parere. Successivamente, su consiglio di un medico, la Pennesi fu ricoverata all'ospedale di San Giovanni ed in fine, il 17 novembre, si dimetteva volontariamente dall'ospedale, per continuare la cura a casa.

Sembrava un poco migliorata, ma ben presto il male si manifestò daccapo.

« Ed ecco — ha continuato la giovinetta — che una mattina mi affacciai alla finestra della stanza dove io ero adagiata nel letto (la mia stanza è a livello della strada) un vecchietto che mi chiede l'elemosina. Non lo avevo mai visto nella mia e mentre chiamavo qualcuno di casa che gli desse un obolo, mi domandò se fossi ammalata. Alla mia risposta affermativa mi disse che la febbre sarebbe diminuita il giorno seguente e io sarei completamente guarita. Ed ecco che il giorno seguente mi sentii meglio.

« Questo accadeva il 27 novembre.

« Ritornai all'ospedale di San Giovanni e qui fui sottoposta all'esame radiografico. Ma la lastra non rivelò da quel giorno più alcuna traccia di male. Ecco tutto ».

Caccia grossa

VARAZZE. — Tra Banda e Ellera, cacciatori Angelo Reverdito e Lorenzo Saino hanno catturato un cinghiale femmina del peso di 90 kg. accompagnato da tre piccoli che però hanno potuto fuggire.

L'aviolinea transatlantica

Come è stato realizzato l'aeroporto italiano all'Isola del Sale

Un prodigio di rapidità - Tutto è sorto dal nulla - Impianti e strade - Colossali serbatoi per l'acqua e per il carburante

Siviglia, sabato sera.

L'inaugurazione dei viaggi regolari delle Aviolinee Italiane Transatlantiche ha dato a questo aeroporto ed a tutta la città un tono che Siviglia meritava e da lungo tempo attendeva: quello di essere l'estremo trampolino europeo di una veramente grande impresa di civiltà, che colleghi i due mondi latini, europeo ed americano, attraverso il gran bacino dell'Atlantico.

I tecnici hanno creato in questa sede tutti gli approntamenti necessari, atti a facilitare il regolare esercizio della linea; qui però il lavoro loro è stato facile, in quanto, oltre che essere ospitale quant'altra mai, questa terra di Spagna, è provvida di ogni cosa che occorra per queste delicate sistemazioni. Ben più difficile è stato invece il lavoro che si è svolto nella nuovissima base creata appositamente dalla compagnia esercente la linea, all'isola del Sale.

La creazione di questo aeroscalo può essere agevolmente immaginata tra le opere più interessanti del genere che siano state realizzate da una qualsiasi aviazione. L'ordine di attraversare l'Atlantico in maniera da farne la base per le future traversate oceaniche giunse appena poco più di tre mesi addietro; in tale lasso di tempo tutto è stato compiuto, e oggi coloro i quali sono costretti a vivere laggiù hanno la possibilità di trascorrere il loro tempo nella maniera più confortevole che sia compatibile con la latitudine e con la località stessa.

In tre mesi

Per ben considerare quali fossero le difficoltà da superare, occorre pensare che l'isola del Sale dista più di mille miglia dall'estremo sperone dell'Europa.

Non a caso qualcuno di qui che ha seguito il lavoro organizzativo compiuto dalla nostra Aeronautica, ha creduto doverosi riferirsi ai miracoli logistici compiuti dalla nostra Intendenza durante le campagne di Africa e di Spagna: isolati coloro i quali — ogni ha detto — hanno potuto trasportare un intero esercito dalla Madre Patria all'Etiopia, e mandare un perfettissimo corpo legionario dall'Italia in terra di Spagna, potevano pensare di riuscire in così breve tempo a fare dell'isola del Sale un aeroporto atlantico.

Una lunga teoria di navi ha lasciato durante questi tre mesi il porto di Genova e, varcato il bacino di Gibilterra, ha puntato decisamente verso sud-ovest, recando carichi enormi di materiali e uomini, che hanno curato gli impianti.

Mancavano all'Isola del Sale anche gli ancoraggi, cosicchè le navi dovevano restare alla fonda a rispettosa distanza dalle scogliere e, prima di tutto, calare in mare le grosse chiatte, sulle quali poi veniva caricato il materiale da portare a terra. Vento e sciacqui parevano si dessero ogni volta convegno per rendere le operazioni più difficili. A tutto ciò si aggiungano le difficoltà burocratiche che hanno dovuto essere superate di volta in volta con interminabili colloqui con le autorità locali. Tutto ha dovuto essere fatto ex-novo, cominciando dalle strade. Due autocarri, qualche autobotte, e un automobile di tipo coloniale sono ancora laggiù con i loro organi provati dalla dura fatica di mesi e mesi di intenso lavoro, a testimoniare l'opera dei pionieri. Non facile è stata anche l'impresa di reclutare la mano d'opera coloniale nelle isolette dell'arcipelago di Capo Verde; per gli uomini di colore, si è dovuto anche provvedere alle speciali qualità di vitto da loro meglio gradite, e totalmente differenti dalla dieta normale dei lavoratori italiani.

La radio

Il primo lavoro è stato quello di sistemare la potente stazione radiotelegrafica che doveva servire per il collegamento con la Madre Patria e per il successivo dirigo del traffico con gli aerei. Due antenne alte 24 metri si levano ora verso il cielo ai lati della stazione trasmittente e della piccola officina riparazioni attrezzata di tutto punto per la manutenzione tanto degli apparecchi locali come di quelli degli aeromobili. Gruppi elettrogeni mobili forniscono l'energia tanto per la trasmittente quanto per la illuminazione del centro di volo. Una stazione meteorologica perfetta è in grado di fornire il notiziario aggiornato necessario per il regolare svolgimento dei viaggi.

Più difficile, e meglio più penoso, è stato il lavoro eseguito per sistemare il campo di atterraggio. Si è dovuto spianare un'area larga 300 metri e lunga 700, con orientamento obbligato, così da dare facilità ai grossi e pesanti velivoli di staccarsi dal suolo e di riprendere contatto con la terra, avendo il vento in favore.

Un serbatoio raccoglierà 800 mila litri di acqua potabile, che è in parte fornita dalle scarse piogge stagionali in questa zona.

Una strada raggiunge con una ripida salita il serbatoio e permette alle autobotti di andarsi a rifornire.

Un acquedotto conduce, indipendentemente da questo servizio, l'acqua al campo e, dato il dislivello, il prezioso liquido giungerà ai rubinetti con una pressione di circa 8 atmosfere.

Un altro serbatoio imponente conterrà il carburante necessario per i rifornimenti. Le scorte attuali si aggirano sui 150.000 litri di benzina; tale riserva è stata costituita con non poche fatiche, data la scarsità, per non dire la mancanza, dei mezzi di comunicazione.

Basti dire che dal serbatoio che si trova ad Esparpos, a S. Maria, capoluogo dell'isola, intercorrono 35 chilometri di strada tutt'altro che facile a percorrere.

Ormai, però, il più è fatto, ed anche la base di Isola del Sale è in grado di funzionare perfettamente, così da costituire un anello della lunga catena che congiunge i due continenti.

Alla riorganizzazione dei servizi hanno, come è noto, dato tutta la loro opera tecnici esclusivamente italiani, sotto la vigile direzione di Bruno Mussolini e del col. Bisso che di questa Aviolinea Transoceanica sono non soltanto gli assertori infaticabili, ma anche i veri e propri realizzatori pratici.

La rotta degli apparecchi italiani sulla « LATI »

Mentre ripara l'auto lo derubano di ventimila lire

Novara, sabato sera.

Il viaggiatore di commercio Secondo Basso, di 38 anni, ritornava a Milano in macchina, quando, ad un tratto, doveva fermarsi per un guasto allo sterzo. Mentre alcune persone sopraggiunte cercavano di aiutarlo allo spostare la macchina uno sconosciuto lo derubava della valigia contenente la somma di 20 mila lire e numerosi cambiali.

PALCOSCENICI E MICROFONI

Dina Galli

racconta a "Stampa Sera,,

Come ho iniziato la mia carriera

Dina Galli, ovverosia: Clotilde Anna Maria Galli o, meglio, la *Dina*, è nata a Milano il 6 dicembre del 1877. Figlia d'arte, dopo aver peregrinato, da bambina, con la mamma, in una Compagnia di guitti milanesi e aver sofferto la miseria e la fame, entrò, nel 1895, sempre con la madre, nella Compagnia Ferravilla-Yvon-Giraud, e fu proprio quest'ultimo che la fece esordire in una rivista, *Allo follio*, dove, con insperato successo, riuscì a imitare una vecchia cantante. E' appunto della sua prima miserevole vita randagia, che la Galli, ricavandola dal libro «Dina Galli racconta...», di Giuseppe Adami, fa la narrazione che segue.

Nel 1903 la Dina forma la Compagnia Galli-Sichel-Guasti-Clerdi-Brasci. In seguito: la stessa Compagnia senza Sichel; quindi la Galli-Guasti, che fu per molto tempo una coppia affiatatissima. Dopo la morte di Amerigo Guasti, il suo miglior compagno, e, dopo un breve periodo di assenza dalle scene, formò Compagnia da sola; si unì in seguito con Antonio Gandusio, poi a Virzì e a Besozzi; una seconda volta a Gandusio; e, da qualche anno, è nuovamente da sola.

Ecco schematicamente, in ordine cronologico, le formazioni artistiche che, in oltre sette lustri, hanno avuto ad esponente massima la squisita attrice.

Dina Galli, questa insuperabile «creatrice» di personaggi vivaci, tipicamente «suoi»: personaggi che vanno da Scampolo a Felicita Colombo, non ha bisogno di essere «presentata» al pubblico. Basta il suo glorioso passato e il suo ancor brillante presente, arcinoto alle platee di tutta Italia, per definirla l'attrice più popolare, più cara, più simpatica, alla quale poichè tra noi ella ha sempre portato e porta un soffio di singolare perenne freschezza d'arte e di vita.

Sono arrivata appena adesso, non ho neanco disfatto i bauli — Stampa Sera mi chiede che racconti ai suoi lettori qualche episodio della mia vita d'artista. «Oh, bella! ma avete tanta fretta?», ho risposto a quel signore del giornale che mi ha invitato a scrivere.

«Non si potrebbe rimandare?

«Come faccio, come faccio adesso qui su due piedi, a improvvisarmi scrittrice autobiografica?». Ma poichè quel signore insisteva, per telefono, con tanta cortesia, come se mi invitasse a pranzo non ho potuto proprio, fare a meno di rinviare a miglior tempo disponibile, ed ho detto: «Beh! La vada per l'articolo. Ve lo farò subito».

Allora mi son posta davanti al tavolino per scrivere, ma immantinente a *premere* il cervello per cercare il ricordo di qualche episodio della mia vita che non avessi già narrato ad altri e particolarmente a *Giuseppe Adami* che addirittura ci ha fatto un libro. *Spremi che ti spremi: niente di niente.*

A Torino? Tanti ricordi a tutti i belli meno uno solo: quello della morte della mia povera mamma che proprio qui a Torino, nel 1903, si ammalò gravemente a un brutto giorno dovetti accompagnarlo a Milano dove, ohimè, volevo morire. Figuratevi in che situazione e in che stato era! Dover recitare la sera e provare di giorno con tanta angoscia nell'anima! Questi, sì, sono i veri drammi dei comici: divertire il pubblico soffocando la propria disperazione. Virgilio Talli (allora ero nella Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi) mi venne incontro con schietto cuore paterno:

— Va, Dina. Parti: la tua mamma è a Milano, e torna. Intanto, non preoccuparti, e rimedieremo. Ti occorre denaro?

— Sì! Sì.

— Fatti dare dall'amministratore quel che ti occorre.

La morte di mia madre

Così potei cessare il doloroso dilemma mamma mia e metterla in una casa di salute. Ma non erano trascorsi che cinque o sei giorni quando fui richiamata di urgenza e, da Torino, giunsi appena in tempo a Milano per raccogliere l'ultimo respiro della mia cara che aveva diviso veramente tanta miseria con me, e se ne andava e mi lasciava sola proprio quando avrei potuto cominciare a darle un'esistenza serena.

Oggi mia madre dorme il suo sonno eterno al Monumentale di Milano, nel Famedio.

Ma sapete chi era mia madre?

Ve lo spiego come lo spiegai ad Adami, che subito mi rispose: «Un'attrice!». Un'attrice è proprio così. Ma prima di essere attrice era, semplicemente, mia madre, cioè, la moglie di mio padre che mi chiamava Giuseppe Galli, come me. Mi era figlio di quel bravo comico Luigi Galli, che fu ai suoi tempi un caratterista e un interprete famoso.

C'è anche della lirica in famiglia. E c'è anche parecchio della letteratura, perchè mia madre che si chiamava Ermellina Nesti era figlia dello scrittore Nesti, di Firenze, che non mi ricordo più che nome avesse. Da questo miscuglio di prosa, di lirica e di letteratura, fui felicissima di nascere io.

L'incontro col Caravatti

La mamma recitava prima coi filodrammatici, che, figuratevi, allora che non c'erano i teatri del Dopolavoro, dove finiscono a recitare: nei corilli delle osterie o dei caffè rionali, quando l'andava bene. E recitava non solo per passione, ma un po' anche per distrarsi, che con mio padre andava così poco d'accordo che finì col dividersi. E qui, quando noi due, io proprio bimbetta di pochi anni, si riuscì sole in abbastanza miserie, state attenti che viene il bello.

Un giorno — quando si dice il destino — mia madre incontrò per la strada un certo ragioniere Caravatti, filodrammatico appassionatissimo anche lui... Cara signora Ermellina, caro signor Caravatti, «E ignoti, come la vasi». E insomma, di parola in parola, a farvela breve, il Caravatti le dice che ne aveva piena l'anima di restare in contubbio in Municipio, che lui era nato per la libertà e per l'arte, e che in quattro e quattr'otto aveva piantato l'impiego. «E per far che?» gli dice la mia mamma. «Per fare — con quei due risparmi che ho — una bella compagnia drammatica e girare il mondo». Figuratevi come lunga e larga doveva aver quel mondo traverso il quale doveva viaggiare la nuova compagnia Caravatti! Ma lì per lì, la mia madre, l'audacia del ragioniere fece una certa impressione. Tanto che gli disse un «bene lei», pieno talmente di nostalgia, che il Caravatti lo offerse così su due piedi di partire con la compagnia. «Verrei, sì, — rispose la mamma — se non avessi la piccola». «E che significa?» — ribattè l'altro. — Si chiude casa e si porta via anche la piccola. Tanto, quello che qui c'era di guadagnare era meglio perderlo che trovarlo, e almeno da mangiare ce ne sarebbe stato». Si fece fagotto e si partì.

I sogni della guitta

Ho di quell'epoca un riflesso vago e confuso. Molti anni dopo, un mio biografo ha scritto: «A tre anni riproduceva in alcune commediole delle bambine che non parlano». Mica vero. «La rivedo ancora con i suoi occhioni intelligenti, sempre sbarrati, attenti all'azione che si svolgeva sulla scena». Questo, sì. «A quattro anni recitava, a cinque era una artista». Tutte storie! Come questa che vi dico: «A cinque anni, recitando «Il primo dolore» mandava in visibilio il pubblico del Politeama Duca di Genova di Spezia. La piccina era riuscita a far piangere anche gli spettatori più induriti». Sarà bellissimo, ma io, di quella mia realtà e di quella loro durezza, non mi ricordo affatto. E se fosse vero, credo che me ne ricorderei. Quelli che non ho dimenticato mai sono i numerosi scapaccioni che prendevo quando mi facevo dappertutto, nelle quinte, e impedivo con la mia presenza le libere entrate e le libere uscite dei comici che recitavano. Per un po' la mia curiosa ansia di sentir quei quattro cani recitare, la vinsima mia pericoli e sui camerini, poi lo spavento ed il sonno la vinsero su me. E allora accoglievo in fondo al palcoscenico un angolo buio sui tappeti rotolati, dove la mia povera mamma veniva a scuotermi alla fine della recita, interrompendomi il sonno e spazzandomi i sogni che erano pieni di luci, di ribalte, di applausi.

La piccola guitta si risvegliava per accostarsi alla languida realtà di un caffelatte con pochissimo pane, perchè — diceva la mamma — alla sera bisognava tenersi leggeri di stomaco se si voleva star bene.

Ma anche se la leggerezza datava dalla mattina, io, fra quella miseria pittoresca e randagia, stavo bene ugualmente: soprattutto di salute.

Bè, volete che ve la dica? Quell'abitudine del caffelatte mi è rimasta. Anche adesso, di sera, mangio pochissimo. Lo trovo molto più igienico. Solo che allora l'igiene si chiamava necessità. Quella Compagnia dei Caravatti, col suo carico traballante sulla ruota d'un paio di carretti, credeva di girare il mondo, ma s'illudeva: non girava che i paesi. E' vero che tutto il mondo è paese, dicono. Ma i nostri spettacoli si svolgevano quasi sempre sotto qualche portico al riparo dal vento e con scarsissimo concorso di rispettabile pubblico ed incalzita guarnigione.

Dina Galli

«... ma poichè quel signore insisteva, per telefono, con tanta cortesia,...»

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: Dina Galli

in *Eva in vetrina*, di E. Giannini

Questa sera concludesce all'Alfieri la Compagnia comica di Dina Galli, con Marcello Giorda, la quale rappresenta — come abbiamo già annunciato — la nuova commedia *Eva in vetrina*, di Guglielmo Giannini, che in altre città ha riportato calorosi successo.

CARIGNANO

Replica di *Una famiglia allarmante* - Domani, alle ore 15,15: ripresa di *Spettri*

Ieri sera è stata rappresentata al Carignano la nuova commedia *Una famiglia allarmante* di Geraldo Savory. La Compagnia Benassi-Carli è stata in questo spettacolo arguta, simpatica, cordiale, comunicativa. Giustissimo il Benassi che, nelle vesti del padre, dava tono alla commedia, specchio e commento alle irrequietezze altrui; una lode particolare a Laura Carli. E stata molto graziosa, nell'amabile civetteria, nell'ingenuità monellesca, Eva Magni. E ricorderemo il Randone, il Toniolo, il Geri; tutti ben intonati. Lista sarata, molti gli applausi, vivaci, ripetuti ad ogni atto.

Questa sera e domani sera si replica *Una famiglia allarmante*. Domani, alle 15,15, ripresa di *Spettri* di Ibsen nell'acclamata interpretazione di Memo Benassi.

ROSSINI

Le repliche di *Se fossi Podestà*, di C. M. Pensini

AL ROSSINI è stata ieri sera vivamente fatta segno a cordiali manifestazioni di simpatia la giovane attrice Luciana Bal in occasione della rappresentazione data in suo onore con l'applauditissima rivista «Se fossi podestà», di Celso Maria Pensini, che continua a replicarsi.

Giovanotti in aula applaudita a Genova

Genova, sabato sera.

Ieri sera, al teatro Margherita affollatissimo, la Compagnia degli studenti torinesi «Camasio e Calliano» ha rappresentato la rivista di Arnaldi e Cavur *Giovanotti in aula*. Il lavoro, assai interessante e molto ben rappresentato, ha ottenuto un vivissimo successo. Da questa sera le repliche.

I programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 23 Dicembre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - NA 1 - BO - BA - VE - VR - PA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.) — Ore 19,25: Musica varia (dischi) — 19,45: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Estrazioni del R. Lotto — 20,30 (RO 1 - BO); R. V. Italia-Spagnola: Orchestrina diretta dal M.o A. Simoncelli — 20,30 (escl. MI 1 - RO 2): Orchestra di archi di ritmi e danze diretta dal M.o Salerno — 20,45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Monte Ivore», opera in tre atti di Ludovico Rocca. (Novità). Interpreti principali: Florenzo Tarzo, Gino Bardi, Iris Adami Corradetti, Giulio Cirino, Tito Gobbi. Direttore M.o Tullio Serafin.

Negli intervalli: «Ludovico Rocca e il suo teatro musicale», lettura. Dopo l'opera: Giornale radio. Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - FI 2 - B. RE - RO 2 - TE - PA - CT - PD) — Ore: dalle 19,26 alle 20,30: vedi programma prec. — 21: Stagione Sinfonica dell'EIAR: ◆ Concerto sinfonico, diretto dal M.o A. Casella: I. Brahms: «Prima sinfonia in do minore»; 2. Debussy: dai «Notturni»: a) Nuvole, b) Feste; 3. Casella: «Concerto per orchestra». - Nell'intervallo: Conversazione di L. D'Ambra: «La vita letteraria e artistica» — 22,40: Orchestra ritmica diretta dal M.o Petralia, con ritornelli e cantanti — 23: Giorn. Radio. Indi: musica da ballo.

TERZO (TI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) — Ore 18: Musica varia (dischi) — 19: Orchestrina Grassi — 19,30: D.L. Corale Figlie Valdesi diretto dal M.o Padre C. Morelli — 20: vedi progr. prec. — 20,30: ◆ «Magali», commedia musicale in due atti di A. Donaudy. Musica di P. Mardi. Orchestra diretta dal M.o S. Vaccari. Regia di R. Mamberti. Indi: musiche per pianoforte (pianista R. Rasoni — 22,30: Musica varia e da ballo — 23: Giorn. Radio.

24, vigilia di NATALE

PROGRAMMA DEL MATTINO: (RO 1 - MI 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TE - FI 1 - PA - CT - AN - PD - VE - VR - B. RE - RO 2 - Trip.) — Ore 8,30: Segn. orario - Giorn. Radio — 8,50: Concerto d'organo — 9,15: Trasmissione per le Forze Armate — 10,15: Trasmissione dall'«Adriano» di Roma: ◆ Celebrazione della VII Giornata Nazionale della Madre e del Fanciullo — 11: Messa cantata — 12: Allegrissimo del Vangelo — 12,15: Musiche operistiche — 13,35: Calendario Antoniano.

NEL DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO: Segnalismo: Ore 13: Giornale Radio — 13,15: Musiche operistiche — 14: Coro della Società Alpinisti tridentini — 16,30: Dal Reale di Roma: «Hansel e Gretel», fiaba musicale di Humperdinck. Interpreti principali: G. Pederzini, L. Cortini, T. Gobbi, E. Limbardi; direttore M.o Serafin) e «La giara», commedia coreografica dalla novella di Pirandello; musiche di A. Casella (direttore M.o Serafin) — 17: «La nascita del Signore», scena natalizia.

PROGRAMMI SERALI: STAZIONI DEL 1° PROGRAMMA: Ore 19,25: Musica varia — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20,15: ◆ Presepio di San Francesco (impressioni dal vero registrate in Assisi con la collaborazione dei cori della Cappella della Basilica del Santo) — 20,35: Concerto d'organo — 21: Concerto di musiche natalizie (La prima parte è la trasmissione da Berlino, direttore M.o Rosbaud; la seconda è diretta dal M.o U. Tansini col concorso di Toti dal Monte e del tenore Malipiero) - Nell'intervallo: «Costumi ed usanze natalizie», conversaz. di L. Servolini — 23,15: Giorn. Radio. Indi: musica da ballo fino alle 24.

STAZIONI DEL 2° PROGRAMMA: Ore: dalle 19,25 alle 20,15: vedi programma prec. — 20,30: «I vantaggi della notte» (dischi) — 21: «Un contrasto bizzarro». Orchestra d'archi e orchestra ritmica diretta dal M.o Tito Petralia — 21,30: Conversaz. di E. Barioni: «Le leggi la notte di Natale» — 22,10: Gruppo Madrigalisti «Città di Milano» — 22,40: Quattro chiacchiere con Fanfulla» — 23: Giornale Radio. Indi: musica da ballo.

STAZIONI DEL 3° PROGRAMMA: Ore 19: Orchestrina Ramponi — 19,30: D.L. Corale «O Monaco» — 20 e 20,15: vedi progr. prec. — 20,30: «Salviati, re dei ghiottoni», tre atti burleschi da un pomposo dialogato di G. Buccinati, musica di Virgilio Ranzato (direttore dell'orchestrina M.o Verrari, regista E. Mannucci) — Dalle 23,30 alle 24: Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): Giorn. Radio.

ESTERO

Domen. 24 Dicembre

OPERE: Ore 12,15: Burghead: Offenbach: «Robinson Crusoè», opera comica. — **CONCERTI:** 18,50: H. Parigi: sinfonico — 19: Bruxelles: sinfonico: poema musicale sulla Natività — 20,20: Belgrado: sinfon. varia — 20,35: Hilversum II: sinfonico — 21,45: Vienna: sinfon. — 22,30: Arturo: concerto di Natale. — **TEATRO:** 18: Koenigsberg: W. Gerlach: «Natale a Kem-Sandi», rievoca. storica — 20,15: Monaco: L. Thomas: «Notte sacra», leggenda di Natale con accompagnamento musicale. — **VARIETÀ:** 17,30: Bruxelles II — 20: Saarbrucken - Vienna — 20: Koenigsberg — 21,45: Parigi PTT — 23,15: Hor-Berar. — **MUSICA DA BALLO:** 18: Bruxelles I — 20,50: Ankara — 23,10: Bruxelles II.

Lunedì 25 Dicembre

OPERE: Ore 15,30: Bruxelles I - ◆ Colonia: «Faust» — 20: Koenigsberg: Humperdinck: «Hansel e Gretel». — **OPERETTE:** 20,15: Vienna: Lehar «Zarevich». — **CONCERTI:** 20,25: Beromunster: orchestrale — 21: Berlino: Concerto pianistico Italo-Tedesco — 21,50: Belgrado: variato — 23: Bruxelles II: musica sacra. — **VARIETÀ:** 18: Bruxelles II - Koenigsberg — 19,15: Vienna — 23,30: Burghead. — **MUSICA DA BALLO:** 18,2: Bucarest — 22: Ankara — 22,30: Zagabria.

INDUSTRIA LAMPADE ELETTRICHE Radio

VIA GIAVENO N° 24 - TORINO

TELEFONO N° 22-420

LAMPADE DI OGNI TIPO...

... insuperabili per rendimento - durata - economia

... italianissime

CHIEDETELE

Fumatori...! Fumatrici ...!

Evitate l'ingiallimento dei denti

USANDO

SMOKO

Il dentifricio che neutralizza l'effetto della Nicotina

EDOARDO CERRATO - Via dei Mille 12-14 - TORINO

Novella di Natale **N° 2**

Il regalo

La vita coniugale di Renzo e di Bice continuava a svolgersi serena e calma, come un mare non mai agitato da correnti impetuose, anche dopo diversi anni di matrimonio. La ragione di ciò stava nel fatto che essi avevano veramente saputo trovare il naturale equilibrio di quegli elementi, che sono alla base della vita in comune: reciproca stima e fiducia; mutua comprensione dei legittimi desideri e delle giuste aspirazioni; perfetta educazione, alimentata da una fine educazione; infine un senso di poesia e di spiritualità, non disgiunto da quel senso di praticità, che impedisce al primo di perdere aderenza con la realtà della vita e di assumere forme morbose o comunque pericolose.

Non è che Renzo non sentisse talvolta un vago desiderio di libertà; ma il pericolo d'una crisi era stato perfettamente evitato dalla moglie, che, con piena ragionevolezza e senza toni duri, consentiva che egli uscisse alla sera, per trovare un po' di svago, col solito gruppo di amici; in cambio egli, non soltanto lo sosteneva con la forza del suo costante affetto, ma cercava di dimostrarle in ogni occasione quanto profonda, viva e sentita era sempre l'armonia delle loro anime.

Fu così che un giorno, egli si rivolse alla moglie e le disse:

— S'avvicina ormai il giorno di Natale: giorno di grande gioia per tutti! Esso reca sempre un soffio divino di poesia e di umanità l'animo dei bambini; e sa rievocare tutte le più intime e delicate nostalgie nell'animo degli adulti. E poichè il destino non ci ha ancora concesso la infinita consolazione di un figlio, e, d'altra parte, le condizioni economiche nostre sono, quest'anno, notevolmente favorevoli, io ho pensato di offrirti un dono, che sia di particolare gradimento:

Un profondo senso di commozione invase l'animo della donna e diede un vivo fulgore ai suoi occhi: — Quanto sei buono, Renzo — essa balbettò.

— Però tu mi devi aiutare a consigliarmi. Io conosco il tuo finissimo gusto e temo che da solo non saprei soddisfarti convenientemente; perciò dimmi sinceramente tu: cosa desideri?

— Io ti sono tanto grata del tuo pensiero... e ti ringrazio... Ma, vedi: in questo momento mi sento così confusa, che non saprei... non oso...

— Ma su; animo! Fatti coraggio.

Seguì una pausa; poi la donna si avvicinò al marito, afferrò con gratitudine la sua mano e gli disse, alquanto esitando: — Senti: non avresti una serata, un'intera serata da dedicare a me?

Il marito la guardò con un senso di stupore; poi ribattè:

— Ti sembra che io esca troppo?

— No; ma sarei tanto lieta che tu trascorressi una sera con me, senza che tu legga o scriva o ascolti la radio o, in qualsiasi altro modo, ti distragga da me.

— Ma cara, in lo farò con tutto piacere.

— Davvero! E quando?

— Quando tu vuoi: non hai che da scegliere tu stessa la sera.

— Allora domani.

— Domani! non è un po' troppo presto per Natale?

— Affatto! Io penso che quanto più presto è, tanto meglio è.

— Allora rimane stabilito senz'altro per domani — disse il marito, con vivo contento.

— Certo — confermò la donna raggiante di gioia; e, in uno slancio sincero di tenerezza e di gratitudine salì al collo del marito e lo baciò con grande affettuosità e amore.

Alla sera Renzo si trovò col solito gruppo di amici; e accomiatandosi da loro per ritornare a casa, li avvertì: — Badate che lo domani sera non mi troverò con voi.

— Che è successo? — domandò qualcuno. — Qualche cosa di grave?

— Secondo il punto di vista — osservò Renzo. — Pensate che mia moglie, per dono di Natale, mi ha pregato soltanto di dedicarle una serata.

Un coro di meraviglia, sorse tra il gruppo degli amici: — Davvero! — Come è possibile! Sei l'uomo più fortunato della terra! Sei il marito più amato che esista! Sei l'essere più invidiabile che viva sotto la cappa del cielo!

— Vedete — cercava di spiegare non senza un certo mesto orgoglio Renzo — la mia Bice è una donna un po' speciale; direi quasi veramente eccezionale. Ed è quindi perfettamente logico, che essa abbia desideri altrettanto speciali. Ma ciò che maggiormente mi conforta è il fatto, che questa è una dimostrazione evidente del grande bene che essa ancor sempre mi vuole e che la sua più grande gioia è la sua più grande felicità consistono nell'avermi vicino a sè.

La sera dopo Renzo tornò a casa dall'ufficio più presto del solito. Ma la sua sorpresa non fu lieve quando, dopo il pranzo (durante il quale la moglie era stata di un'amabilità e di una grazia veramente adorabili) egli si vide portare sul tavolo una grande quantità di cataloghi d'ogni specie; alzò gli occhi, con uno sguardo interrogativo, verso la moglie; e questa, col suo più dolce e affascinante sorriso, avvicinandosi strettamente a lui, disse: — Sei stato veramente molto buono per avere aderito così facilmente alla mia preghiera! Senza la tua spontanea domanda, io non avrei mai osato pregarti di rinunciare al ritrovo coi tuoi amici; ma poichè tu mi dedichi ora tutta la sera, noi potremo con calma e ponderazione consultare questi cataloghi e trovare veramente il regalo più gradito e adatto per me.

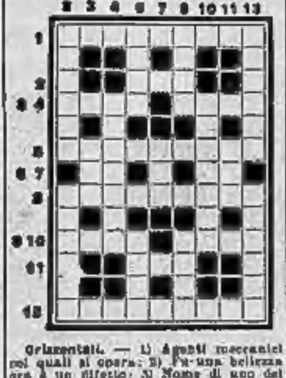
Vittorio Lisi

Disegno di **Nicoletti**

«... noi potremo con calma e ponderazione consultare questi cataloghi...»

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali. — 1) Agenti meccanici coi quali si opera; 3) Fu una bellezza ora è un difetto; 5) Nome di uno dei tre aerei destinati alla sfortunata Roma-America; 6) Armature del capo; 8) Frasta statico di guerra; 9) Lingua di Provenza; 7) Bevanda aromatica straniera che si può surrogare; 8) Mostrare una cosa per un'altra; 9) Ripetuto due volte, popolo negro del Sudan orientale; 10) Atteggiamenti, affettazioni; 11) Abitudini; 12) Lingua universale che non è ricevuta ad imperi.

Verticali. — 1) Pianta ambrellifera buona per condimento ed in insalata; 2) Contenuto... di vino macchia più acuta; 3) Cuore... contratto; 4) Sonata che serve di preludio ad altra; 5) Marcoglie le ceneri... e i voti; 6) Le nove dee delle, dal luogo natìvo, le Pieridi; 7) Divinità pagane; 8) Un valoroso; 9) La patria di Galileo Galilei; 10) Chi è a grande distanza; 11) Carnion della Grande Guerra; 12) Dito della mano; 13) Chi è ammesso alle gioie del Paradiso.

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Augurio cristiano:

«Sia pace in terra agli uomini di buona volontà».

Un discorso di Goebbels

«O la Germania vince o deve rinunciare alla sua parte di grande Potenza»

Berlino, sabato sera.

Alla presenza di rappresentanti del gruppo etnico tedesco degli Stati baltici e dei profughi della Saarre, il Ministro della propaganda dott. Goebbels ha illustrato in un discorso il significato e l'importanza storica dell'avvenuta trasmigrazione rilevando che essa implica inevitabili sacrifici per la popolazione trasferitasi nel Reich. «Più grave però è il sacrificio delle famiglie profughe delle zone di guerra, ma nessuno — ha continuato il Ministro Goebbels — può sottrarsi agli effetti della guerra che comporta immensi sacrifici. O la Germania vince o deve rinunciare alla sua parte di grande potenza e rassegnarsi: ecco perchè la Germania deve vincere».

Dopo aver dichiarato che nulla varrà mai a staccare il popolo tedesco dal suo Führer e che i tentativi fatti in questo senso dalla propaganda avversaria sono addirittura assurdi, il Ministro ha concluso che in questa guerra totalitaria 80 milioni di tedeschi formano un blocco compatto risoluto a stroncare il nemico.

Chamberlain in partenza per la campagna

Londra, sabato sera.

Viene annunciato che il Primo Ministro, anche quest'anno, come al solito, trascorrerà le feste di Natale in provincia, ma, considerata la eccezionalità della situazione, egli continuerà ininterrottamente ad occuparsi degli affari di Stato, tenendosi in diretto e frequente contatto con i vari Ministri.

Di guardia alla frontiera

Uno dei piccoli posti di guardia alla frontiera del Belgio. Mentre una sentinella vigila, un soldato legge la posta natalizia

ULTIME STAMPA SERA

Tragica vigilia natalizia

Un altro scontro ferroviario in Germania

Cinquanta morti e quaranta feriti Due capi stazione tratti in arresto

Berlino, sabato sera.

La vigilia delle feste natalizie è stata funestata da un disastro ferroviario.

Fra le stazioni di Markadorf e di Kluftern, sulla linea Friedrichshafen-Radolfzell, un treno viaggiatori ha investito un treno merci. Si deplorano trenta morti e una quarantina di feriti.

I capistazione di Markadorf e di Kluftern, colpevoli di negligenza grave, sono stati tratti in arresto.

Secondo nuovi accertamenti il numero delle vittime della catastrofe è salito a cinquanta morti. E' stata aperta un'inchiesta.

Lo scontro sulla Berlino - Magdeburgo

132 morti estratti finora dalle macerie

Amsterdam, sabato sera.

Centotrentadue morti sono stati estratti dalle macerie dei due treni rapidi che si sono scontrati alla stazione di Genthin, tra Berlino e Magdeburgo, e si crede che altri trenta cadaveri siano tuttora seppelliti.

I cadaveri di tre marinai rinvenuti nelle acque estoni

Si tratterebbe di uomini di una nave tedesca che si ritiene affondata

Tallinn, sabato sera.

Pescatori estoni dell'isola di Naissaare, situata di fronte a Tallinn, hanno tratto a riva tre cadaveri nonchè salvagenti e pezzi di scialuppa di salvataggio. E' stato accertato che le scialuppe appartenevano al piroscafo germanico *Rheinbeck*, che trasportava legname da Leningrado a Stoccolma, dove è stato inutilmente atteso invano.

L'autopsia ha constatato che i cadaveri dei marinai rinvenuti portano segni di morte per assideramento, così che si suppone che, dopo avere tentato di mettersi in salvo sulla scialuppa, i marinai vi siano morti di freddo.

18 navi svedesi affondate dall'inizio della guerra

Stoccolma, sabato sera.

I giornali pubblicano che la guerra sui mari è costata finora alla flotta commerciale svedese ben 18 vapori, per un totale di 54.000 tonnellate. Nove vapori sono affondati per urto contro mine, otto sono stati silurati o cannoneggiati e uno è affondato in seguito ad un attacco aereo. Su un totale di 400 uomini d'equipaggio ne sono periti 37.

Il domestico infedele e le sue malefatte

Milano, sabato sera.

L'industriale Bochino Miranda si rivolse ad un'agenzia di collocamento per assumere al proprio servizio un domestico: gli fu offerto, come parla di galantuomo, certo Carlo Comolla fu Giuseppe, il quale diede subito prova delle sue qualità, largheggiando nella esposizione delle spese che faceva per conto del suo padrone. Un bel giorno poi il cameriere prendeva il volo, portando con sè un servizio antico di argenteria del valore di circa 10 mila lire, un orologio e altri preziosi d'oro.

Denunciato alla P. S. il Comolla risultò pregiudicato e fu tratto in arresto. Gli oggetti rubati vennero ritrovati presso vari ordici, eccettuati alcuni che il Comolla disse di aver venduto a certa Ambrosina Erpi, la quale per altro negò recisamente. Comparsi i due, il Comolla in stato di detenzione per furto aggravato e continuato, e la donna a piede libero, per ricettazione, davanti al Tribunale, gli imputati hanno mantenuto le rispettive tesi. La parte lesa ha soggiunto di avere constatato successivamente alla denuncia anche la sparizione dal suo guardaroba di tre abiti e una notevole quantità di biancheria, precisando il danno complessivo in trentamila lire. Il Tribunale ha condannato il Comolla a un anno e dieci mesi di reclusione e 2000 lire di multa; la Erpi a tre mesi e a 400 lire di multa, accordando a quest'ultima i benefici di legge.

AVEVA FRETTA...

Le truffaldine imprese di un "fidanzato,,

e le disillusioni di una signorina

Milano, sabato sera.

Una signorina di buona famiglia, Ida M., qualche tempo fa ebbe occasione di conoscere un giovane dall'aspetto distinto che non tardò a dichiararle la sua irresistibile passione. La signorina ritenne quella dichiarazione alquanto precipitata, ma l'aspirante si giustificò adducendo di essere uomo di poche parole e di fatti pronti e propose senz'altro di fissare a breve scadenza la realizzazione del suo sogno; anzi, per stringere i tempi, si fece consegnare un titolo di credito di mille lire, che avrebbe dovuto servire come cauzione per l'apertura di un negozio da intestarsi alla futura moglie.

La signorina espresse allora il desiderio di avere come primo pegno d'amore un medaglione con la fotografia della sorella morta e il fidanzato, per rendere anche qui più sollecita, secondo il suo costume, l'operazione indusse la M. a dargli alcuni oggetti d'oro che, fusi, avrebbero servito per un degno cantone.

Frattanto la signorina assumeva informazioni sul conto del suo promesso sposo e veniva purtroppo a sapere che non solo era coscienziosamente pregiudicato, ma altresì ammogliato con prole.

Caduta in tal modo la maschera dell'imbroglione e le illusioni della giovane, quest'ultima chiese la restituzione del titolo e dell'oro; ma era troppo tardi. In seguito a denuncia, il presunto fidanzato, identificato per il ventottenne Giuseppe Damiano fu Arrigo, fu tratto in arresto e denunciato per truffa e anche per furto, avendo la denunciante rilevato la scomparsa di un binoccolo. Il processo si è svolto davanti alla 12ª sezione del Tribunale, ove il Damiano è stato assolto dall'accusa di furto per insufficienza di prove e condannato per le truffe a un anno e tre mesi di reclusione, a 1500 lire di multa e alla libertà vigilata.

Derubano il parroco mentre sta celebrando la Messa

Verbania, sabato sera.

Ignoti malviventi sono penetrati nella casa del Parroco di Mergozzo, Don Colli, profittando dell'assenza del sacerdote che si trovava in chiesa a celebrare la Messa, e, dopo aver rovistato diversi mobili, sono riusciti a rintracciare alcuni titoli di Stato per un importo di 16.000 lire. Il grave furto è stato subito denunciato ai carabinieri di Gravellona Toce.

Venti ettolitri di barbera sparsi per la strada

Novara, sabato sera.

Un buon tratto della ripa stradale fra Novara e Varallo è stata inaffiata dal vino. Il conducente Matteo Borgni guidava un carro carico di botti di vino, quando queste venivano sfasciate per l'urto del carro con un autotreno. Circa venti ettolitri di barbera furono sparsi lungo la scarpata in fondo a cui rotolarono le grosse botti.

Valle offre al Duce il suo libro «I miei 30 anni di volo»

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il Generale d'Armata Aerea Valle, il quale Gli ha fatto omaggio della prima copia del libro *I miei 30 anni di volo*, in cui l'autore narra le vicende della propria vita aeronautica, descrivendo i voli compiuti a bordo di palloni aerei, dirigibili, aeroplani e idrovolanti.

Il Duce ha gradito l'omaggio esprimendo al generale Valle il proprio compiacimento per avere col suo libro recato un pregevole contributo alla storia aeronautica italiana e in particolare all'aviazione fascista.

La gara delle "Nine,,

Una pittoresca e canora festa natalizia rievocata a Thiene

Vicenza, sabato sera.

Una caratteristica e tradizionale manifestazione della vigilia di Natale sta riferendo a Thiene ad opera del Dopolavoro. E' una bella, gentile e popolaresca consuetudine che fu tenuta in molto onore in questa cittadina della provincia vicentina.

E' la gara delle «Nine», una cantata e festosa gara che, per tradizione, si svolge nella notte di Natale, e fa echeggiare, tra scoppi di chitarre e di fisarmoniche, le «ninne-nanne» natalizie, le pastorali e le nenie che da tempo immemorabile le popolazioni rurali sono solite a cantare, con solennità religiosa, nella notte della Natività.

Le «Nine» sono le più belle e le più care ragazze della contrada thienese. Le gaie natalizie sono intonate appunto a queste ragazze che si celano sotto il carezzevole nome di «Nine». La gara, che richiamerà gran folla da tutta la zona, è stata dotata di ricchi premi per le più brave «Nine» e soprattutto per quella che sarà prescelta come la «Nina» 1939.

Un fatto misterioso Il cadavere d'una donna su un monte presso Verona

Verona, sabato sera.

In un valo del Monte Tesaro alcuni alpinisti rinvenivano il cadavere di una donna pressochè ridotto allo scheletro. I carabinieri, chiamati sul posto, riuscivano a identificare nella salma tale Giovanna Elisabetta Barini maritata Manzini che nell'agosto scorso era scomparsa in circostanze misteriose. Del fatto è stato informato il nostro Procuratore del Re che ha disposto una inchiesta.

SPORT

I Campionati piemontesi universitari di sci

L'aostano Formento primo nel fondo

Bardonecchia, sabato sera.

Venti concorrenti hanno preso stamane il «via» dallo Stadio Littorio per la disputa della gara di fondo valevole per il campionato universitario piemontese di sci. Formento, del Guf Aosta, si è imposto a tutti i concorrenti confermando le sue buone prove della stagione scorsa.

Ecco la classifica: 1. Formento (Aosta) in 44'37"; 2. Bocca (Cuneo) 44'50"; 3. Grandi (Cuneo) 45'17"; 4. Arnold (Cuneo) 46'25"; 5. Ortora (Cuneo) 47'37"; 6. Oglietti (Aosta) 47'42"; 7. Rava (Torino) 48'8"; 8. Bricco (Cuneo) 49'41". Classifica per Guf: 1. Cuneo, p. 138; 2. Torino, p. 73; 3. Aosta p. 60.

Le prossime nozze del calciatore Bernardini

Roma, sabato sera.

Si sono fidanzati Ines Giannini, figlia del collega Giuseppe Giannini, e Fulvio Bernardini, il notissimo giocatore di calcio. Le nozze avverranno nella prossima primavera.

Una corsa ciclo-campestre domani a Torino

Domani, indetta dalla Direzione Sportiva Federale ed organizzata dal XV Comando Rionale G.I.L., si svolgerà la 4.a edizione cittadina di corsa ciclo-campestre. La gara si svolgerà su di un percorso di circa 20 km. e la partenza verrà data alle ore 9.30 davanti alla sede del Gruppo «Enrico Santoro».

VITA SEGRETA DEI CONVENTI

Romanzi che fiammeggiano nelle celle e nei chiostri

Pochi uomini vivono una vita tanto vorticosa quanto quella dei Francescani Conventuali dalle mille avventure, terse e splendenti come l'alone del Santo

(DAL NOSTRO INVIATO)

ASSISI, dicembre.

Romanzi.

Due pallidi frati camminavano lentamente sul loggiato maestoso del Sacro Convento di San Francesco; ed io sotto un'arcata — lo, l'esule forestiero — mentre guardavo i vapori viola del tardo pomeriggio dare al panorama della grande valle un'atmosfera da miraggio, udivo taluni brani del loro monologo conversare.

Non era sacrilego nella contemplazione di questa bellezza infinita che si vede dal colle di Assisi, la mia attenzione invece era tesa a cogliere il più possibile del discorso dei due Minori Conventuali, del quale mi riusciva di intendere soltanto quella parte che essi dicevano nel passarmi vicini. Era come se le ovvie domande agli occhi di un bel libro e potessi leggerne solo qualche quinterno qua e là.

Romanzi.

L'un Frate che pure vestiva il saio nero dell'Ordine, aveva la barba, corta e rada come quella del Serafico; ed egli era dunque un missionario, che tra i Conventuali la barba fa divisa, e la portano appunto i Fratelli che secondo il capo XII della Regola, vanno tra i Saraceni ed altri infedeli a recarvi la luce divina».

Pennellate di rosso nel cielo

...Era stato tanti anni nello Shan Si meridionale... Cina tribolata dalla guerra, dalle rivolte, dalle scorrerie dei soldati comunisti... La missione francescana era in una città chiamata Shm Gan; Shin Gan vuol dire Pace Eccelsa. Nella rispettabile e nobile città di Pace Eccelsa, la guerra, la peste, la rivoluzione, la carestia ricorrente, seguitavano ormai da anni a stampare le loro livide impronte... Si, una volta (trupperò nel Distretto le orde dei piccoli soldati dai vestiti color sangue, i loro ufficiali che avevano studiato all'Università cinese di Manco fecero standere attraverso le piazze della città enormi striscioni col grido: «Proletari di tutto il mondo unitevi», e difatti la sera fecero riunire sotto quegli striscioni folti gruppi di poveretti, piccoli venditori di nespole e di melagranate, intagliatori, fabbri, operai (i non proletari avevano fatto a tempo a fuggire in automobile), e col fuoco incrociato delle mitragliatrici li falciarono tutti... Questo succedeva a Shin Gan, l'onorevole città di Pace Eccelsa... Anni lontani, lente sulle i Conventuali avevano dovuto emigrare temporaneamente dal paese con la loro missione... Un giorno il padrone del signor Mussolini conosce ai Francescani di alzare la bandiera italiana sul campanile della Missione: questa ne risultò maggiormente protetta... Certe mattine dopo notti spaventose di eccidi, di rapine, i Padri trovavano accoccolati, presso il portone della Missione, dei bambini piccoli piccoli, tre quattro cinque anni, nudi, affamati, avevano freddo, qualcuno era stato anche lacerato dalla baionetta feroce d'un soldato ubriaco; e non avevano più nessuno... Quei bambini raccolti nel nome del Signore...

Penneliate di rosso nel cielo: quasi il tramonto. A momenti i due Padri sarebbero scesi in chiesa per i Vespri. Si sarebbero trovati nel Coro meraviglioso assieme agli altri tre Padri, Frati, chierici del Convento: e fra i chierici, con i piccoli italiani, romani, bulgari, anche i cinesini, e magari — chi sa — qualcuno di quei piccolini che dopo una notte atroce andavano ad accoccolarsi sul portone della Missione di Shin Gan. Il racconto continuava...

Tremenda prigioni

...Scorrerie dei ladroni comunisti. Taglieggiavano l'onorevole città di Shin Gan: tanti dollari cinesi, tanti chilogrammi di argento, tante fanciulle con tutti i denti, tanti uomini validi per fare i portatori, tanti sacchi di riso, tanti carretti, tanti cavalli. I bambini non li chiedevano mai. Anche per questo i bambini cui tante volte veniva a mancare il conforto di un abbraccio, di una carezza, si dirigevano a quelle due grandi braccia aperte sul campanile della Missione, le braccia materne della Croce... Ogni tanto, prima di qualche fuga, alla Missione andava un Mandarino, recava portantine piene di oro, di gioielli, di cinture preziose, parte ne offriva in dono, parte pregava che fossero conservate in deposito... Bisognava lottare per difendere il voto di Povertà... Che sarebbe successo se nella casa dei Missionari del «Poverello» si fossero trovati tesori?... Accadde talvolta che i Missionari dovettero lottare per difendere la propria Povertà; gli intendenti dei Mandarini insistevano, ed allora i Frati raggranellavano un po' del loro oro, un po' del loro argento, o se non ne avevano offrivano qualche cosa di cattivaggio: prendete questo, dicevano ai Mandarini, vi facciamo questo donativo, vi paghiamo, perchè non ci regaliate niente... Questo accadeva a Shin Gan, che vuol dire Pace Eccelsa... Un mattino, sulla strada occidentale, un avamposto di soldati della divisione comunista del generale Fu San, arrestò un neofita: era un bravo padre di famiglia catechizzato alla Missione Francescana, e che aveva fatto battezzare quattro figlioli vispi vispi e cinguettanti come uccelletti. La presero, lo legarono; dove vai, che facevi fuori città, alla Missione che ci andavi a fare; adesso resterai qui legato; ah, come dici? Che il tuo Dio ti aiuterà a portare questa croce?... Un ufficiale snudò una scimitarra volacca presa in chi sa quali contrade, una scimitarra con l'elsa a forma di croce, la immerse nella schiena del poveretto si che ne uscisse solo un troncone, e sghignazzò: vedi se il tuo Dio ti aiuta a sopportare anche questa, di croce... Il poveretto fra gli spasimi guardava il suo persecutore, e aveva gli occhi pieni di lacrime, diceva con lo strazio in gola: (ah quei poveri uccellini dei suoi figlioli come sarebbero rimasti!) perchè mi avete fatto questo?... Ma c'erano anche consolazioni, alla Missione...

Diversità di vita

Romanzi. L'altro Frate era stato parroco, vent'anni parroco in un grosso paese di tremila anime. Aveva battezzato migliaia di creaturine, unito centinaia di fanciulle in matrimonio col loro innamorato, consolato vecchi ed afflitti, dato gli ultimi conforti a centinaia di moribondi. Poi era stato sette anni, sette lunghissimi anni, cappellano in un orfanotrofio femminile: aveva avuto a sette anni più vigorosi della sua maturità a lenire le pene di quella disgraziate tutte condannate per delitti atroci a lunghissime reclusioni, talune addirittura a vita. Gli era accaduto di sentirsi martellare in confessione da pratiche strazianti di innocenza, di vedersi strappati dal riscatto le più celebri passionali, di cercare di consolarne da certe anime fosche il pensiero della vendetta. C'era in quel reclusorio il campionario delle turpitudini, delle scelleratezze, degli schianti umani. Quanto più tremenda una prigione femminile di quelle maschili: chi ne parlò, annotava il Sacerdote, chi ne parlò che non ci riesce di comprendere che possa la donna mascherarsi di delitti come l'uomo. C'era in quel Purgatorio dalle alte implacabili mura la feccia femminile di molte regioni. Eppure il Francescano con infinita pazienza curò le loro anime, e se non le guarì tutte, certo a molte diede la serenità, la pace, la rassegnazione dell'espiazione, fece loro sentire il soffio ineffabile delle ali della speranza. Un giorno dopo pazienti istruzioni, riuscì a far loro cantare le sacre musiche liturgiche. Ebbene quel coro fuso; calda, in fondo al quale forse tremava il pianto, non era molto dissimile da quello angelico che sale dalle gole virginali delle suore nelle sale candide della perpetua clausura.

Romanzi. Non avete mai pensato, buoni signori, che con cortese attenzione mi seguite in questo straordinario viaggio nella vita segreta dei conventi, non avete mai pensato che c'è indubbiamente più stoffa di protagonista di romanzo in uno di questi Frati, ad esempio, in uno di questi Conventuali della attiva vita apostolica, che non in un ragioniere della Casa Depositi e Prestiti, o in un Agente delle Imposte, o nel farmacista dell'Ufficio Pesi e Misure? Che meschino luogo comune è quello che presenta la vita dei Francescani come un fluire lento monotono eguale dei giorni, sino a quel giorno che concluderà la loro vita terrena!

E che stoltezza pensare che la vita dei Monaci sia eguale per tutti, solo differenziata nel colore e nella foggia del saio, e nella barba! Fra la vita di un Certosino e la vita di un Francescano, ad esempio, c'è assai più differenza che fra la vita di un abitante di Melbourne e quella di un cittadino milanese.

Fra gli stessi seguaci del Poverello di Assisi, c'è diversità. Questi Conventuali rappresentano l'Ordine che ha assunto la tradizione dell'arte francescana: giacchè un'arte francescana esiste, e l'ha fondata Frate Elia.

Le capanne di frasche, i giacigli di pietra dei primi e remoti eremi francescani potevano parlare al mondo un linguaggio suggestivo ed esemplare, ma ci voleva per la Povertà una Chiesa, un Convento, di cui il mondo sbalordisse. Non aveva detto San Francesco che Madonna Povertà è la Regina della Pace? Ebbene una Regina non può avere per suppellettili un saccone di fieno e un trave logoro, nè per altare una rozza pietra, tantomeno una capanna per casa. Il frate Elia da Cortona costruendo con la Basilica ed il Convento di Assisi una delle opere architettoniche più belle del mondo — nella quale profusero l'arte loro artisti sommi come Cimabue, Giotto, Simone Martini, Lorenzetti, Della Robbia — intese che tale monumentale ed eterno omaggio fosse dedicato, alla Povertà ed al suo Santo. Una spettacolosa genuflessione della ricchezza del mondo davanti alla Povertà ed all'Uomo che s'era spogliato, nudo, per donare le sue vesti ad un mendicante. Ogni mattone un'elemosina, ogni parete dipinta il dono di un feudo o di un patrimonio.

Questo monumento assiano alla Povertà, col suo Tesoro di cose, di paramenti sacri, di arredi, di pivieli, di pergamene, di breviari in broccati, oro, argento massiccio, tempestati di gemme, doni di Papi, di Sovrani, di Principi, di Nazioni e persino di Pascià e di Maraglà, questa Basilica col Sacro Convento, è stata un secolo arricchita di tutto, e soltanto una volta spogliata — in parte — dalle predatrici truppe francesi scese in Italia ad insegnare Libertà Egalità Fraternità accettra. Omaggi da tutto il mondo, pellegrinaggi dai paesi più lontani. Ad agosto per il Perdono, ad ottobre per la Festa del Santo, a dicembre per la Messa di Natale, i suoi chiostri esterni ancor oggi diventano enormi bivacchi di pellegrini, e ce ne son di quelli che conservano nel loro spirito tanta poesia da raggiungere il serafico colle a piedi, senza approfittare dei biglietti festivi o degli sconti ferroviari. Omaggi di tutto il mondo. Anche l'America. Anzi, un giorno ci fu persino un consorzio di americani che progettarono di acquistare Basilica Convento porticati dalla piazza, cipressi e la selva, e tutto trasportare, diligentemente catalogato, in U. S. A., dove, a ricostruzione avvenuta, e fatta una colossale campagna pubblicitaria, si sarebbe fatto vedere la Basilica a pagamento. Un museo senza pari al mondo. Gli uscieri, i ciceroni avrebbero vestito una specie di saio con le chiusure lampo. Un dollaro a biglietto. Diecimila visitatori di media? Diecimila dollari al giorno. Insomma tre miliardi. Chiesa e Convento, si poteva pagare.

Passano, come due ombre, sulla loggia poderosa sotto i massicci spirituali archi a sesto acuto

Seimila conventuali

Il sogno di Frate Elia, tre miliardi. Anche per gli americani che buttano tutto in moneta non è male.

Ma Frate Elia, ma i Conventuali, non hanno voluto elevando meravigliose chiese, rinunciare alla Povertà. Si vuole che questo Monastero abbia delle fortezze nella mura larghe quattro metri, nello sviluppo dei chiostri e delle loggie, sagli strapiombi, nelle porte massicce e ferrate, appunto perchè sbalestrato, un baluardo ideale della Povertà francescana. Non sono, del resto, le mitigazioni della primitiva Regola francescana che hanno importanza nella separazione nella che c'è fra Minori Conventuali (mitigati) e Minori Osservanti. Ma è il concetto tutto diverso d'intendere la vita in generale, quella francescana in particolare.

Esteriormente cosa volete che conti se i Conventuali portano saio nero e gli Osservanti marrone? San Francesco lo portava grigio. Il se i Conventuali portano scarpe e calze, e gli Osservanti soltanto i sandali sui piedi nudi? San Francesco non portava le scarpe, nè calze, nè sandali.

Può avere importanza invece questo fatto: che gli Osservanti hanno sempre praticato la regola della mansuetudine e della rassegnazione, ed invece i Conventuali si sono battuti con le più ardite milizie della Chiesa: lo sapevate che i Conventuali Francescani si sono spartiti a metà con l'intrepido Padre Pistoy pregava nella sua cella, accanto al bianco letto.

stigmate dei Domenicani gli spietati doveri dell'Inquisizione?

Gli Osservanti han posto i loro presidi nei primitivi eremi del Santo, i Conventuali hanno i loro monasteri presso tutte le maggiori chiese dedicate a San Francesco: monumenti, di solito, i quali han fatto sì che l'orto francescano non abbia nulla da invidiare a quello benedettino.

I Conventuali sono 6.000 sparsi in conventi ed in missioni in tutti i continenti accettuata l'Australia e l'America Latina: e vantano in Polonia — a Niepokalano — il più grande convento del mondo, fra quanti siano mai stati espressi da ogni religione. Un convento straordinario, che ha persino la sua polizia, i Frati pompieri, e che raccoglie 700 religiosi. La maggioranza di questi 6000 Frati dalla attivissima vita sono nell'ordine italiani, polacchi, bavaresi, americani; ci sono anche molti bulgari, spagnoli, e cinesi. Vocazioni soprattutto nei fanciulli delle classi umili e medie, ma ci sono casi di quante nobilissime — i marchesi Alvitreti, i principi di Trasfo — che per tradizione danno un loro rampollo all'Ordine. Anche adesso se vi accada di conoscere Padre Francesco nel convento di Mondolfo, sappiate che è il Principe di Trasfo, mentre P. Luigi a Roccambrone, e P. Clemente a Castelfidardo, sono due marchesi Alvitreti. Rarissimi i casi di adulti accolti nei conventi dell'Ordine: e quasi sempre si tratta di figure eccezionali, ad esempio un grandissimo Poeta come Louis Le Cardonnel, o un grande musicista come il Noren. L'uno e l'altro hanno avuto la loro cella in questo che è il maggior convento dell'Ordine francescano.

La Reggia della Povertà

Sacro Convento che nel suo cuore ha la tomba di Dante che fu celebrato come «Il più italiano dei Santi, il più Santo degli italiani» e che oggi è Protettore ufficiale della Patria. Sotto le arcate della sua Chiesa, nei suoi dolci chiostri interni sul bordo della selva, furono sepolti Beati, Papi, Cardinali, Condottieri, e la Regina di Cipro, e due Duchi di Spoleto. Nella Sala del Capitolo si benedirono Crociate, si segnarono paci.

Reggia della Povertà. Ma si sono genuflessi sulle sue pietre più sovrani, che non se siano passati nelle reggie di Parigi, di Madrid, di Monco, di Pechino e di Londra.

Questi ed altri conversari feci particolarmente con quelli che furono miei compagni durante il mio soggiorno nel Convento di San Francesco: P. Michele Monteccivo, P. Pietro Gallo, P. Bernardino Permuti, Padre Michele giovane giovane ora già Lettore (professore) di lettere greche nel Seminario Serafico che è quanto dire nell'Università dei Francescani; Padre Bernardino dal quale ebbi tanti lumi è il Guardiano del Convento di San Francesco a Pistoia, per molti anni fu animoso missionario in Cina dove creò asili ed ospedali ed opere catechistiche; ora ad Assisi per la predicazione, ospite quindi di molto riguardo nel Sacro Convento; in Refettorio egli sedeva subito accanto ai superiori della grande comunità, ma anche il suo posto era senza tovaglia. L'unica tovaglia, fra i 120 commensali, era quella posta davanti al posto d'onore dove sedeva un Conventuale — Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Berti — che ha abbandonato la sede della sua altissima dignità arcivescovile ed è ritornato a vivere la vita umile del suo coro Convento.

Il terzo amico mio, fu P. Pietro Gallo. La sua cella aveva un odore forte di saponetta, di incenso, di candele. Oltre al letto, allo scaffale di libri, all'inginocchiatoio, al tavolo di tutte le altre celle, in questa del mio amico P. Pietro c'erano una infinità di cose, pacchi, involti. Dalle saponette alla carta da lettere, ai francobolli all'olio di oliva, dalle lamette per il rasoio alla maglia di lana: tutto quel che occorre alla vita dei Frati, P. Gallo l'aveva nella sua cella. Egli è l'Economo del Convento. Il voto di povertà assoluta professato dai Conventuali fa sì che anche per i lacci delle scarpe, tutti, dall'Arcivescovo all'ultimo converso, si debbano rivolgere a lui. I Francescani non possono avere in accomanda nemmeno due soldi per una cartolina illustrata.

L'uso del flagello

Un uomo florido, alto, robusto: di quei Conventuali che un tempo furon crociferi delle Crociate ed ora son stoffa di eroici cappellani militari o di avventurosi missionari. La sua infinita bontà serafica era condita dal sale di una saggezza piena di rivelazioni per un profano come me. Un pomeriggio, con lui e con P. Michele, conversavo, nella sua curiosa cella-arsenale, un libro di devozioni, e mentre egli rassettava delle carte, cadde a terra uno magro corda tra volte ritorta e annodata in tre punti.

— La disciplina — disse prevenendo la mia domanda. Nei conventi francescani l'uso del flagello sulle spalle non è caduto in desuetudine: il Titolo XIII delle Costituzioni sul capo III della Regola, impone la «disciplina» tutti i venerdì dell'anno e lo esorta nei lunedì e mercoledì specialmente in quelli della Quaresima e dell'Avvento. In quei giorni, alle nove e mezza di sera, una campana suona a capo dei corridoi lunghi dei convento. Un suono dolce, profondo, e segna l'ora dell'aspra «disciplina». I frati impugnano con la destra il tratto di cuoio corda a nodi, e si percuotono le spalle dieci, venti volte, canto: senz'altra misura che la propria coscienza ed il limite dell'umana sopportazione. Molti frati cadenti che per la estrema debolezza della grave età non potrebbero più compiere questo esercizio, furon trovati sul letto di morte con un cilicio al costato od ai fianchi. Il patimento è offerto a Dio come segno di spregio per la carne, d'umiltà, ed a riscatto dei peccati quotidiani propri ed altrui.

Che io vedessi quell'arnese da flagellazione accadde proprio in pomeriggio di venerdì.

La sera, nella cella della foresteria attesi che «quella» campana suonasse. Avevo il cuore in gola: mi pareva, che al suono di quella campana un mistero, un miracolo, qualcosa di sublime dovesse essere per aver vita nell'immensità del convento. Ecco, le nove e mezza. Nella campana, pochi rintocchi svolti, senza un ordine.

Schiodai nel corridoio.. Davanti alla cella di P. Pietro ristetti. Nulla. Il suo passo quieto. Poi lo intesi muovere una sedia, chiudere qualcosa: un cassetto, uno sportello...

E poi sentii (e mi parve che segnasse il ritmo d'un canto) il rumore inconfondibile, ah inconfondibile!, della frusta sulla carne nuda. Uno, due, tre.....

Schiacciato contro il muro, lo contavo quei colpi, e alle labbra mi saliva — dolce come mai — una preghiera.

Attilio Crepax

(Continua)

I primi articoli di questo servizio sono stati pubblicati il 9, 12, 14 e 19 corrente.

STAMPA SERA SPORT

Dopo i pugni di iersera all'Alfieri

La fischiata a Merlo e il valore di Giusto

Il pubblico che ieri sera ha preso parte alla riunione pugilistica svoltasi a cura del Comando G.I.L. Lucio Bazzani, è rimasto impressionato per la potenza, la continuità e la generosità palesate dall'avversario di Merlo, il veneto Girolamo Giusto. E' questi un giovane atleta, impetuoso, pieno di coraggio, che è ancora grezzo, ma non appena avrà appreso le malizie del quadrato, potrà certo essere in grado di dare del filo da torcere ai migliori, quanto dire Casadei e Oldoini.

Giusto è di Scorzè (Venezia) dove è nato il 31 dicembre 1917. Ha quindi ventidue anni ed è professionista da tre. Ha disputato complessivamente 21 incontri, vincendone 15 ai punti e 6 prima del limite, pareggiando 2 volte. Ha perciò perso 4 combattimenti (2 con Oldoini, 1 con Casadei ed 1 con Kreitz). Fra coloro che sono stati da lui battuti si notano Casadei, Livan (2 volte), Paris, Fausto Rossi e Geffaux. E' da considerare alla stregua di un atleta in netta ascesa.

Il suo incontro di ieri sera è stato la chiara dimostrazione della capacità volontà di un giovane, tutt'altro che esperto, che vuole ad ogni costo fare bene ed arrivare. Giusto è riuscito a sollevar l'entusiasmo del pubblico che, passato il primo momento di sorpresa, ha incominciato ad appiaudirlo e incitarlo a viva voce. La folla, a volte, è severa. Gli spettatori di ieri sera, almeno in partenza, erano per Merlo. Ma non appena videro che il giovane veneziano malmenava il loro campione, improvvisamente voltarono... bandiera, incominciando a sottolineare gli incessanti ed energici attacchi di Giusto con vivi applausi.

Al settimo tempo, quando si verificò la rottura di un palo di sostegno delle corde del quadrato, Merlo era alquanto provato e perdeva copioso sangue. Giusto, ove si tolga un brutto momento successo durante il quinto tempo, nel corso del quale Merlo parve passare energicamente al contrattacco giungendo a toccare duro l'avversario, era stato indiscutibilmente superiore. L'interruzione forzata, di ben 5'30" — è strano, ma a Torino non c'è riunione senza che crolli il quadrato o succeda qualche guaio — giovò molto a Merlo, che alla ripresa dell'incontro tentò il colpo decisivo. Ma Giusto, ottimo incassatore, lasciò che l'ex-campione europeo si sfogasse e poi lo attaccò di nuovo, toccandolo ripetutamente. La ultima ripresa, poi, vide un Giusto proteso nell'incalzare e nel colpire.

Il verdetto è stato di parità, verdetto accolto assai male. Il pubblico, infatti, aveva visto la vittoria del veneziano. Con ogni probabilità i giudici hanno pensato che un nulla realizzato a Torino, è per Giusto pur sempre una bella affermazione. E per Merlo rappresenta il diritto ad una prova di appello. Non bisogna infierire contro il campione che, non più giovanissimo, è, tuttora, degno di richiamo alle armi (Merlo è attualmente in licenza) alla ricerca della forma migliore. Il torinese è un atleta che ha conquistato un titolo europeo. Nè può considerarsi — e tanto meno lo vogliamo credere — un atleta finito. Se Merlo non si lascierà prendere dallo scoramento potrà presto rifarsi e riprendere quota. Purchè ne abbia la voglia.

Il detentore della corona europea dei «gallo» era, ieri sera, un buon «piuma», come del resto lo era il suo avversario. Il quale ha rappresentato in certo qual modo una vera e propria sorpresa. Infatti, con ogni probabilità, Cattaneo non pensava di trovare un Chiarabini così duro. La verità è che il genovese, con la sua guardia bassa e le sue entrate a testa china, con la sua mobilità, ha imbrigliato il gioco del campione. Ne è uscito un incontro niente affatto bello, nel corso del quale Cattaneo non ha potuto dare un saggio preciso della sua arte pugilistica. Anche qui la folla, che in partenza riteneva certa una rapida vittoria di Cattaneo, prese a benvolere Chiarabini, tanto da tributargli, a incontro ultimato, la più lunga ovazione.

Cattaneo, ad onor del vero, temeva le testate dell'avversario e, avendo ormai l'incontro in tasca, logicamente, non voleva impegnarsi più del necessario nell'inutile di non esporre le proprie sopracciglia a colpi pericolosi.

R. R.

CALENDARIO

Per quanto la Federazione ciclistica non abbia ancora reso ufficialmente noto il calendario dell'Anno XVIII, già si conoscono le date di alcune tra le maggiori manifestazioni della prossima stagione. E dalle notizie già diffuse si ha l'impressione che il ciclismo italiano, lungi dal rallentare la sua marcia e dal ridurre i propri obbiettivi, quella ancelari e questi allarghi, impressione, del resto, che vi comunicavo l'altro giorno quando esprimevo alcune mie idee su due corse che appunto l'anno prossimo inizieranno la loro vita: la «Settimana di Tripoli» e il Gran Premio di Brescia.

A proposito di quest'ultimo scrivevo: «Spetterà alla Federazione vigilare che siano invitati uomini adatti alla specialissima prova e che questi l'affrontino in adeguate condizioni di preparazione. Questo non sarà l'ultimo problema da risolvere, per ragioni tecniche e di calendario. Non si fanno 400 chilometri dietro motocicletta senza una preparazione accurata, cioè anche lunga, di materiale e di uomo».

Se le notizie non ufficiali già pubblicate sono esatte, non mi pare che la Federazione si sia preoccupata troppo della soluzione di questo problema o, meglio, che la soluzione trovata sia soddisfacente. In marzo e in aprile si disputeranno la Milano-Torino, la Milano-Sanremo, la Milano-Modena, il Giro di Toscana e quello della Campania. Il 2 maggio, poi, giorno dell'Ascensione, sarà corso il Giro del Piemonte. Quattro di queste prove sono di campionato. I nostri stradisti, quindi, avranno il loro daffare a prepararsi e a disputare queste normali corse in linea, la ultima delle quali cade poco più di due settimane prima dell'inizio del Giro d'Italia.

Nonostante questo po' po' di lavoro, il 5 maggio — cioè tre giorni dopo il Giro del Piemonte — essi dovrebbero disputare il Gran Premio di Brescia. Io mi rifiuto di credere che il commissario tecnico abbia dato parere favorevole a questa impostazione di calendario. Anzitutto, non è lecito pretendere da uomini che dopo due settimane devono fare una corsa a tappe di 22 giorni e che si vorrebbero poi freschi a settembre per quel G.P. dell'U.C.I. che dovrebbe sostituire il sospeso campionato del mondo, che facciano veramente onore alla propria firma in due gare di così diverso genere a così breve distanza ed entrambe così impegnative. In secondo luogo, che preparazione speciale potrebbero fare i nostri corridori per il G.P. di Brescia? Ha detto l'altra volta che non è augurabile che questa prova intenda ripredurre in Italia la Bordeaux-Parigi; ma ora debbo aggiungere che nascerebbe male se fosse ridotta a un circuito a scopo essenzialmente spettacolare, privo di quelle garanzie tecniche che lo renderebbero degno di entrare nel rango delle grandi competizioni internazionali. E solo una manifestazione di tal genere meriterà di nascere all'ombra della grande, risorta «Mille Miglia».

Ambrosini

Scendono in lizza i "cannoni,,

Ambrosiana-Torino numero centrale della contesa di Coppa Italia

La Coppa Italia entra con le Feste di Natale nel suo periodo di maggior interesse. Con i sedicesimi di finale, infatti, saranno in scena i grossi calibri della Serie A a collaudare le forze delle squadre che sono riuscite a superare i precedenti vagli eliminatori. Abbiamo, così, in programma per domani e per lunedì un buon gruppo di confronti importanti fra undici della massima Divisione e fra squadre di Serie A e di Serie B.

Numero centrale del cartellone è Ambrosiana-Torino che si giocherà domani, seguita in ordine di merito da Triestina-Lazio e da Novara-Milan. Fra gli incontri fra squadre di diversa Divisione, primeggia Bologna-Livorno, a cui fanno corona Venezia-Varese, Macerata-Vicenza, Brescia-Siracusa, Reggiana-Genova, Savoia-Napoli, Fiorentina-Cavagnaro, Fiumana-Liguria, Roma-Pontedera, Biellese-Juventus, Bari-Catania, Anconitana-Modena, Siena-Savona.

Avremo, insomma, due giornate di partite vivaci e interessanti da cui sapremo, tra l'altro, quali auspici trarre per la vita futura di questa Coppa Italia.

Storie di calciatori

Polemiche

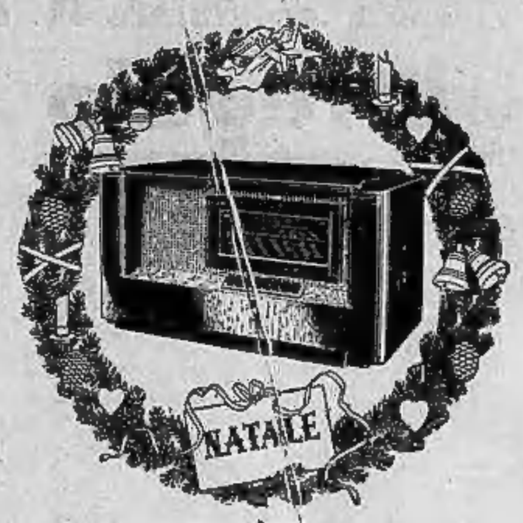
I giornali francesi protestano contro una informazione trasmessa dalla radio tedesca secondo la quale la Germania sarebbe stata invitata dalla Federazione internazionale di calcio di organizzare la prossima «Coppa del mondo» del 1942. Il presidente della Federazione Francese, signor Rimet, ha concesso a questo proposito una breve intervista dicendo che la notizia non ha fondamento poichè una decisione in tal senso può essere presa soltanto dal congresso della organizzazione, che ancora deve riunirsi. Il comitato della Federazione internazionale calcistica riunitosi, come è noto, recentemente a Genova, non aveva poteri per deliberare in merito. Il signor Rimet ha ammesso che la Germania è candidata all'organizzazione del prossimo torneo calcistico, come lo sono il Brasile e l'Argentina.

NOTIZIARIO

Sul campo dell'Alessandria si svolgerà domani un incontro amichevole di calcio tra i «grigi» e il Tigullio di Rapallo.

Il terzino Ferruccio Spiando, già del Catania e del Palermo, giocherà con il primo quando con il «Vicenza» presso il quale si trova come allenatore e centromediano il fratello Ernido.

Ad Asiago è stata istituita con la presente stagione invernale una scuola nazionale di sci che sarà sull'opera dei maestri Bosomo e Canova (i noti saltatori sciatori) e De Carlo.



Ecco un dono prezioso! Sonorità meravigliosa, grande sensibilità su tutte le lunghezze d'onda, presentazione elegante, manovra facilissima grazie alla tastiera di sintonia automatica. Un ricevitore Philips vi permetterà di godere di tutti i programmi che il mondo intero offre! basta la pressione di un bottone, per ricevere la stazione desiderata.

...e per creare una atmosfera gradevole nella vostra casa, utilizzate lampade Philips.

PHILIPS

LA MARCA DELLA PERFEZIONE

Il regalo utile da preferirsi per le feste:

una cravatta o una sciarpa

SCAPPINO

Le più belle novità - I migliori prezzi - Il più vasto assortimento del mondo

Una nota professoressa di psicologia di oltre Atlantico insegna alle giovani componenti del gentil sesso Nord Americano come si fa a distinguere il carattere di un uomo dalla cravatta che porta. Per esempio: un giovanotto che porta una cravatta di color azzurro mare, sarebbe un futuro ottimo marito mite e rispettoso; quello che ne porta una rossa sarebbe invece un focoso amante intraprendente e, di conseguenza, quello che porta una cravatta viola, abbinerebbe queste due caratteristiche. Senza andare a deduzioni così spinte, vediamo però che quando noi uomini siamo presentati ad una signora, i suoi occhi vanno subito ISTINTIVAMENTE alla cravatta che portiamo.

Questo perchè, col suo acuto intuito, la signora sa che la cravatta è l'indice del nostro gusto e un segno della nostra personalità. Senza nessuna pretesa diamo qui appresso alcune norme che possono essere di guida nella scelta della cravatta.

Siate cauti nel sceglierla: oltre il disegno interessa la qualità.

Preferite dei colori sfumati, tono su tono: sono molto distinti.

Un po' di vivacità nei colori ringiovanisce sempre e dà una nota sportiva.

Diffidate delle marche esotiche: in tutto il mondo le più belle e più buone cravatte sono confezionate con tessuti italiani.

Non stirate mai le cravatte: le sciupereste.

Fate uso della stecca SCAPPINO (brevettata), che stira senza danneggiare.

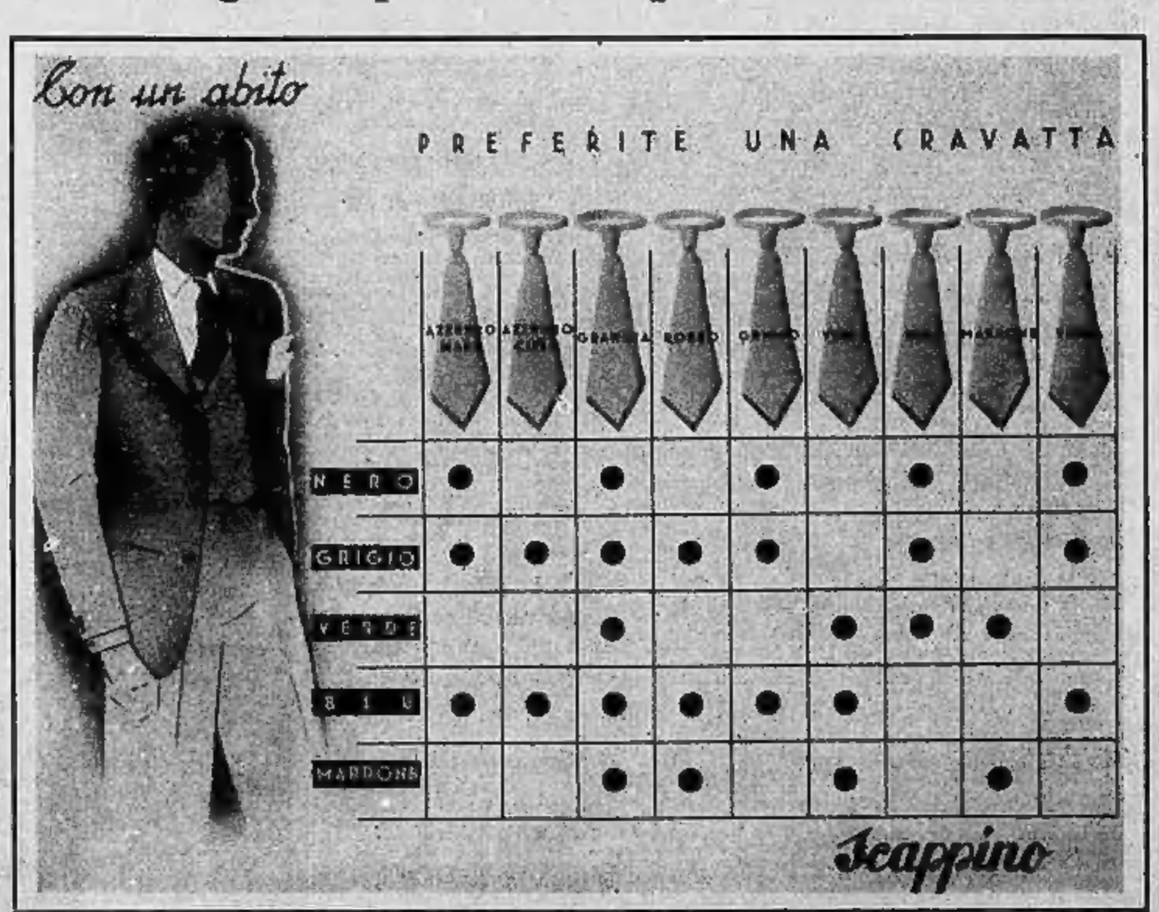
Fate fare la rotazione alle vostre cravatte, lasciandole riposare.

In questo modo porterete sempre una cravatta fresca.

Acquistando una cravatta di seta esigete il marchio di garanzia.

Una buona cravatta di seta, oltre ad essere bene annodata deve essere in armonia col vostro vestito per dare il tono di perfetta eleganza.

Nessuno può dire matematicamente come armonizzare tutti i colori, ma nella tabella a fianco è indicata la base fondamentale di questa armonizzazione.



ELENCO DEI NEGOZI

TORINO — Via Roma, 16
TORINO — Piazza Carlo Felice, 7
TORINO — Via Roma, 31 (Palazzo Fiat)
TORINO — Piazza Castello, 23
TORINO — Via Cernaia, 22

ROMA - corso Umberto, 152
ROMA - via Nazionale, 32
ROMA - via del Tritone, 61
ROMA - via Cesare Battisti, 134
ROMA - via Arenula, 43
ROMA - corso Umberto, 401
ROMA - via Vittorio Veneto, 110
ROMA - corso Umberto I, 257
ROMA - via Merulana, 9
ROMA - via Ottaviano, 8
ROMA - via Nazionale, 62
MILANO - via Tomaso Grossi, 4
MILANO - portici Piazza Duomo, 23
MILANO - via Orefici, 11
NAPOLI - via Roma, 251
NAPOLI - piazza Trieste Trento, 57
NAPOLI - via Roma, 72
VENEZIA - Merceria Orologio, 149
VENEZIA - Merceria S. Giuliano, 707
VENEZIA - Lido
FIRENZE - via Roma, 1
FIRENZE - via Martelli, 4
FIRENZE - via Calzaioli, 5
BOLOGNA - via Indipendenza, 2
BOLOGNA - via Rizzoli, 4
PALERMO - via Ruggero Settimo, 38
PALERMO - via Maqueda, 316
TRIESTE - piazza Ciano 3
TRIESTE - passo S. Giovanni, 1
BARI - corso Vitt. Emanuele, 56
GENOVA - via XX Settembre, 206 r.
GENOVA - via XX Settembre, 131 r.
GENOVA - piazza De Ferrari, 12 r.
PADOVA - via VIII Febbraio, 9
VERONA - via Mazzini, 38
CATANIA - via Etnea, 150
CAIRO - rue Kasr el Nil, 38
CAIRO - 6, Boulevard Fouad I
ALEXANDRIA - rue Cherif Pacha, 23

Expendios en MEXICO, D. F. - Av. 16 Septiembre, 18 - Av. Juárez, 36 — PUEBLA - Portales Aldaiga, 10

Novella di Natale N. 3

Sotto il soprabito

— Il soprabito, signore, — chiese la ragazza addetta al guardaroba dell'albergo Splendido, rivolgendosi a un signore sui trentacinque anni, cui non mancava nulla per essere un bell'uomo.

— Lo terrò indosso, grazie — rispose quel signore che si chiamava Renzo Sanna, e non era privo nemmeno di quella velata luce melanconica in fondo agli occhi, che piace tanto alle donne.

Rimirandosi in uno specchio poco lontano, carezzò con amore la candida sciarpa che gli fasciava il collo, seguì con la mano, al torace e alla vita, la linea impeccabile del magnifico soprabito nero che lo modellava perfettamente; poi si diresse verso la grande sala illuminata.

— Ben tornato, signor Sanna, e auguri — lo raggiunse il direttore dell'albergo, chiamato in aiuto dalla guardarobiera. — Scusatemi, ma qualcuno vedendovi così intabarrato, penserà che i nostri termosifoni non funzionino e...

— Renzo — esclamò intervenendo un signore grigio, che tutti conoscevano come il barone di Altamola. — Renzo, sei proprio tu!

— Io, in carne, ossa e soprabito — scherzò il giovanotto.

— Ceni con noi?

— Sì, ho solo, sono arrivato stamane, non ho voluto cercare nessuno, per non far torto a nessuno telefonandogli per mandato. Sapevo che molti dei miei vecchi amici li avrei trovati qui... per questo ho spesa le ultime cento lire che mi rimanevano e mi sono procurato un posto alla cena di Natale, qui.

— Ma bene! Ora mi racconterai: è un anno che non ci vediamo. A proposito, non ti liberi del soprabito?

— No, sono così...

Il barone commentò la trovata con un allegro scoppio di risa. Conosceva Renzo come un originale, uno di quegli originali simpatici e intelligenti cui tutto è perdonato.

Il direttore guardò i due uomini che si incamminavano verso il bar, e la sua testa, tentennando, esprimeva la sconfitta di chi la portava sulle spalle.

Sanna s'informò dal barone dei comuni conoscenti che sarebbero intervenuti alla cena di Natale. Dopo alcuni nomi che caddero come una piuma sopra una superficie di ghiaccio, ne udì uno, quello che aspettava e senza osare di chiederne, che piombò come un sasso nell'acqua: spruzzi, sprazzi, tante onde concentriche: la signora Leila, da tre anni vedova di un ricco industriale, la bellissima bionda, indisciplinata signora Leila che per molto tempo egli aveva amato inutilmente, che per molto tempo l'aveva fatto soffrire sorridendo alle sue dichiarazioni appassionate, come solamente può sorridere una bella donna dinanzi a un uomo innamorato davvero, quando non lo ama.

La fortuna era dalla sua. Aveva deciso di cenare allo Splendido per rivederla. Un anno di lontananza non era stato sufficiente a fargliela dimenticare. L'avvicinarsi del Natale, insieme l'anno prima, gli aveva portato la dolce melanconia delle date ritornanti: chi sa sfuggire ad esse! Chi non ha mai detto, magari solamente a se stesso, ricordando un momento felice: «L'anno passato di questi tempi...» e non ha sospirato?

Dopo un quarto d'ora, mentre Renzo si lasciava festeggiare da un gruppetto di vecchi amici, la vide finalmente venire avanti dalla porta in fondo, ancora più bella di come gliela dipingeva la fantasia ogni sera; e, prima che le loro mani potessero stringersi, egli ebbe tutto il tempo di alternare pallore e rossore, e di tornare normale.

Non esistono parole più banali di quelle pronunciate da due persone che pure vorrebbero dare a ciascuna di esse, a ciascuna sillaba, un profondo significato.

— Oh, Renzo, siete tornato come il vecchio Natale?

— Come il vecchio Natale, signora. E v'ho ritrovata giovane e piena di promesse come il nuovo anno.

La donna rise; poi, naturalmente, anche lei trovò qualcosa da dire sul caparbio soprabito del giovanotto, sia pure per cambiare discorso.

Il grande orologio senza numeri, sulla parete rosa, diceva a chi aveva pratica di risolvere gli enigmi che erano le dieci: l'ora di sedersi a tavola. Renzo, Leila e gli amici ottennero un tavolo tutto per loro, dove Renzo e Leila sedettero vicini. Lo stuolo dei camerieri cominciò l'offensiva.

— Non mi avete spiegato — disse Leila — il motivo della vostra scomparsa.

— Vorreste proprio saperlo?

— Non siamo amici?

Ma [illegible] agli altri amici il giovanotto aveva spiegato nulla. Del resto c'era ben poco da dire. La storia della sua scomparsa era quella di un dramma. E i drammi commuovono soltanto in teatro chi li ascolta. Nella vita lasciano indifferenti gli uomini assisi, che se anche trovano parole buone per il protagonista che racconta, in fondo in fondo se ne infischiano.

Ma indubbiamente il vino cambia l'angolo visuale delle cose, così, dopo un'ora di abbondanti libazioni, Renzo aveva di un grande desiderio di confidarsi e di abbracciare tutti i suoi amici. Non pensava a piangere sulla spalla bianca di Leila, per non essere costretto a farlo. Ogni volta che ne sentiva la tentazione vuotava una coppa.

e ...anche lui trovò qualcosa da dire sul caparbio soprabito del giovanotto... »

« ... Poi Renzo si avviò, si perdette nella nebbia di Natale... »

— Renzo, non potrete resistere a tanto vino.

— Oh, signora, io sono felice!

— Non potrete mai dimenticare di essere un originale...

Il giovanotto scoppiò in una risata, poi disse:

— Non avete mai pensato che l'uomo da tutti definito un originale perchè se ne va senza cappello sotto la pioggia o sotto la neve, molto spesso può essere spinto a quell'originalità solamente perchè non ha cappello?

Qualche vicino sorrise. Leila si oscurò.

— Ma che bisogno c'è di fare il discorso? — chiese a bassa voce.

Sanna guardò negli occhi chiari e lucenti la donna, disse:

— Ma io ho bisogno di raccontare la mia storia a qualcuno.

— Raccontatela a me.

— Davvero vi interessa?

— Certamente.

— Allora non qui. Posso accompagnarvi quando uscirete?

— Ma sì.

Quando verso la mezzanotte uscirono, dopo essersi congedati dagli amici, Renzo salì sulla macchina della bionda signora, al suo fianco. L'autista ebbe l'ordine di fare un giro per la città, sotto la nebbia natalizia, lentamente.

— Se non vi avessi frenato a tempo, certamente avreste raccontato molte sciocchezze — disse Leila. — Eravate fuori di senno.

— E lo sono ancora, perchè ancora ho un gran desiderio di dire quelle che voi chiamate sciocchezze.

— Per esempio?

— Per esempio, ecco — fece il giovanotto che aveva gli occhi annebbiati dalla spumante. — Per esempio voi siete convinta di essere vicina a Renzo Sanna di trentacinque anni, giovane di mondo. Invece voi, signora, siete in questo momento vicino ad un uomo vecchio di mille anni... Logoro come una tradizione perchè sono stanco è una tradizione. Io sono il classico uomo ricco che ha perduto la sua fortuna, lentamente da principio, precipitosamente poi. Il leggendario povero, più meschino degli altri poveri perchè ha conosciuto la ricchezza che ha avuto paura di passare il Natale solo nella sua miserabile stanza, lontano dalla sua antica vita, lontano dalla donna che amava... Io sono uno sciocco che ha voluto comperare con le uniche cento lire del suo portafoglio una cena di Natale in un albergo di lusso, per rivivere una sera con gli antichi amici, in mezzo ai passati splendori, vicino alla donna che amava e che ama ancora... perchè io non potrò dimenticarvi mai, Leila...

— Renzo...

— Sì; dite ancora Renzo, così dolcemente, provate, provate ancora — disse l'uomo e volle stringere al petto la donna.

Ma quella si svincolò, distrusse con una risata squillante l'atmosfera di baci che s'era creata, esclamò:

— Avete sempre avuto fantasia. Se davvero foste povero, diventereste poeta.

— Credete!

— Ne sono certa.

— Allora comincerò a scrivere poesie in vostro onore, perchè io sono povero.

Leila rise ancora:

— E' davvero divertente — disse — riportare sulla scena il leggendario povero di Natale. E la cena in soprabito è in rapporto alla povertà!... Dovevate venire vestito di sacco, cinto di corda per essere in carattere.

Renzo rise anche lui amaramente. Tacquero per un tempo indefinito. Guardavano fuori, dove la luce sbadigliante dei fanali faceva pallide le strade deserte.

— A casa — disse la donna all'autista. — Sono stanca — spiegò poi al compagno.

Quando, lasciata la macchina furono dinanzi al portoncino della villa, Leila si volse a Renzo:

— Non volete salire un momento? — gli disse sommessamente.

— Grazie, signora, non posso...

Ancora poche parole, un invito ancora, ancora un rifiuto. Un bacio lungo sulla mano, senza guanto.

Poi Renzo Sanna s'avviò, si perdette nella nebbia di Natale, pensando che molte volte quando si dice la verità non si è creduti: pensando alla sua logora giacca grigia sotto l'impeccabile soprabito nero. Riflettendo sulla sua miseria che, all'ultimo momento, aveva sentito la vergogna di se stessa.

Mario Ortensi

Disegni di **Bioletto**

70 anni di matrimonio

Ferrara, sabato sera.

Attorniati da una schiera di nipoti, pronipoti e di figli, i rurali Giuseppe Tosini ed Elisa Sgarbi da Cassana hanno festeggiato i loro settant'anni di matrimonio. Alla coppia di contadini ancora vegeta tutta la popolazione ha testimoniato la più schietta simpatia formulando voti augurali.

Al Teatro lirico di avviamento

Stasera: riapertura del 2° ciclo con la "Bohème,,

Domani sera: *Traviata*

Alessandria, sabato sera.

Si riapre stasera il nostro Municipale, per la prima opera del secondo ciclo dell'annata del Teatro lirico di avviamento, con l'opera *Bohème*, di Puccini, interpretata dal soprano Lola Pedretti, dal tenore Antonio Salvarezza, del Teatro Reale dell'Opera, dal baritono Amedeo Labbate (esordiente) e dal soprano Carla Bogiani (Musetta.)

Domani, in mattinata, si avrà una grande rappresentazione riservata ai soldati qui di stanza, con *Traviata*, protagonisti: Letizia De Feo (esordiente), premiata al Teatro Reale dell'Opera, e il baritono Amedeo Labbate. Alla sera seconda di *Traviata* con altro soprano esordiente, Rita Mariosa, da Castellammare di Stabia, vincitrice del concorso nazionale di Firenze, il tenore Gaspare Rubino e il baritono Ottavio Marini.

Rita Mariosa

Letizia De Feo

Lunedì, Natale, in mattinata *Bohème*, con gli stessi esecutori della prima sera e in serata, ultima di *Traviata*, pure con gli stessi artisti. Per Santo Stefano è annunciata l'ultima serata di *Bohème*, in onore del tenore Antonio Salvarezza, alessandrino d'origine; in questa nuova edizione del popolare spartito pucciniano la parte di Musetta sarà interpretata dal soprano torinese Bettinelli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Riccardo Santarelli.

Nelle acque delle Aaland

La nave tedesca "Pinnau,, ancora attaccata da un sottomarino

Trenta colpi a vuoto

Riga, sabato sera.

Il corrispondente da Stoccolma del Jeaunakas Zinas riferisce che il piroscafo germanico Pinnau, carico di carbone diretto a Gevle (Svezia), nei pressi delle isole Aaland, è stato attaccato da un sottomarino che gli ha sparato contro trenta cannonate senza colpirlo.

Il piroscafo ha preso la fuga verso le acque territoriali svedesi, finchè non è apparsa una nave da guerra svedese, di cui sopra il sottomarino si è dileguato.

Il Pinnau, come è noto, è già stato attaccato nei giorni scorsi da un sottomarino russo che gli ha sparato contro, senza colpirlo, ben 87 cannonate.

CAMUFFAMENTO

Il sommario camuffamento del casco di un soldato inglese che osserva con un binocolo le linee tedesche.

L'esercito finnico ha vinto la sua terza battaglia

Completa disfatta russa alle Termopili di Finlandia

Le truppe moscovite risalgono nella notte artica verso la base di Pètsamo mentre a Salla le retroguardie in fuga sono attaccate dai Cacciatori di Lapponia

Helsinki, sabato sera.

Benchè i rapporti di dimensioni siano ben diversi, la Finlandia ha fatto con le forze russe avanzanti sui fronti settentrionali la parte del gatto col topo. Ha lasciato, cioè, che l'avversario prendesse vantaggio, che si muovesse, che progredisse, poi, quando quello si sentiva già quasi sicuro di sconfiggere irrimediabilmente verso il mar di raggiungere la coste del Golfo di Botnia, tagliando in due il territorio finlandese, lo ha duramente fermato, lo ha attaccato, battuto e respinto. Così è avvenuto nel settore di Salla di fronte a Kemijarvi, così sta avvenendo nel Grande Nord. E così, del resto, era successo sul fronte orientale, a Suomussalmi e a Tolvajarvi.

Il sogno svanito

Più si va avanti in questa guerra tremenda e straordinaria, più si dura in questo conflitto scatenato fra le ombre della notte artica e fra le bufere dell'inverno polare, e sempre più ci si convince che i russi hanno una sola superiorità sugli avversari, quella del numero, ma in tutto di uomini che di armi. Spirito civico, intelligenza strategica e tattica, preparazione, armonia spirituale e disciplinare fra capi e soldati, rapidità di concezione e decisione di esecuzione, tutto è dalla parte dei finlandesi. Se i sovietici riescono a mantenere la pressione sui confini del piccolo Paese aggredito, lo si deve solo alla forza bruta delle loro innumeri e pesanti divisioni. Se così non fosse tutte le batoste prese in tre settimane di guerra sarebbero sufficienti a chiudere fin d'ora il conflitto.

Nei giorni scorsi vi abbiamo tenuti minutamente informati di quanto stava avvenendo sui fronti settentrionali e ieri vi annunciavamo il profilarsi della vittoria finnica nella battaglia ingaggiata fra Kemijarvi e Salla. Stamane avreste appreso come questa è armai netta e indiscutibile e come il Comando finlandese, di solito tanto misurato, possa affermare che «il pericolo che i russi arrivino al Golfo di Botnia è per il momento definitivamente eliminato».

E' così svanito il sogno cullato dallo Stato Maggiore di Leningrado di separare la Finlandia del Nord dal resto del Paese ed è eliminato il più grave pericolo corso finora dalla Finlandia. Il Maresciallo Mannerheim può continuare a far manovrare le sue eroiche truppe da un capo all'altro del territorio e i confini terrestri con la Svezia e la Norvegia sono sempre aperti.

Nell'estremo Nord

Il bilancio preciso di questa battaglia che ha fermato le orde russe alle «Termopili di Finlandia» non può ancora essere compilato, poichè i combattimenti sono ancora in corso fra i reparti di sciatori finlandesi che inseguono e le retroguardie sovietiche che cercano di alleggerire ai loro pesanti reparti la disastrosa ritirata. E' certo che le perdite russe sono altissime e che ai quattromila uomini fuori combattimento già accertati altri se ne dovranno aggiungere. In quanto a materiale bellico abbandonato nelle mani del nemico o perduto in battaglia, pare che le perdite moscovite siano pure ingenti.

Nel settore dell'estremo Nord non si possono ancora definire i limiti della lotta, poichè di una battaglia vera e propria non si ha notizia. Si sa soltanto con certezza che i russi sono in ritirata ed hanno già abbandonato Kalmijarvi, dirigendosi su Pètsamo. E' logico pensare che, vista la rotta di Kemijarvi e compreso che analoga sorte sarebbe loro toccata anche in questo settore, essi abbiano deciso di interrompere ogni iniziativa verso il sud e di ritirarsi a Pètsamo per organizzarvi lo svernamento delle truppe. In tal caso — ed è il più probabile — le Armate staliniane avrebbero compiuto non soltanto la sconfitta militare, ma anche una clamorosa batosta morale.

Sul fronte orientale si segnalano qua e là scontri di secondaria importanza, mentre sull'istmo carelico l'offensiva sovietica contro la «linea Mannerheim» non s'è [illegible] quietata. Non una sola posizione finnica è stata finora messa in difficoltà, ma i russi continuano a sprecare vite [illegible] munizioni negli assalti a ripetizione e nei bombardamenti di grossi calibri.

Anche stamane l'offensiva s'è scatenata con particolare riguardo per il settore del Taipale, ma non ha dato, come al solito, frutto alcuno.

L'attività aerea si intensifica sempre più. Già sapete come i russi si siano ieri dedicati al brutale bombardamento di città aperte e di popolazioni inermi. Stanotte l'allarme aereo è stato dato ad Abo, Biornebog, Tammerfors e Riihimaki e la cessazione del pericolo non è stata annunciata che nelle prime ore di stamane, sebbene nessun velivolo sovietico sia apparso sulle città in questione.

Lo Stato Maggiore russo riconosce lo scacco subito in Finlandia

Mosca, sabato sera.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado spiega come e perchè, dopo tre settimane di operazioni in Finlandia, l'esercito sovietico, avendo perduto 1823 uomini e 7000 feriti oltre a una imprecisata ma rilevante quantità di materiale da guerra, non sia riuscito a vincere la tenace resistenza finlandese; «il territorio finlandese — precisa lo S. M. russo — oppone serie difficoltà all'avanzata delle truppe; la mancanza di strade, la foresta impenetrabile, il numero incalcolabile di laghi e le numerose linee fortificate di difesa, dotate di sistemazioni in cemento armato di nidi di artiglieria e mitragliatrici, con rifugi sicuri per le truppe, costituiscono ostacoli che precludono una avanzata rapida delle truppe russe».

«Mercè la potenza difensiva di questo sistema di fortificazioni, specialmente sull'istmo di Carelia, rinforzato dalle condizioni naturali del territorio, la Finlandia dispone di un sistema difensivo non meno formidabile delle fortificazioni che difendono la frontiera orientale francese.

«Anche per questo la Russia non ha mai pensato di poter vincere la guerra in Finlandia in una settimana. In quanto all'istmo di Carelia, esso è il settore più difficile, essendo ricoperto di una fittissima rete di fortificazioni che si estende dal lago Ladoga al golfo della Finlandia presso Viborg».

Il comunicato conclude rilevando che, ad onta di tutte queste difficoltà, le truppe sovietiche hanno avanzato contro la linea fortificata di Mannerheim di qualche chilometro, che nel settore nord si sono spinte fino a 150 chilometri nel territorio finlandese e, infine, in direzione di Uleaborg, Kerdokot e di Viborg hanno avanzato rispettivamente di 150, 80 e 60 chilometri.

Commenti di Borsa

TORINO, 23. — Il mercato ha continuato con vivacità e ampiezza di scambi nel suo orientamento favorevole. Progressi notevoli hanno registrato quasi tutti i valori, specie la Viscosa, Fiat, Stet, Fiesc, Colonitaro, Montecatini, Edison e Sip. Nei fondi Pubblici ricercate la Rendita 5 %, con relativo progresso.

NB. - Le Borse Valori del Regno si chiudono oggi e si riaprono mercoledì 27 corrente.

MILANO, 23. — Chiusura di settimana in vivace ripresa generale. Magistralmente intonato a rialzo l'intero comparto tessile con scambi numerosi per la Stampati, Bossari, Cascami, Snia e per le Châtillon. Ricercatissime non notevoli aumenti anche le Fridania, Raf. L.L., Amiata, Centrale, Fiat, entrambe le Pirelli e le Sicla. Andamento migliore pure per le Meridionali, Mediterranee, Edison, Montecatini, Bianchi, Viscosa, Breda, Olcli e per le Distillerie. Nei titoli di Stato migliore la Rendita ed il Redimibile 5 %.

BORSE

TORINO, 23 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	74 60	Unes	14 90
Id. f. p.	74 75	S.T.E.T.	753 —
Redim. 3½c	72 —	Neco	100 —
Id. f. p.	72 75	Marelli	189 —
Rend. 5% c.	94 40	Fiat	574 50
Id. f. p.	94 50	Savigliano	925 —
Redim. 5 c.	95 50	Nebiolo	972 50
Id. f. p.	95 60	I.N.C.E.T.	130 50
B.T.N. 1940	99 80	Meccaniche	313 —
Id. 1941	100 50	Ilva	222 —
Id. 1942 I	99 40	Ansaldo	89 75
Id. 1942 II	99 30	Westingh.	388 —
Id. 1954	97 70	Lane Borg.	1610 —
Torino 4,50	444 50	S'acosa	353 25
Id. 5% ('37)	101 —	Valli Lanzo	75 75
Id. 5% ('37)	418 —	Cotonific.	351 50
S. Paolo 4%	488 —	F.I.S.A.C.	177 —
Id. 3,50%	400 50	Paramatti	225 —
Miglior. 4%	410 —	Gilardini	100 —
Ferror. 3%	296 —	C.I.R.	235 —
Id. 4,50%	426 —	F.A.I.I.T.	274 —
Elettr. 4,50%	464 —	Schiappar.	80 20
Id. Stat 4%	470 —	Mira Lanza	211 —
Primario 4,50	494 50	A.N.I.C.	134 —
Littorio 4,50	518 —	Rumianca	98 375
Stipel 4%	490 50	Montepaul	226 50
Ass. Gen.	1000 —	Talco Graf.	490 —
Mediterr.	575 —	M. Amiata	638 —
Meridion.	2015 —	Montecatini	220 75
Navig. A. I.	547 —	Acqua Pot.	341 —
Torino Nord	131 50	R. Zuccheri	96 —
Italgas	15 —	Florio	20 —
Sip	80 75	Vecchi-Ga.	69 75
Terni	303 —	Beni Stab.	994 —
P.C.E.	90 50	Bilora	958 —
Valdarno	983 —	Rinascen.	1720 —
Meridi. El.	348 —	Cartiere It.	136 —
Edison	261 50	Burgo	489 —
		Fabr. Bida.	1230 —

CAMBI: Parigi 44,36; Svizzera 444,25; Londra 78,13; New York 19,80; Belgio 330.

MILANO, 23 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,5 c.	69 45	Adriatica	311 25
Id. f. p.	94 70	Cieli	381 —
Rend. 3,50 c.	74 80	Dinamo	422 —
Id. f. p.	74 70	Edison	261 50
Redim. 5 c.	95 50	Id. ex-rip.	278 —
Id. f. p.	95 60	Bresciana	305 —
Redim. 3½ c	71 80	Valdarno	222 —
Id. f. p.	72 —	Piacentina	357 —
Unif.	420 —	Sarda	90 —
Centrale	1147 —	Emiliana	699 —
Ass. Gen.	970 —	Eridano	235 —
Mediterr.	575 —	Sifi	167 —
Meridion.	1013 —	Cis. priv.	160 50
Costr. Ves.	200 —	Id. ord.	182 —
Schatt.	68 —	Savo	109 75
Cantoni	6570 —	Comacina	290 —
Furter	385 —	Sip	89 75
Ghiona	181 50	Tirso	181 —
Tirlano	227 —	Viscosa	354 —
Olcese	817 —	Mer. El.	336 —
Da Angeli	1725 —	Orobia	150 75
Cucirini	402 —	Ovosiclino	224 —
Linificio	803 —	Rom. El.	168 —
Rasari	878 —	Toni	308 50
Retondi	840 —	Unes	15 —
Toni	1910 —	Marelli	189 —
Cot. Meridi.	1410 —	Tecnom.	170 —
Ut. Manif.	431 —	Tri	236 —
Unverzio	703 —	Stet	717 —
Rossi	2020 —	Distillerie	213 —
Targetti	195 —	Erlanpia	213 —
Fisac	107 50	Raf. L. L.	960 —
Cascami	388 —	R. Zuccheri	96 50
Bernasc.	111 —	Anic	115 85
Chatillon	115 50	Italgas	14 20
Snia	353 —	Lanza	232 —
Pacchetti	248 —	Cantigano	475 —
Ercoli	40 —	Petroli	19 05
Aeroelo	68 50	Aerfer	90 —
Ilva	381 —	Immob.	634 —
Metalli. It.	418 —	Ig. Edil.	26 50
Amiata	655 —	Fondi S.	115 25
Montecatini	220 75	S. Stabili	227 —
Ferromin.	164 —	Milano C.	78 75
Siele	700 —	Naturelle	75 —
Breda	428 —	Riloe	964 —
Bianchi	135 —	Barzoni	38 —
Isotta	35 80	Burgo	484 —
Fiat	575 —	Richard-G.	300 —
Reggiane	143 50	Cirx	83 —
Piccone	207 —	Italcem.	315 —
Ribirlecio	515 —	Pirelli It.	1340 —
Fr. Tosi	440 —	Pirelli e C.	576 —

GENOVA, 23 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. A.	551 —	Siciliai A.L.	411 —
Tramways	138 —	Silos	197 —
Cotonificio	370 —	Eridania	707 —
Cost. Elettr.	410 —	Safma. ord.	638 —
Montecat.	220 50	Zuccheri	1000 —
Semolerie	145 —		

TRIESTE, 23 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	370 —	Martinolich	105 —
Ass. It.	370 —	Tripcovich	483 —
Infortuni	2000 —	Cantieri	140 —
Adr. Elc. A	1910 —	Ampelea	716 —
Id. B	1885 —	Silurificio	363 —
Carollnich	335 —		

La nomina dei nuovi Presidi di Facoltà dell'Università di Torino

Roma, sabato sera.

Sono stati disposti i seguenti movimenti di professori universitari:

Nomina di presidi: Regio Politecnico di Torino: prof. Panetti Modesto, preside della Facoltà di Ingegneria; prof. Parona Giuseppe Mario, preside della Facoltà di Architettura. - Regia Università di Torino: prof. Cosa Emilio, preside della Facoltà di Giurisprudenza; prof. Neri Ferdinando, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia; prof. Allaria Giovanni Battista, preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia; prof. Arcangeli Alceste, preside della Facoltà di Scienze Matematiche; prof. Mascarelli Luigi, preside della Facoltà di Farmacia; prof. Ghisleni Pietro, preside della Facoltà di Medicina Veterinaria; prof. Vignolo Lutati Ferdinando, preside della Facoltà di Economia e Commercio; prof. Gribaudi Ferdinando, preside della Facoltà di Magistero; prof. Carena Adolfo, preside della Facoltà di Agraria.

Nomine: prof. Andreotti Roberto, straordinario di Storia Romana con esercitazioni di Epigrafia Romana nella Regia Università di Torino, dal 1° dicembre 1939-XVIII; prof. Quazza Romolo, straordinario di Storia del Risorgimento nella Regia Università di Torino, dalla stessa data; prof. Ugolini Francesco, straordinario di Filologia Romana nella Regia Università di Torino, dalla stessa data.

L'orario natalizio dei negozi

Disposizioni ministeriali

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che il giorno di Natale restino chiusi tutti i negozi, fatta eccezione di quelli di generi alimentari, che dovranno restare aperti fino alle ore 13 e fatta eccezione degli esercizi pubblici, per i quali è consentita l'apertura per l'intiera giornata.

In correlazione, il giorno 24 dicembre sarà consentita per l'intera giornata l'apertura di tutti i negozi.

Il galante professore la compiacente biondina e uno scontro fatale

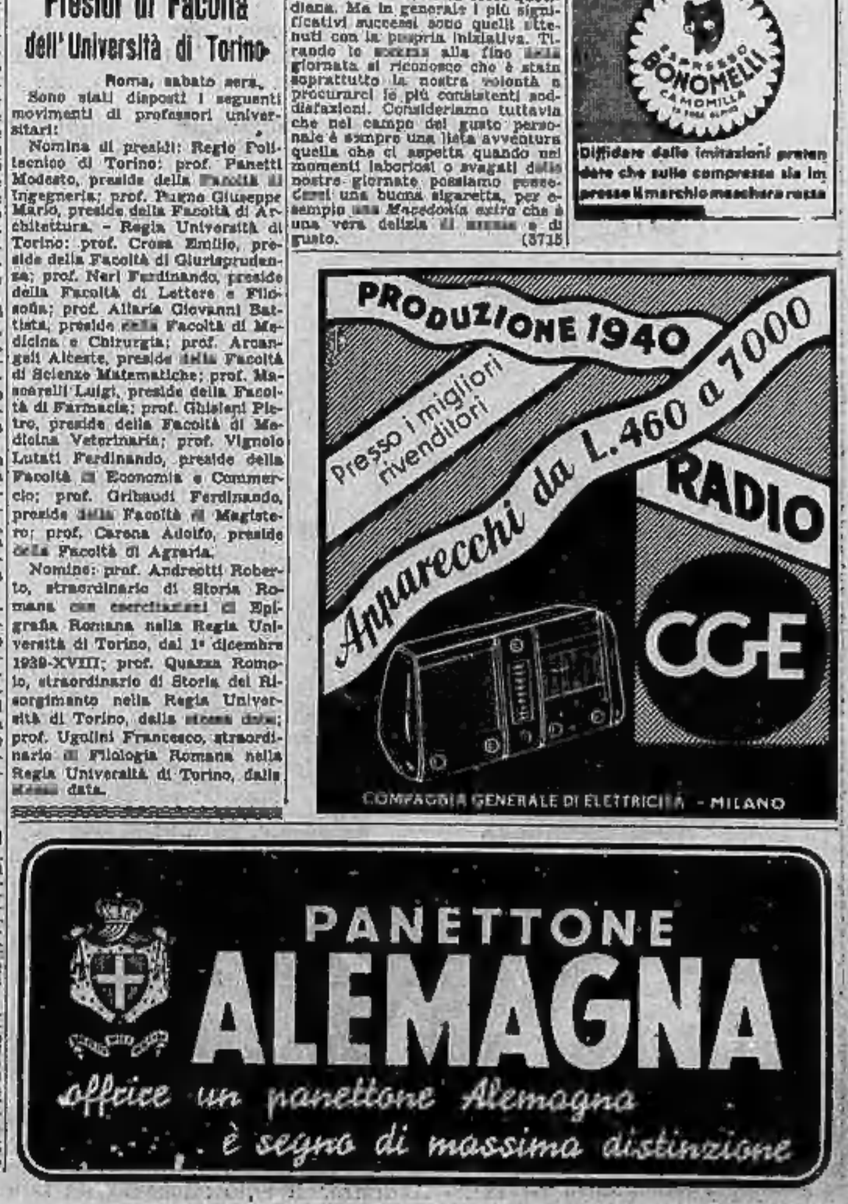
Milano, sabato sera.

Un giovane professore di latino, certo Armando P., non disdegna di alternare le sue gravi occupazioni con qualche avventura galante. Nel settembre scorso il professore conobbe una graziosa biondina la quale accettò la sua compagnia. Ogni sera, terminate le lezioni, egli si recava alla di lei pensione per accompagnarla a passeggio con la propria vetturetta a gas metano. Ma una sera avvenne un incontro, anzi uno scontro fatale. La vettura rimase investita da un'auto pubblica ed egli restò ferito alla mano non solo, ma si buscò anche una scarica di pugni da parte dell'autista che sembrava infuriato.

Ne è seguita una querela e dalla querela il processo. Ma all'udienza si è avuto un colpo di scena. L'imputato, Giuseppe R., ha rivelato che la graziosa biondina a nome Rosetta non è signorina, bensì la sua legittima consorte, la quale viveva separata. Ed ecco la causa recondita del pugilato. Il Pretore ha domandato all'imputato se egli avesse voluto investire di proposito l'automobile del professore; l'investitore ha negato recisamente, pur ammettendo che l'emozione dell'incontro gli fece dimenticare l'uso del freno. La parte lesa, apprendendo lo stato delle parti e forse pensando in cuor suo di essersela cavata a buon mercato, dichiara a questo punto di rimettere la querela e il marito involontariamente offeso accetta il perdono dell'offensore. Rosetta, invece, ha preferito non farsi vedere.

Una lieta avventura

Non sarebbe facile rassegnarsi a una vita che non promettesse il gusto di nessuna avventura. Tutti, più o meno, attendono un qualche benevolo sorriso dalla sorte quotidiana. Ma in generale i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata si riconosce che è stata soprattutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che nel campo del gusto personale è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati della nostra giornata possiamo concederci una buona sigaretta, per esempio una *Macedonia extra* che è una vera delizia di [illegible] e di gusto. (3715



CRONACA

Il censimento del rame

I moduli di denuncia

La Podesteria ha fatto preparare un manifesto sul censimento del rame, che sarà affisso in questi giorni in tutti i centri della città.

Il manifesto stabilisce le modalità precise a cui si debbono attenere tutti coloro che detengono rottami o manufatti di rame non in opera e chiarisce specificatamente i quesiti che molti cittadini, in questi giorni, si son proposti.

Il manifesto rende noto: 1.o chiunque detiene rottami o manufatti di rame, non in opera, in quantità superiore a due chilogrammi, è tenuto a denunciare al Comune la quantità eccedente. Devono egualmente essere denunciati anche i rami artistici e quelli adibiti ad uso industriale e commerciale; 2.o I moduli di denuncia devono essere ritirati in duplice copia, presso le Sezioni dei Vigili urbani e restituiti alle stesse, debitamente compilati, al più presto possibile, ed in ogni caso non oltre il 30 dicembre [illegible] XVIII.

Dopo alcune informazioni sugli orari degli uffici adibiti a ricevere le denuncie, il manifesto avverte che contro i contravventori si procederà a termini di legge e conclude riportando il testo del Regio Decreto legge sulle norme per il censimento del rame.

Il modulo di denuncia comporta le seguenti indicazioni:

Il sottoscritto.... di o fu... abitante in... via... N.... dichiara di detenere in...

A) rottami di rame... kg....;

B) Manufatti di rame non in opera (escluse quelli delle lettere C e D)... kg....;

C) Rami artistici... kg...;

D) Rame adibito ad uso industriale o commerciale... kg....!

Firma del [illegible] e dell'impiegato.

Arresti

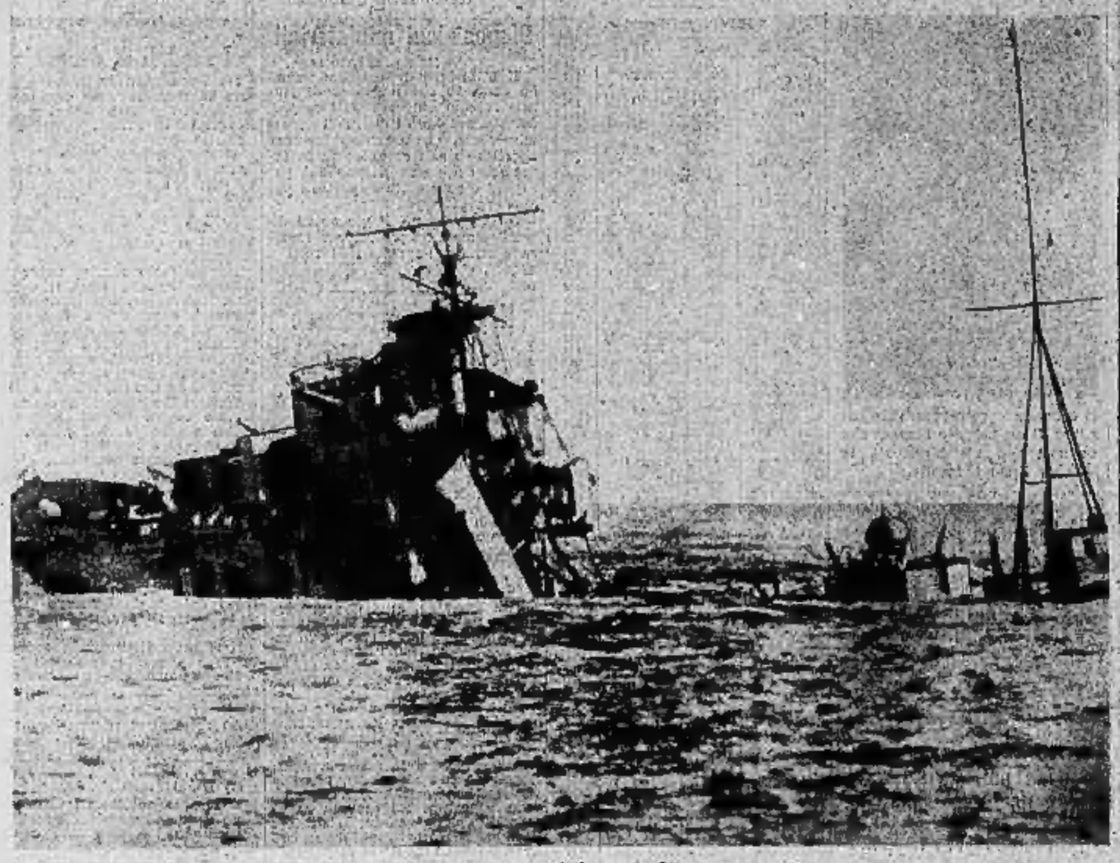
Dal Commissariato di P. S. di San Paolo sono stati tratti in arresto, perchè imputati del reato di estorsione, certi Emilio Vermiglio fu Giuseppe, Guido Avantaggiato di Oro, e Bruno Nonis di Luigi. Il Commissario di P. S. di Mirafiori ha arrestato certo Angelo Tus fu Giuseppe, colpito da mandato di arresto; il Commissariato di San Secondo, certi Giovanni Rosetti di Giovanni, pure per mandato di arresto.

oculariumL'OTTICO DI FIDUCIA
DIPLOMATO
Scuola Superiore d'Ottica - Jena
Istituto Optometrico - Milano
Via Roma, 23 (Piazzetta Chiesa)
Per propaganda: OCCHIALE CON LENTE PUNKTAL L. 30
compresa misurazione della vista eseguita con sistemi della moderna ottica rifrattiva

BEVANDA SALUTARE

Diffidare delle imitazioni pretendete che sulle compresse sia impresso il marchio maschera rossa

STAMPA SERA

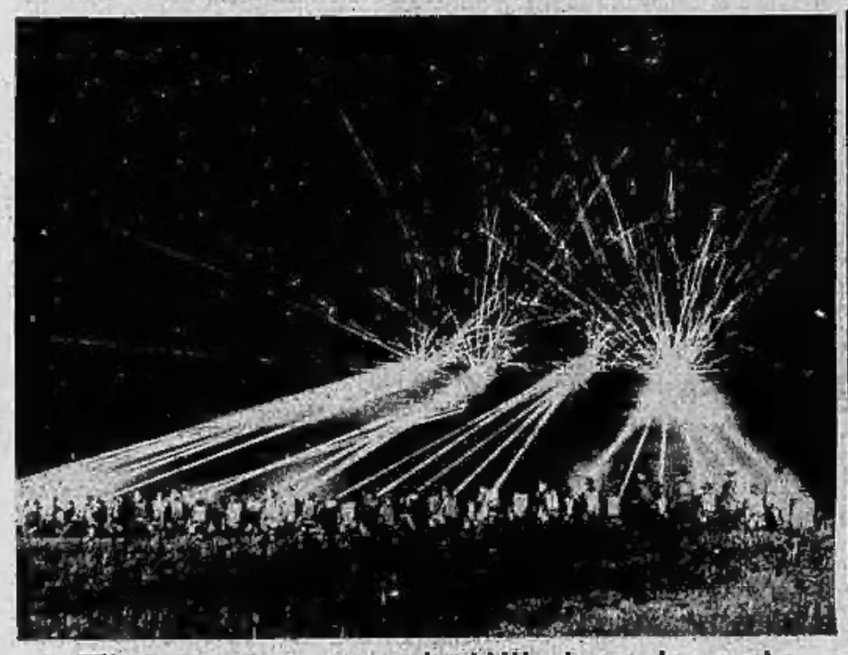


Petroliera inglese affondata da una mina

La petroliera inglese «San Calisto», mentre navigava lungo le coste sud-orientali inglesi, affondava in seguito all'urto con una mina vagante. Nella fotografia il relitto che affiora dalle acque.

Pattuglia tedesca in avanscoperta

Alle prime ore del mattino una pattuglia tedesca è inviata in avanscoperta nella «terra di nessuno» per controllare se le posizioni avversarie hanno subito variazioni. Mentre un soldato avanza lungo una rete della strada, due altri sostano al riparo delle fronde di un albero abbattuto.



Tiro con proiettili luminosi

Presso Fort Berming (Georgia Stati Uniti) si sono svolte delle interessanti esercitazioni di tiro notturno con mitragliatrici. In tale occasione furono impiegati degli speciali proiettili con traiettoria luminosa.

«UOMINI AL SOLE»

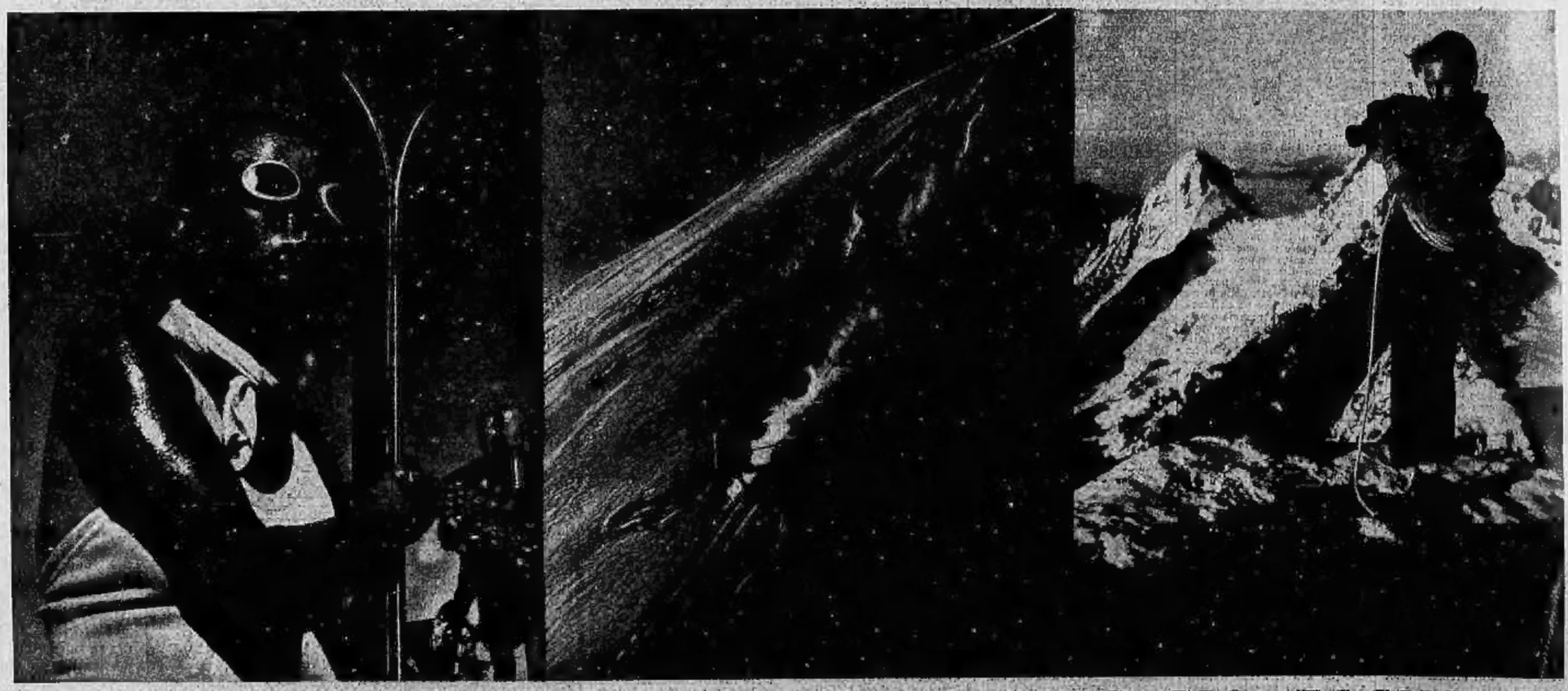
Una scena della commedia di Fantera, rappresentata in questi giorni al Teatro Olimpia di Milano dalla Compagnia Celli-Betrone-Calabrese.

Nella regione di Pétsamo

Le truppe finlandesi stanno ricacciando i russi verso Pétsamo. La foto mostra due tiratori scelti finnici in servizio di pattuglia nella regione.

Volontarie francesi in Finlandia

Una sezione volontaria femminile francese, dotata di numerose autoambulanze, che lascia in questi giorni Parigi per recarsi in Finlandia.



QUANDO IL FOTOGRAFO VA IN ALTA MONTAGNA

A sinistra: Una graziosa sciatrice che si è abbondantemente aspersa d'olio per evitare le scottature dei raggi solari. - *Al centro:* Il fotografo ha colto la fulminea discesa di un esperto sciatore su di una candida pista nevosa. - *A destra:* Il noto attore-regista Luigi Trenker punta l'obbiettivo dall'alto di una cima. Un altro fotografo è riuscito a sorprenderlo in tale atteggiamento.